



2019
Relazione Finanziaria
Annuale

Sommario

LETTERA AGLI AZIONISTI	3
------------------------	---

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019

Denominazione, capitale sociale e sede della società	8
Consiglio di Amministrazione	8
Collegio Sindacale	8
Attività di INWIT	9
Highlights al 31 dicembre 2019	11
Evoluzione del business	13
Andamento economico patrimoniale finanziario al 31 dicembre 2019	15
Adozione del principio contabile IFRS 16	16
Andamento economico del periodo	20
Andamento patrimoniale e finanziario	24
Tabelle di dettaglio	30
Eventi successivi al 31 dicembre 2019	36
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali eventi ed operazioni significative non ricorrenti	36
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020	37
Principali rischi e incertezze	38
Organi sociali al 31 dicembre 2019	42
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	44
Le Persone di INWIT	47
Informazioni per gli investitori	53
Operazioni con parti correlate	55
Indicatori alternativi di performance	56

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2019

Indice	59
Situazione patrimoniale-finanziaria	60
Conto economico separato	62
Conto economico complessivo	63
Movimenti del patrimonio netto	64
Rendiconto finanziario	65
Note al Bilancio individuale al 31 dicembre 2019	66
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	117
Relazione della Società di Revisione	118

ALTRE INFORMAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale	127
----------------------------------	-----

LETTERA AGLI AZIONISTI



Cari azionisti,

a conclusione dell'esercizio 2019 e ad ormai più di 4 anni dal giorno della quotazione in borsa, possiamo vantare importanti risultati: grazie al basso profilo di rischio legato ai propri asset di pregio, INWIT non solo ha allargato la propria clientela attraverso le nuove ospitalità agli altri operatori mobili e ai nuovi operatori FWA ed IoT, ma via via ha saputo valorizzare ancor di più le proprie infrastrutture di elevata qualità cogliendo le diverse opportunità tecnologiche emergenti e quindi ponendosi come leader in Italia nella realizzazione di Small Cell e di Distributed Antenna System (DAS).

Oggi INWIT, forte della sua esperienza di successo, si impone come attore importante del processo di consolidamento del settore. Infatti, il Progetto di Fusione che vedrà il consolidamento in INWIT delle 11 mila torri Vodafone, farà della vostra società il primo operatore in Italia e secondo in Europa, con un parco che conterà oltre 22 mila torri.

INWIT è la prima società in Europa impegnata in un'operazione di acquisizione che, per il valore aggiunto potenziale sia lato torri che lato telecomunicazioni, è guardata con estrema attenzione da tutti gli analisti e tecnici di settore e che consentirà di accelerare finalmente verso la nuova era del 5G. Questo sforzo è stato visibilmente apprezzato dal mercato e da tutti Voi azionisti con una performance del titolo +26% dal 21 febbraio 2019 - data di sottoscrizione del Memorandum of Understanding - al

31 dicembre 2019, con una generazione di valore di circa euro 1,08 miliardi; performance e fiducia per cui vi ringraziamo con sincerità.

L'accordo di aggregazione con Vodafone Towers ha come obiettivo primario l'accelerazione dello sviluppo della tecnologia 5G sia nelle zone rurali che urbane contribuendo così a ridurre il divario tecnologico del paese. Il progressivo dispiegamento di investimenti per le connessioni FTTH e wireless (macro siti, small cell e FWA) supporta e promuove i nuovi servizi connessi al semplice servizio di connettività 5G (servizi IoT e digitali, smart meeting, automazione e robotica ad esempio).

La razionalizzazione delle ospitalità e l'implementazione del run sharing sulle torri INWIT volgerà a beneficio di tutta la comunità ed aprirà ancora più opportunità verso le terze parti (anche considerando i nuovi player che usano in modo misto le tecnologie di rete fissa e mobile), promuovendoci ad attori neutrali del mercato e non trascurando l'efficienza sia in termini di consumi energetici che di risparmio sui costi di locazione.

Chiaramente la collaborazione con Tim e Vodafone, i due maggiori operatori tra i primi a introdurre la telefonia in Italia e nel mondo, ci consentirà di avere un'ottima visibilità sugli investimenti sia grazie al ruolo di *preferred supplier* connotato nell'intesa stessa, sia soprattutto ai nuovi contratti di MSA a lungo termine rinnovabili per un numero infinito di volte.

La flessibilità finanziaria preservata sinora sarà utilizzata per fronteggiare l'importante progetto industriale, permettendo un aumento dell'indebitamento a livelli coerenti per operazioni di acquisizione di questo calibro e pienamente sostenibile per le caratteristiche della società e del settore in cui opera. L'importante generazione di cassa derivante dagli impegni già contrattualizzati dei principali clienti e la conseguente capacità di riduzione del debito, lasciano intatte le possibilità di azione della nostra società circa la decisione sulla distribuzione di un dividendo ordinario.

Sebbene in termini di crescita organica la società continui a presentare degli indicatori solidi sia in termini finanziari che industriali, l'importante operazione di acquisizione di Vodafone Towers ha comportato un naturale rallentamento nel business ordinario, come usuale in transazioni similari con i propri principali clienti.

Cresce la componente dei ricavi (+4,5% FY19 YoY), trainata da quelli derivanti nuovi ospiti (+7,5% FY19 YoY) e da nuovi business (+36,4% FY19 YoY). Questi ricavi hanno contribuito alla crescita dell'EBITDA pre-IFRS 16 che si attesta a euro 226,8 milioni crescendo di oltre il 5% YoY. Senza considerare i costi legati all'operazione di fusione con Vodafone Towers, l'EBITDA si sarebbe attestato a euro 232,1 milioni (+7,8% YoY). La politica di contenimento costi ha permesso di raggiungere un EBITDA margin del 57%.

Si registra un incremento dell'utile netto rispetto allo scorso anno pari al 4% attestandosi a 146,5 milioni di euro pre-IFRS16 e a 139,3 milioni di euro post-IFRS16.

Nell'anno abbiamo investito 64,8 milioni di euro, superando i CAPEX dello scorso anno pari a 61,8 milioni di euro, in attesa di accelerare gli investimenti come previsto dal piano della *combined entity*. Stante la crescita dei CAPEX nel 2019, il flusso di cassa derivante da operazioni ricorrenti resta in linea con lo scorso anno a 156,6 milioni di euro.

Infine, chiudiamo l'anno con un debito netto di 72,6 milioni di euro (712,4 milioni considerando anche le poste di bilancio derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16) conservando una generosa politica di dividendi.

Con riferimento agli aspetti industriali, in questi anni abbiamo lavorato con attenzione e costanza su tutti i nostri *driver* di sviluppo, perseguendo risultati importanti: abbiamo costruito 550 nuovi siti, 3400 small cell & DAS duplicando il risultato dello scorso anno, e 900 tratte di backhauling in fibra. Abbiamo anche effettuato un numero significativo di rinegoziazioni che ci ha permesso di ridurre ulteriormente i costi di locazione (oltre il 2,3% dallo scorso anno).

Si è registrato anche un marcato incremento del numero dei tenants, grazie all'allargamento della base clienti non solo agli operatori mobili, ma a nuove realtà in grande crescita con un bisogno crescente di connettività (FWA e IoT): questo ha portato all'aumento della *co-tenancy ratio* a 1.95x.

Il minor tasso di crescita di questo esercizio rispetto ai precedenti nelle principali linee di Business deve essere letto nel contesto dell'operazione di fusione con Vodafone Towers e degli accordi che entreranno in vigore alla data di fusione. A seguito del Closing di integrazione, sarà comunicato il piano della *combined entity*.

Anche quest'anno pubblichiamo la Dichiarazione di carattere Non Finanziario in cui abbiamo dato maggiore rilevanza e visibilità a tematiche sempre più cruciali per la vita di un'azienda quali le politiche ambientali, sociali e attinenti al personale in accordo ai requisiti richiesti del D.Lgs. 254/2016 per la rendicontazione di sostenibilità.

Inwit pone molta attenzione ai temi di governance e sostenibilità ambientale. Da quest'anno INWIT, oltre alla relazione di bilancio di carattere non finanziario, si impegna ad adempiere agli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'ONU, rilevando allineamenti per 13 dei 17 punti elencati nel nuovo piano di sostenibilità.

In particolare, INWIT si impegna ad allineare il sistema di rilevazione e misurazione alle nuove esigenze di sostenibilità nelle seguenti aree:

- Risorse umane: inserendo i target del Piano di Sostenibilità nel sistema di valutazione, assicurando che tutti i dipendenti partecipino ad iniziative di formazione e sviluppo delle competenze, con iniziative volte a promuovere il benessere dei dipendenti, la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa e la salute e sicurezza;
- Contributo all'ammodernamento delle infrastrutture del Paese e all'adozione di tecnologie abilitanti strategiche, sostenibili e resilienti: Inwit sviluppa un'infrastruttura tecnologicamente avanzata e di qualità: DAS, Small Cell, fibra e sensoristica in una prospettiva di riduzione degli impatti ambientali, garantendo l'affidabilità e la resilienza della propria infrastruttura.
- Energia "pulita": INWIT si impegna a migliorare l'efficienza energetica dei siti e degli apparati, inizialmente con progetti pilota, attivando meccanismi di compensazione delle emissioni dirette di GHG, assicurando la corretta gestione dei rifiuti prodotti.
- *Sustainable procurement* : INWIT acquista prodotti e servizi a basso impatto ambientale, verificando le certificazioni di prodotto, impiegando una fornitura dell'energia elettrica (industriale, civile) ottenuta da fonti rinnovabili certificate.

Pensando al futuro, l'implementazione dell'importante operazione di fusione merita la nostra attenzione: INWIT sarà abilitatore dello sviluppo di soluzioni innovative sul territorio nazionale, dalle smart cities, all'industria 4.0, alle coperture indoor nei grandi centri, grazie al ruolo sempre più centrale del 5G per la crescita del paese a cui INWIT vuole contribuire.

Una volta conclusa l'operazione in corso, con la quale crediamo di estrarre già gran parte delle sinergie sul mercato italiano, la società ha capacità e possibilità per presentarsi tra i protagonisti della fase di consolidamento in corso del mercato del settore torri, in cui molti degli ex monopolisti stanno valutando la possibilità di monetizzare una parte o interamente il loro parco torri, dalla stessa Vodafone, ma anche altri grandi operatori come Orange, Hutchinson, Telefonica, Deutsche Telekom.

Certi di continuare a collaborare serenamente con Voi nel prossimo futuro e pronti a conquistare vette sempre più alte, vi porgiamo i più Cordiali Saluti

Il Presidente
dr. Piergiorgio Peluso

L'Amministratore Delegato
ing. Giovanni Ferigo

Relazione intermedia sulla gestione

DENOMINAZIONE, CAPITALE SOCIALE E SEDE DELLA SOCIETÀ

Denominazione Sociale	Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.
Capitale Sociale	Euro 600.000.000
Sede Legale	Via G. Negri 1, 20121 Milano
Codice Fiscale, Partita IVA e n.ro R. I. di Milano	08936640963
Sito internet	www.inwit.it

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di TIM S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Piergiorgio Peluso
Amministratore Delegato	Giovanni Ferigo
Consiglieri	Francesca Balzani (indipendente) Enrico Maria Bignami (indipendente) Gigliola Bonino Laura Cavatorta (indipendente) Luca Aurelio Guarna (indipendente) Carlo Nardello Agostino Nuzzolo Filomena Passeggio (indipendente) Secondina Giulia Ravera (indipendente)
Segretario	Salvatore Lo Giudice

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Stefano Sarubbi
Sindaci Effettivi	Umberto La Commara Michela Zeme
Sindaci Supplenti	Roberto Cassader Elisa Menicucci

ATTIVITA' DI INWIT

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (in forma abbreviata “INWIT”, di seguito anche la “Società”) opera in Italia nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico quelle dedicate all’ospitalità di apparati di trasmissione radio, per le telecomunicazioni e la diffusione di segnali televisivi e radiofonici.

INWIT opera nel settore in seguito al conferimento, ricevuto da parte di Tim nel marzo 2015, e con efficacia a partire dal 1° aprile 2015, di un ramo d’azienda avente a oggetto principalmente le attività relative alla realizzazione e alla gestione di infrastrutture passive dei siti, generalmente costituite da strutture civili (come torri, tralicci e pali) e impianti tecnologici, necessarie a ospitare gli apparati di rice-trasmissione di proprietà degli Operatori Mobili e di altri gestori di servizi radio.

Gli operatori infrastrutturali che operano in questo settore vengono anche denominati *Tower Company* o *Tower Operator*. In tale contesto, INWIT si distingue per essere il primo *Tower Operator* italiano sia per numero di siti gestiti che per fatturato complessivo.

Il parco di INWIT include circa 11.000 siti distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, quale risultato di oltre 40 anni di attività di sviluppo delle reti radiomobili da parte della Società TIM fin da quando agiva ancora in regime di monopolio. Il *know-how* tecnico e gestionale della Società è dunque assicurato dall’impiego di personale con consolidata esperienza specifica maturata negli anni all’interno della Società TIM.

Fattori chiave del *posizionamento competitivo* di INWIT

Oltre alla capillarità e qualità delle infrastrutture, i fattori chiave del *posizionamento competitivo* di INWIT riguardano principalmente:

- rapporti consolidati con i principali operatori radiomobili che, all’interno della propria catena del valore, riconoscono la rilevanza dei servizi offerti da INWIT;
- visibilità dei ricavi e significativa generazione di flussi di cassa garantita da contratti di lungo periodo rinnovabili a scadenza, storicamente caratterizzati da alto tasso di rinnovo, anche in considerazione dell’elevata qualità del parco siti messo a disposizione;
- contratti protetti contro l’inflazione;
- *know-how* tecnico e gestionale, assicurato dall’impiego di personale con consolidata esperienza specifica maturata negli anni all’interno della Società TIM.

Servizi integrati di ospitalità

Al 31 dicembre 2019, la totalità dei ricavi della Società è relativa ai servizi integrati di ospitalità, che consistono nella messa a disposizione a favore dei clienti (*Tower Rental*) di:

- spazi fisici sulle proprie strutture verticali di supporto, idonee a ospitare i sistemi radianti che ricevono e trasmettono segnali radio;
- spazi fisici all’interno di locali idonei all’installazione di apparati dei clienti e dei collegamenti con i relativi sistemi radianti;
- accesso alle reti elettriche e impianti tecnologici costituiti da sistemi di alimentazione (inclusi i sistemi di backup energetico) e sistemi di condizionamento e/o ventilazione, in grado di assicurare il corretto funzionamento degli apparati dei clienti;
- servizi di connettività DAS & Small Cells per migliorare la *value proposition* degli Operatori Mobili attraverso l’ottimizzazione della copertura radio e l’incremento della capacità della rete in zone ad alto traffico;
- accesso alla rete core con *backhauling* totalmente in fibra per garantire agli MNO elevati throughput.

I servizi integrati di ospitalità includono inoltre la fornitura di manutenzione, monitoraggio e gestione della sicurezza degli spazi e degli impianti tecnologici.

Con riferimento ai Siti Infrastrutturali⁽¹⁾ che rappresentano circa il 20% dei siti totali, INWIT possiede esclusivamente le strutture civili e non anche gli impianti tecnologici ⁽²⁾. Questi ultimi, infatti, non sono stati conferiti e sono rimasti di proprietà di TIM, in quanto condivisi tra le reti fisse e mobili. Pertanto i servizi di ospitalità offerti da INWIT in tali siti si sostanziano esclusivamente nella messa a disposizione di spazi fisici sulle strutture verticali di supporto.

La Società INWIT ha come clienti i principali operatori radiomobili nazionali (MNO) – TIM, Vodafone, WindTre - con i quali ha in essere contratti pluriennali per la fornitura di servizi di ospitalità e altri gestori di servizi radio oltre agli operatori.

L'elevato profilo dei clienti, la loro concentrazione, la durata pluriennale di medio-lungo termine degli accordi commerciali stipulati con gli stessi e la rilevanza dei servizi offerti dalla Società all'interno della catena del valore degli MNO, sono gli aspetti rilevanti del business della Società.

Sostenibilità

Inwit, a partire dall'esercizio 2018, INWIT, in conformità alle richieste normative di rendicontazione delle informazioni non finanziarie introdotte nell'ambito del Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016, redige la Dichiarazione Non Finanziaria. Il documento ha l'obiettivo di monitorare le performance legate alla Sostenibilità, al fine indirizzare le strategie future di business in modo etico e rispettoso delle persone e dell'ambiente.

La dichiarazione è volta a considerare la sostenibilità come supporto della strategia aziendale al fine di creare valore nel medio-lungo termine per tutti gli stakeholder, evidenziando le politiche messe in campo e i risultati raggiunti su specifici aspetti: la dimensione sociale, il rispetto dei diritti umani, la politica del personale, l'ambiente e la lotta alla corruzione.

INWIT pone alla base delle strategie di gestione lo sviluppo ecocompatibile delle proprie attività, prestando particolare attenzione alle problematiche di salvaguardia ambientale connesse all'esercizio delle attività di dismissione, nonché al miglioramento della sicurezza dei siti e di tutela dei propri dipendenti.

INWIT riconosce nella motivazione e nello sviluppo professionale un elemento chiave per il mantenimento della competitività, strettamente connesso alla capacità di creare valore per gli azionisti e s'impegna a una gestione e crescita equa del potenziale intellettuale delle proprie risorse umane, garantendo parità di trattamento e condannando qualsiasi forma di discriminazione nel rispetto dei diritti umani.

Per maggiori dettagli relativi agli indici di sostenibilità di Inwit S.p.A. si rinvia alla "Dichiarazione di carattere non finanziario/Bilancio di Sostenibilità 2019", rispondente ai requisiti previsti dal D.lgs. 254/2016 e approvata dal C.d.A. della società il 5 marzo 2019. Il report è disponibile sul sito web www.inwit.it.

⁽¹⁾ I siti Infrastrutturali sono posizionati in immobili di proprietà di TIM o condotti in locazione da TIM, sui quali insistono anche apparati di telefonia fissa di TIM.

⁽²⁾ Ossia l'insieme di apparecchiature, di proprietà della Società, costituite da (i) impianto elettrico comprensivo di quadri e di stazione di energia integrata completa di batterie di backup, (ii) impianto di messa a terra, (iii) impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, (iv) impianto di condizionamento e/o ventilazione, (v) impianto di segnalazione ostacoli al volo (SOV) costruiti e/o installati sui siti.

HIGHLIGHTS AL 31 DICEMBRE 2019

L'adozione del principio contabile IFRS16, come già evidenziato nei precedenti resoconti intermedi e dettagliatamente descritto nell'apposito paragrafo, ha modificato la composizione dei principali indicatori economici e patrimoniali.

Per l'esercizio 2019 si evidenzia quanto segue:

- i ricavi si attestano a euro 395.396 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo 2018 (euro 378.472 migliaia) del 4,5%. Occorre precisare che nei periodi in oggetto sono presenti dei ricavi one-off. In particolare, per l'esercizio 2019, sono pari a euro 10.123 migliaia (quantificazione dell'indennizzo a favore di Inwit previsto dal meccanismo di manleva all'interno del contratto MSA per gli anni 2015/18), mentre per l'esercizio 2018 ammontano a euro 3.933 migliaia (penali per mancata ospitalità). Al netto di tali partite, il confronto con lo stesso periodo 2018 evidenzia una crescita che si attesta al 2,9%;
- l'EBITDA ammonta a euro 349.776 migliaia, in aumento del 62,4% rispetto all'esercizio 2018 (in crescita del 63,1% escludendo sia i già citati ricavi one-off sia i costi one-off relativi al progetto Daphne - integrazione con Vodafone Towers - pari a euro 5.252 migliaia). Tale valore beneficia, per un importo pari a euro 122.943 migliaia, dell'adozione del principio contabile IFRS 16 in applicazione del quale, con riferimento ai contratti di locazione passiva che non costituiscono prestazione di servizi, non si rilevano più i canoni di locazione fra i costi per acquisti di beni e servizi ma deve essere rilevata, nella situazione patrimoniale-finanziaria, una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, e nell'attivo il diritto d'uso dell'attività presa in locazione, ammortizzato lungo la probabile durata contrattuale. Inoltre, l'EBITDA di dicembre 2019 è influenzato dall'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi euro 574 migliaia (costituiti dagli oneri e dagli accantonamenti per esodi agevolati);
- l'EBITDA confrontabile dell'esercizio 2019 - predisposto utilizzando i precedenti principi contabili - ammonta a euro 226.833 migliaia in aumento del 5,3% (4,9% al netto dei citati ricavi/costi one-off) rispetto all'esercizio 2018. L'incidenza sui ricavi è pari al 57,4% (56,9% nel 2018);
- l'EBIT è pari a euro 219.752 migliaia con un incremento del 9,7% (+9,5% invece escludendo i citati ricavi/costi one-off) rispetto allo stesso periodo 2018; l'EBIT confrontabile del 2019 ammonta a euro 209.001 migliaia in aumento del 4,4% (+4,0% al netto dei citati ricavi/costi one-off) rispetto all'esercizio 2018;
- il risultato del periodo si attesta a euro 139.313 migliaia, in diminuzione dell' 1,0% rispetto allo stesso periodo 2018 (-1,7% invece escludendo i citati ricavi/costi one-off); il risultato del periodo confrontabile del 2019 ammonta a euro 146.454 migliaia in aumento del 4,0% (+3,5% al netto dei citati ricavi/costi one-off) rispetto al corrispondente 2018;
- i dati del solo quarto trimestre 2019 evidenziano, a valori confrontabili rispetto al corrispondente periodo 2018, un rilevante incremento in tutti i suoi principali indicatori: +11,3% dell'EBITDA, +10,4% dell'EBIT, +8,6% del risultato di periodo;
- gli investimenti industriali del periodo sono stati pari a euro 64.817 migliaia in aumento di euro 3.005 migliaia rispetto all'esercizio 2018 (euro 61.812 migliaia);
- l'Indebitamento Finanziario Netto è pari a euro 712.144 migliaia, comprendendo in particolare l'incremento di euro 640.061 migliaia derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (Leasing). Escludendo tale impatto, l'Indebitamento Finanziario Netto risulta pari a euro 72.383 migliaia, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (euro 48.088 migliaia).

Financial Highlights

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12 2019	1.1 - 31.12 2019 confrontabile (a)	1.1 - 31.12 2018 (b)	Variazione	
				assoluta c=(a-b)	% (c/b)
Ricavi	395.396	395.396	378.472	16.924	4,5
EBITDA ⁽¹⁾	349.776	226.833	215.440	11.393	5,3
<i>EBITDA Margin</i>	88,5%	57,4%	56,9%	0,5pp	0,5pp
EBIT ⁽¹⁾	219.752	209.001	200.250	8.751	4,4
<i>EBIT Margin</i>	55,6%	52,9%	52,9%	-	-
Risultato del periodo	139.313	146.454	140.761	5.693	4,0
Operating Free Cash Flow	299.774	157.249	170.228	(12.979)	(7,6)
Investimenti Industriali (CAPEX) ⁽²⁾	64.817	64.817	61.812	3.005	4,9

	31.12.2019	31.12.2019 confrontabile	31.12.2018	Variazione assoluta
Indebitamento finanziario netto ESMA	712.379	72.618	48.306	24.312
Indebitamento finanziario netto INWIT	712.144	72.383	48.088	24.295

(migliaia di euro)	4°Trimestre 2019	4°Trimestre 2019 confrontabile (a)	4°Trimestre 2018 (b)	Variazione	
				assoluta c=(a-b)	% (c/b)
Ricavi	103.233	103.233	94.595	8.638	9,1
EBITDA ⁽¹⁾	94.100	59.137	53.117	6.020	11,3
<i>EBITDA Margin</i>	91,2%	57,3%	56,2%	1,1pp	1,1pp
EBIT ⁽¹⁾	61.822	54.217	49.122	5.095	10,4
<i>EBIT Margin</i>	59,9%	52,5%	51,9%	0,6pp	0,6pp
Risultato del periodo	40.445	38.018	35.013	3.005	8,6
Operating Free Cash Flow	67.263	30.791	47.936	(17.145)	(35,8)
Investimenti Industriali (CAPEX) ⁽²⁾	29.738	29.738	25.595	4.143	16,2

⁽¹⁾ Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Indicatori alternativi di performance".

⁽²⁾ Valore al netto dei corrispettivi incassati dalla cessione di immobilizzazioni.

EVOLUZIONE DEL BUSINESS

Il mercato delle infrastrutture per reti radio e, in particolare, per quelle radiomobili è interessato da un profondo processo di trasformazione caratterizzato da:

- una crescita di connessioni a banda larga in mobilità e di traffico dati, per effetto dell'utilizzo sempre più diffuso di immagini e video nella comunicazione e nelle applicazioni personali e professionali;
- l'espansione delle coperture che rappresenta una discontinuità tecnologica fondamentale. Infatti, il 4G è la prima architettura di Rete radiomobile ideata e progettata specificamente per il traffico dati; accanto a questo, il rollout del 5G, comporterà la richiesta di nuove ospitalità e la completa migrazione del Backhaul fully IP;
- l'evoluzione delle architetture delle reti radiomobili che, per erogare velocità elevate e basse latenze richiedono un elevato numero di microcelle che interlavorano con le coperture macrocellulari;
- le strategie di riallocazione del capitale investito da parte degli operatori che, dovendo investire in acquisizione di spettro e sviluppo delle reti per far fronte alla dinamica competitiva tendono a esternalizzare e condividere asset e attività infrastrutturali.

In tale contesto, al fine di cogliere le opportunità di business derivanti dal contesto di mercato, INWIT:

- valorizza i propri asset infrastrutturali incrementando progressivamente il rapporto di co-tenancy. Al 31 dicembre 2019 il valore è pari a 1,95x, in crescita di 0,05x rispetto a dicembre 2018 ⁽³⁾;
- continua a incrementare la propria efficienza proseguendo il piano di rinegoziazione dei contratti di affitto e il piano di acquisizione dei terreni;
- ha intercettato la domanda di nuovi siti avviando la costruzione di circa 550 nuovi siti dalla data di conferimento;
- ha lanciato un piano di coperture microcellulari multi-operatore nei luoghi a maggior concentrazione di utilizzatori e traffico, realizzando oltre duemila remote units;
- ha modernizzato i propri siti, connettendone ben 950 tramite backhauling in fibra.

⁽³⁾ Co-Tenancy Ratio "Organico" determinato come il rapporto tra il numero di tenants al 31.12.2019 e il numero di Siti non oggetto di dismissione alla medesima data.

Di seguito sono riportati in dettaglio gli effetti delle suddette strategie con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2019.

Incremento della Co-tenancy

Come menzionato in precedenza, è proseguito il processo di valorizzazione degli asset della Società aumentando il numero dei clienti sui Siti esistenti.

La tabella che segue evidenzia gli effetti dei nuovi contratti di ospitalità al 31 dicembre 2019, confrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2018:

(valori espressi in migliaia)		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Numero siti (*)	(a)	11,2	11,0
Numero di ospitalità in essere con i <i>Tenants</i> (**)	(b)	21,8	20,9
Numero di ospitalità in essere con i <i>Tenants</i> , escludendo TIM (***)	(c)	10,90	10,15
Numero medio di <i>Tenants</i> per Sito (Tenancy ratio)	(b)/(a)	1,95	1,90

(*) Al netto dei Siti in corso di dismissione e in corso di realizzazione.

(**) Esclude i Siti per i quali è stato interrotto il servizio di ospitalità nel corso del periodo.

(***) Numero di ospitalità su uno stesso Sito. Si precisa che a ogni Tenant è riferita una sola ospitalità per Sito.

Come evidenziato nella tabella che precede, al 31 dicembre 2019 il numero medio di operatori per Sito è pari a 1,95x.

Rinegoziazione dei contratti di locazione passiva

Nell'ottica di contenimento dei costi di locazione passiva e in considerazione dell'andamento del relativo mercato di riferimento, nell'esercizio 2019 è continuato il programma di rinegoziazione dei contratti passivi, avviato nel 2015, portando i canoni di locazione mensili a una media di circa euro 11,4 migliaia rispetto a un valore di circa euro 14,5 migliaia alla data del conferimento (1 aprile 2015).

Nel 2019, il saving conseguito è riconducibile ad azioni mirate di contenimento dei costi di locazione passiva, quali le rinegoziazioni di contratti di locazione e l'acquisizione di terreni.

ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2019

Inwit redige e pubblica in via volontaria i Resoconti Intermedi sulla gestione riferiti al primo e al terzo trimestre di ciascun esercizio.

La Relazione Finanziaria annuale comprende la Relazione sulla gestione e il Bilancio individuale al 31 dicembre 2019 predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE e, in particolare, allo IAS 34 Bilanci Intermedi; Il Bilancio individuale al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione contabile.

A partire dal 1° gennaio 2019 Inwit applica l'IFRS 16 (Leasing) adottando in sede di transizione il metodo retrospettivo semplificato. Per permettere la comparabilità delle risultanze economico-patrimoniali dell'esercizio 2019 con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel presente documento sono anche esposti i dati economici e i principali saldi patrimoniali dei dodici mesi 2019 predisposti in termini "confrontabili", utilizzando i precedenti principi contabili, e segnatamente applicando lo IAS 17 ai fini della contabilizzazione dei contratti di Leasing passivi e la conseguente distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari.

Gli effetti dettagliati dell'adozione del nuovo principio contabile sui saldi al 1° gennaio 2019 sono illustrati nel capitolo "Adozione del nuovo principio IFRS 16 (Leasing)".

Si segnala infine che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2019" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente comunicato non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

ADOZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Si riportano qui di seguito i principali elementi informativi nonché la sintesi degli impatti derivanti dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 (Leasing).

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 16 (Leasing).

L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (Leasing) e le relative interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing; SIC 15 Leasing operativo–Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva (che non costituiscono prestazione di servizi), avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

I leasing passivi, già precedentemente classificati secondo lo IAS 17 come leasing finanziari, non hanno subito nessuna modifica rispetto alla rappresentazione contabile prevista dallo IAS 17, andando in piena continuità con il passato.

Alla data di transizione (1° gennaio 2019), per i leasing in precedenza classificati secondo lo IAS 17 come leasing operativi, Inwit, in omogeneità con il Gruppo TIM, ha applicato il metodo retrospettivo semplificato con la rilevazione della passività finanziaria per contratti di leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali alla data di transizione.

IMPATTI DERIVANTI DALL'ADOZIONE DELL'IFRS 16

Nel seguito è presentata la riconciliazione delle differenze tra gli impegni esistenti al 31 dicembre 2018 derivanti da leasing operativi (in applicazione dello IAS 17) e le passività per leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019 (in applicazione l'IFRS 16).

Contratti non annullabili in leasing operativo al 31.12.2018 (valore nominale)	(a)	92.563
Contratti non annullabili in leasing operativo non in ambito IFRS 16 (valore nominale)	(b)	149
Contratti non annullabili in leasing operativo in ambito IFRS 16 (valore nominale)	(c) = (a) - (b)	92.414
Contratti non annullabili - impatto attualizzazione	(d)	3.375
Valore attuale contratti non annullabili in leasing operativo	(e) = (c) - (d)	89.039
Canoni di locazione dovuti in base alla durata contrattuale (inclusi effetti opzioni di rinnovo, ove applicabili) (valore attuale)	(f)	596.423
Ulteriori passività iscritte per leasing al 1.1.2019	(g) = (e) + (f)	685.462

Il tasso di sconto medio applicato alle passività per leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2019) è stato pari a:

- Immobili 2,14%,
- Terreni 3,24%
- Stazioni Radio base 3,45%

IMPATTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA ALL'1/1/2019 (DATA DI TRANSIZIONE)

L'adozione dell'IFRS 16 ha comportato maggiori attività non correnti per l'iscrizione del "diritto d'uso dell'attività presa in locazione" in contropartita di maggiori passività di natura finanziaria. In dettaglio, sono nel seguito riepilogati gli impatti in sede di transizione sulle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

(migliaia di euro)	31.12.2018 (*)	Impatti IFRS 16	1.1.2019 Ridefinito
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali	1.450.347	-	1.450.347
Attività materiali	254.577	-	254.577
Diritto d'uso su beni di terzi	2.632	700.695	703.327
Altre attività non correnti			
Attività finanziarie non correnti	218	-	218
Crediti vari e altre attività non correnti	21.672	-	21.672
Attività per imposte anticipate	2.682	-	2.682
Attività correnti			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	78.176	-15.233	62.943
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	8.101	-	8.101
Titoli e partecipazioni correnti	10.036	-	10.036
Crediti per imposte sul reddito	1	-	1
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	104.125	-	104.125
Totale Attività	1.932.567	-	2.618.029
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	599.788	-	599.788
Riserve	779.068	-	779.068
Utili/Perdite incluso il risultato del periodo	169.459	-	169.459
Totale Patrimonio netto	1.548.305	-	1.548.305
Passività finanziarie non correnti	130.208	583.029	713.237
Debiti vari e altre passività non correnti	108.339	-	108.939
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	40.359	102.433	142.792
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	105.356	-	105.356
Totale Patrimonio netto e passività	1.932.567	-	2.618.029

(*) valori già riclassificati ai fini IFRS 16.

È in corso la rilevazione del dettaglio dei debiti finanziari per scadenza a medio lungo termine.

IMPATTO SULLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO E SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2019

Per permettere la comparabilità delle risultanze economico-patrimoniali dell'esercizio 2019 con i corrispondenti periodi dell'esercizio precedente, sono esposti i dati economici "confrontabili" e i saldi patrimoniali "confrontabili", predisposti secondo i precedenti principi contabili (IAS 17 e relative Interpretazioni).

Qui di seguito è riportato il dettaglio dell'impatto dell'IFRS 16 sui principali dati economici dell'esercizio 2019.

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12 2019 (a)	1.1 - 31.12 2019 confrontabile (*) (b)	Impatto nuovi principi (c=a-b)	1.1 - 31.12 2018
Costi operativi	(45.620)	(168.563)	122.943	(163.032)
EBITDA	349.776	226.833	122.943	215.440
Ammortamenti diritti d'uso/leasing finanziari	(130.024)	(17.832)	(112.192)	(15.190)
EBIT	219.752	209.001	10.751	200.250
Oneri finanziari per diritti d'uso/leasing finanziari	(24.172)	(4.666)	(19.506)	(3.965)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	195.580	204.335	(8.755)	196.285
Imposte sul reddito	(56.267)	(57.881)	1.614	(55.524)
Utile (perdita) del periodo	139.313	146.454	(7.141)	140.761

(*) Nell'esercizio 2019 "confrontabili" i contratti di leasing sottoscritti a partire dall'1.1.2019 sono sempre classificati come leasing operativi ai fini dello IAS 17.

La diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese, con l'iscrizione dell'"Ammortamento del diritto d'uso dell'attività" e di "Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso", in luogo dei "Costi per godimento di beni di terzi - canoni per leasing operativo", come da IAS 17, ha comportato un conseguente impatto positivo sull'EBITDA pari a euro 122.943 migliaia.

E' di seguito riportato il dettaglio dell'impatto dell'IFRS 16 sui principali dati della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)	31.12.2019 (a)	31.12.2019 confrontabile (b)	Impatto nuovi principi (c=a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	1.411.770	1.411.770	-
Attività immateriali	11.045	11.045	-
Attività materiali	288.735	288.735	-
Diritto d'uso su beni di terzi	706.969	41.148	665.821
Altre attività non correnti	9.106	9.106	-
Totale Attività non correnti	2.427.625	1.761.804	665.821
Attività correnti	164.799	199.796	(34.997)
Totale Attività	2.592.424	1.961.600	630.824
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto	1.561.192	1.568.333	(7.141)
Passività non correnti	783.467	254.816	528.651
Passività correnti	247.765	138.451	109.314
Totale Passività	1.031.232	393.267	637.965
Totale Patrimonio netto e passività	2.592.424	1.961.600	630.824

E' di seguito riportato il dettaglio dell'impatto dell'IFRS 16 sull'Indebitamento finanziario netto.

Indebitamento finanziario netto rettificato

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	712.144	48.088	664.056
Storno delle ulteriori passività iscritte per leasing	(640.061)	-	(640.061)
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato (escluso impatto IFRS 16 all'1.1)	72.083	48.088	23.995

ANDAMENTO ECONOMICO DEL PERIODO

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12 2019	1.1 - 31.12 2019 confrontabile	1.1 - 31.12 2018	Variazione	
				Assoluta	%
				(a-b)	(a-b)/b
	a	b			
Ricavi	395.396	395.396	378.472	16.924	4,5
Costi per locazione spazi	(4.615)	(127.558)	(130.715)	3.157	2,4
Costi del personale - Oneri ordinari	(10.573)	(10.573)	(9.235)	(1.338)	(14,5)
Costi del personale - Oneri di ristrutturazione e razionalizzazione	(574)	(574)	(165)	(409)	(247,9)
Manutenzione e altri costi operativi e per servizi	(29.858)	(29.858)	(22.917)	(6.941)	(30,3)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	349.776	226.833	215.440	11.393	5,3
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	(130.024)	(17.832)	(15.190)	(2.642)	(17,4)
Risultato operativo (EBIT)	219.752	209.001	200.250	8.751	4,4
Proventi/(Oneri finanziari)	(24.172)	(4.666)	(3.965)	701	(17,7)
Risultato prima delle imposte	195.580	204.335	196.285	8.050	4,1
Imposte sul reddito	(56.267)	(57.881)	(55.524)	(2.357)	(4,2)
Risultato del periodo	139.313	146.454	140.761	5.693	4,0

La struttura dei ricavi e dei costi della Società è definita in buona parte da contratti, attivi e passivi, di media e lunga durata, con condizioni economiche definite. Le principali voci economiche dell'esercizio 2019 sono di seguito analizzate.

Ricavi

Ammontano, nel 2019 a euro 395.396 migliaia (euro 378.472 migliaia nel periodo corrispondente 2018, +4,5%) e comprendono i ricavi derivanti dal contratto di servizio con Tim S.p.A. (Master Service Agreement), da clienti terzi sulle torri oggetto di conferimento e i ricavi da ospitalità sui nuovi siti e dei nuovi servizi. Sono presenti partite organiche che per loro natura si manifestano in maniera non lineare o non ripetitiva ("one-off") relativi alla quantificazione dell'indennizzo a favore di Inwit previsto dal meccanismo di manleva all'interno del contratto MSA per gli anni 2015/18 per euro 10.123 migliaia. Anche nel corrispondente periodo 2018 erano presenti ricavi una tantum ("one-off") per risultati di condivisione e dismissione dei siti pari a euro 3.933 migliaia.

Al netto di tali ricavi one-off, il confronto con l'esercizio 2018 evidenzia una crescita del 2,9%.

Nel dettaglio:

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12	1.1 - 31.12	Variazione	
	2019	2018	assoluta	%
Ricavi dal Gruppo TIM relativi al contratto di servizio, il Master Service Agreement sui siti oggetto del conferimento;	263.769	261.000	2.769	1,1
Ricavi da clienti terzi sulle torri oggetto di conferimento e altri ricavi	106.275	98.852	7.423	7,5
Ricavi da ospitalità su nuovi siti e dei nuovi servizi.	25.352	18.620	6.732	36,2
Totale	395.396	378.472	16.924	4,5(*)

(*) : Al netto dei proventi "one-off" la percentuale si attesta al 2,9%

EBITDA

L'EBITDA reported è pari a euro 349.776 migliaia, beneficiando per un importo di euro 122.943 migliaia dell'applicazione dell'IFRS16 (ved. capitolo "Adozione del nuovo principio IFRS 16 (Leasing)"). Sono inoltre presenti, nel 2019, dei costi one-off riguardanti il progetto Daphne (integrazione con Vodafone Towers) pari a euro 5.252 migliaia.

L'EBITDA confrontabile, predisposto sulla base dei principi contabili omogenei con quelli adottati nell'esercizio 2018, ammonta a euro 226.833 migliaia con un'incidenza del 57,4% sui ricavi del periodo (56,9% nel corrispondente periodo 2018). Rispetto all'esercizio 2018, l'incremento è del 5,3% che scende al 4,9% escludendo i citati ricavi/costi one-off dal raffronto.

Sull'EBITDA confrontabile hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Costi per locazione di spazi**

Sono pari a euro 127.558 migliaia, in diminuzione di euro 3.157 migliaia rispetto al corrispondente periodo 2018 (-2,4%). Rappresentano il 75,7% delle voci di costo con impatto sull'EBITDA (nel 2018 erano pari all'80,2%). Sono costituiti dagli spazi di proprietà di terzi su cui insistono i siti.

- **Costi del personale – Oneri ordinari**

Sono pari a euro 10.573 migliaia e riflettono la struttura organizzativa che include 122 unità al 31 dicembre 2019 (117 unità alla data del 31 dicembre 2018).

- **Costi del personale – Oneri di ristrutturazione e razionalizzazione**

Sono pari a euro 574 migliaia. Si tratta di oneri per esodi agevolati e di accantonamenti a Fondi del personale di natura non ricorrente. Quest'ultima voce è in relazione all'applicazione dell'art. 4 commi 1-7ter della Legge 28.6.2012 n.92 c. d. Legge Fornero, con la quale si prevede un piano di razionalizzazione del personale tramite prepensionamenti volontari.

- **Manutenzione e altri costi operativi e per servizi**

Sono pari a euro 29.858 migliaia (euro 22.917 nell'esercizio precedente).

I costi di manutenzione sono principalmente regolati dal Contratto di Manutenzione sottoscritto con TIM, operativo dalla data di efficacia del conferimento.

Ammortamenti, minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12 2019	1.1 - 31.12 2019 confrontabile	1.1 - 31.12 2018	Variazioni	
				assolute	%
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	808	808	2.296	(1.488)	(64,8)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà	14.503	14.503	11.955	2.548	21,3
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	114.347	2.241	77	2.164	n.a.
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	366	280	862	(582)	(67,5)
Totale	130.024	17.832	15.190	2.642	17,4

Nell'esercizio 2019 la principale variazione si rileva nella voce "ammortamento diritti d'uso su beni di terzi" a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS16. Nell'esercizio 2019 confrontabile la stessa voce beneficia della riclassifica degli ammortamenti dei diritti di superficie, in precedenza ricompresi negli ammortamenti delle attività immateriali a vita utile definita.

EBIT

L'EBIT reported è pari a euro 219.752 migliaia, comprensivo di un impatto positivo di euro 10.751 migliaia a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

L'EBIT confrontabile dell'esercizio 2019 ammonta a euro 209.001 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 52,9%, (pari livello nel 2018). In termini di valori assoluti l'incremento rispetto all'esercizio 2018 è pari al 4,4%.

Escludendo i citati ricavi/costi one-off dal raffronto, tale incremento si riduce al 4,0%.

Saldo netto dei proventi/ (oneri) finanziari

In ambito reported è pari a euro (24.172) migliaia, comprensivo, anche in questo caso, di un impatto degli oneri finanziari di euro 19.506 migliaia a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

In ambito confrontabile è invece pari a euro (4.666) migliaia. I proventi, per entrambe le aggregazioni, sono pari a euro 449 migliaia e si riferiscono principalmente ai proventi dalla vendita titoli pari a euro 59 migliaia e all'impairment IFRS9 pari a euro 134 migliaia.

Gli oneri finanziari sono invece così dettagliati:

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12 2019	1.1 - 31.12 2019 confrontabile	1.1 - 31.12 2018
Interessi passivi e altri oneri finanziari			
Interessi passivi a banche	1.059	1.059	1.097
Interessi passivi per leasing finanziari	19.508	2	2
Oneri di attualizzazione (Fondo ARO e TFR)	2.137	2.137	2.209
Commissioni Finanziarie passive	1.220	1.220	226
Altri oneri finanziari	697	697	612
Totale	24.621	5.115	4.146

Imposte sul reddito

Ammontano rispettivamente a euro 56.267 migliaia (reported) ed euro 57.881 migliaia (confrontabile). Entrambe riflettono la stima del carico fiscale sulla base delle aliquote teoriche assunte pari al 24,0% per l'IRES e al 4,48% per l'IRAP.

Risultato del periodo

Il risultato del periodo reported è pari a euro 139.313 migliaia, con un'incidenza sui ricavi pari al 35,2%. Il risultato del periodo confrontabile è pari a euro 146.454 migliaia, con un'incidenza sui ricavi pari al 37,0%. Rispetto all'esercizio 2018, si evidenzia un incremento del 4,0%, 3,5% escludendo i citati ricavi/costi one-off.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

ATTIVO NON CORRENTE

Avviamento: è pari a euro 1.411.770 migliaia (pari importo al 31 dicembre 2018).

Altre attività immateriali: sono pari a euro 11.045 migliaia (euro 40.569 migliaia a fine 2018).
Gli investimenti industriali nel periodo sono stati pari a euro 5.900 migliaia.

Attività materiali: sono pari a euro 288.735 migliaia (euro 254.892 migliaia al 31 dicembre 2018).
Gli investimenti industriali nel periodo sono stati pari a euro 51.066 migliaia.

Diritti d'uso su beni di terzi: sono pari a euro 706.969 migliaia.

Tale voce è legata all'adozione del principio contabile IFRS16 e alla riclassifica dei diritti di superficie precedentemente attestati tra le attività immateriali. Gli investimenti industriali nel periodo sono stati pari a euro 7.851 migliaia.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nelle Note 4, 5, 6 e 7 del Bilancio individuale al 31 dicembre 2019.

INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2019, pari a complessivi euro 64.817 migliaia, sono relativi all'acquisto di terreni, a diritti d'uso di superficie, alla manutenzione straordinaria, alla realizzazione di small cells, alla realizzazione di backhauling, alla realizzazione di nuove infrastrutture, le rimanenti per opere dell'ingegno, per dotazioni e altre attività.

PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto è pari a euro 1.561.192 migliaia ed è così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Capitale emesso	600.000	600.000
Meno Azioni proprie	(222)	(222)
Capitale sociale	599.778	599.778
Riserva da sovrapprezzo azioni	660.000	660.000
Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo incluso il risultato del periodo	119.309	119.068
Riserva legale	120.000	120.000
Riserva per strumenti rappresentativi di patrimonio netto	533	266
Riserva Azioni proprie eccedenza sul valore nominale	(1.215)	(1.215)
Altre Riserve	(123)	17
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	182.219	169.459
Totale	1.561.192	1.548.305

RISORSE FINANZIARIE E FLUSSI DI CASSA

Indebitamento finanziario netto

La tabella di seguito riportata illustra una sintesi dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019, determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello utilizzato da INWIT per monitorare la propria posizione finanziaria.

(migliaia di euro)	31.12.2019 (a)	31.12.2018 (b)	Variazione (a-b)
A Cassa	-	-	-
B Cassa e altre disponibilità liquide	66.569	104.125	(37.556)
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	10.036	(10.036)
D Liquidità (A+B+C)	66.569	114.161	(47.592)
E Crediti finanziari correnti	15.117	8.101	7.016
F Debiti finanziari correnti	-	-	-
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	(123.661)	(40.359)	(83.302)
H Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(123.661)	(40.359)	(83.302)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(41.975)	81.903	(123.878)
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	(670.404)	(130.209)	(540.195)
L Obbligazioni emesse	-	-	-
M Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(670.404)	(130.209)	(540.195)
O Indebitamento Finanziario Netto come da raccomandazioni ESMA (J+N)	(712.379)	(48.306)	(664.073)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (*)	235	218	17
Indebitamento Finanziario Netto INWIT	(712.144)	(48.088)	(664.056)
Passività per locazioni finanziarie con scadenza entro 12 mesi	(530.461)	(237)	(530.224)
Passività per locazioni finanziarie con scadenza oltre 12 mesi	(109.600)	(84)	(109.516)
Indebitamento Finanziario Netto INWIT-rettificato	(72.083)	(47.767)	(24.316)

(*) La presente voce è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti della società in forza al 31 dicembre 2019.

Le principali voci dell'indebitamento finanziario netto ESMA sono commentate di seguito:

Altre Disponibilità Liquide

Al 31 dicembre 2019 la voce è pari a euro 66.569 migliaia.

Le forme tecniche d'impiego delle disponibilità liquide sono rappresentate sia dalla giacenza su conti correnti bancari e postali nonché su depositi bancari e infragruppo aventi le seguenti caratteristiche:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi nel caso dei depositi bancari e infragruppo e sono immediatamente e costantemente liquidabili nel caso di giacenze di conto corrente;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie *investment grade* (euro 65.165 migliaia) e con il Gruppo (euro 1.401 migliaia). Sono poi presenti euro 3 migliaia quale valore in cassa;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati in Italia, in Lussemburgo e nel Regno Unito.

Indebitamento finanziario (corrente e non corrente)

Le Passività finanziarie non correnti e correnti (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2018	Adozione IFRS 16	Altri movimenti del periodo	31.12.2019
Debiti finanziari a medio/lungo termine:				
Debiti verso banche	59.972	-	9.971	69.943
Passività per locazioni finanziarie	237	583.029	(52.805)	530.461
Altri debiti finanziari	70.000	-	-	70.000
Totale passività finanziarie non correnti (a)	130.209	583.029	(42.834)	670.404
Debiti finanziari a breve termine:				
Debiti verso banche	40.141	-	(26.214)	13.927
Passività per locazioni finanziarie	84	102.433	7.083	109.600
Altri debiti finanziari	134	-	-	134
Totale passività finanziarie correnti (b)	40.359	102.433	(19.131)	123.661
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b)	170.568	685.462	(61.965)	794.065

Nei debiti finanziari a medio/lungo termine sono presenti:

- *Debiti verso banche*: si riferiscono ai seguenti contratti di finanziamento al netto dei relativi disaggi di emissione (pari a euro 69.943 migliaia) sottoscritti rispettivamente a:
 - novembre 2018 con Banca Popolare di Sondrio per euro 40.000 migliaia con un rimborso c.d. bullet alla scadenza dicembre 2023;
 - maggio 2019 con MUFG per euro 30.000 migliaia, rimborso bullet alla scadenza in data 31 maggio 2024.
- *Passività per locazioni finanziarie*: si riferiscono ai contratti di locazione finanziaria contabilizzati secondo il principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019;
- *Altri debiti finanziari*: si riferiscono al finanziamento infragruppo concesso da TI Finance SA, società finanziaria del Gruppo TIM, per complessivi euro 70.000 migliaia con rimborso bullet alla scadenza in data dicembre 2022.

Nei debiti finanziari a breve termine sono presenti:

- *Debiti verso banche* pari a euro 13.927 si riferiscono:
 - al contratto di finanziamento sindacato sottoscritto a maggio 2015 per euro 120.000 migliaia con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A., con rimborso ammortizzato (a partire da novembre 2017) e scadenza nel maggio 2020; l'importo totale in essere è pari a euro 20.040 migliaia; i movimenti di periodo si riferiscono ai ratei d'interesse maturati e alla valutazione secondo i principi contabili internazionali;
 - ratei e risconti delle Fee pagate a dicembre 2019 dovute per la sottoscrizione del contratto di finanziamento, per un importo massimo pari a Euro 3.000.000 migliaia, con un pool di banche.
- *Altri debiti finanziari* si riferiscono principalmente al rateo d'interesse maturato sul finanziamento infragruppo.

Si segnala inoltre che, in data 19 dicembre 2019, la Società ha sottoscritto con un pool di banche nazionali e internazionali un finanziamento dell'importo totale di euro 3.000.000 migliaia composto di:

- Term Loan da euro 1.000.000 migliaia della durata di 5 anni
- Bridge Loan da euro 1.500.000 migliaia della durata di 24 mesi
- Revolving Credit Facility da euro 500.000 migliaia della durata di 5 anni

Tale contratto è stato sottoscritto per finanziare l'operazione di acquisizione di Vodafone Towers e attività conseguenti.

FLUSSI FINANZIARI

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel periodo sono di seguito esposte:

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12 2019	1.1 - 31.12 2019 confrontabile (a)	1.1 - 31.12 2018 (b)	Variazione (a-b)
EBITDA	349.776	226.833	215.440	11.393
Storno contributi in c/capitale a conto economico	(48)	(48)	(38)	(10)
Acquisti immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi di competenza (*)	(64.817)	(64.817)	(62.214)	(2.603)
EBITDA - Investimenti (Capex)	284.911	161.968	153.188	8.780
<i>Variazione del capitale circolante netto operativo:</i>	15.264	(4.318)	17.997	(22.315)
<i>Variazione dei crediti commerciali</i>	(23.048)	(23.048)	(8.223)	(14.825)
<i>Variazione dei debiti commerciali (**)</i>	17.055	17.055	20.361	(3.306)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	21.257	1.675	5.859	(4.184)
Variazione dei fondi relativi al personale	225	225	19	206
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(626)	(626)	(976)	350
Operating free cash flow	299.774	157.249	170.228	(12.979)
% su EBITDA	85,7%	69,3%	79,0%	(9,7)pp
Flusso acquisizione di partecipazioni	-	-	(180)	180
Flusso oneri e proventi finanziari	(22.035)	(2.529)	(1.755)	(774)
Imposte sul reddito pagate	(55.544)	(55.544)	(55.898)	354
Acquisto azioni proprie	-	-	(1.437)	1.437
Variazione delle altre passività finanziarie non correnti	6.205	6.205	-	6.205
Pagamento dividendi	(126.553)	(126.553)	(114.000)	(12.553)
Passività per locazioni finanziarie	(782.557)	-	-	-
Variazione delle altre attività non correnti	1.925	1.925	123	1.802
Altre variazioni non monetarie	14.712	(5.065)	262	(5.327)
Riduzione/(Incremento) dell'indebitamento finanziario netto ESMA	(664.073)	(24.312)	(2.657)	(21.655)

(*) Al netto dei corrispettivi incassati dalla cessione di immobilizzazioni.

(**) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già in precedenza dettagliato con riferimento all'EBITDA, l'indebitamento finanziario dell'anno 2019 è stato influenzato dalle seguenti voci:

Investimenti (Capex)

Gli investimenti effettuati nel periodo sono pari a euro 64.817 migliaia e sono relativi all'acquisto di software, terreni, diritti d'uso di superficie, alla realizzazione di nuovi Siti, alla manutenzione straordinaria e alla realizzazione di small cells e di backhauling.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in leasing finanziario)" del Bilancio Individuale al 31.12.2019.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del capitale circolante è positiva per euro 15.264 migliaia.

Proventi e oneri finanziari

Il flusso netto dei proventi e oneri finanziari contabilizzati nell'esercizio è pari a euro (22.035) migliaia, determinato dal saldo tra proventi (euro 449 migliaia) e oneri (euro 24.621 migliaia) a cui è stata detratta la variazione non monetaria, pari a euro (2.137) migliaia dovuta al ricalcolo del fondo oneri di ripristino e alla componente finanziaria del costo per TFR. Da evidenziare infine che gli oneri finanziari sul debito per leasing finanziario (IFRS16) è pari a euro 19.508 migliaia.

Recurring Free Cash Flow

Il recurring free cash flow dell'esercizio 2019 – calcolato al netto sia dei ricavi/costi one-off (a livello EBITDA) sia del debito one-off non ancora corrisposto (*Variazione debito commerciale*) - si è attestato a euro 156.604 migliaia, in crescita dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2018 (determinato, anch'esso, considerando l'EBITDA al netto dei ricavi one-off).

Nella tabella seguente il dettaglio delle partite interessate:

(migliaia di euro)	1.1 - 31.12 2019	1.1 - 31.12 2019		1.1 - 31.12 2018		Variazione	
		confrontabile				Assoluta	%
		(a)	(b)	c = (a-b)			
EBITDA	344.905	221.962	211.507	10.455			4,9
Investimenti ricorrenti	(8.011)	(8.011)	(3.690)	(4.321)			117,1
pagamento imposte sul reddito	(55.544)	(55.544)	(55.898)	354			(0,6)
pagamento oneri finanziari	(2.976)	(2.976)	(1.934)	(1.042)			53,9
Variazione del Working Capital Commerciale:	149	149	(1.437)	1.586			(110,4)
<i>Variazione dei crediti commerciali</i>	<i>(17.755)</i>	<i>(17.755)</i>	<i>(8.223)</i>	(9.532)			115,9
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	<i>17.904</i>	<i>17.904</i>	<i>6.786</i>	11.118			(163,8)
Variazione dei crediti/debiti operativi	20.630	1.048	5.859	(4.811)			82,1
Variazione dei fondi relativi al personale	225	225	19	206			n.a.
Lease Payment	(142.774)	(249)	(108)	(141)			130,4
Recurring free cash flow	156.604	156.604	154.318	2.286			1,5

(*): con esclusione della variazione dei debiti per assets

TABELLE DI DETTAGLIO

La Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2019 di INWIT è stata redatta nel rispetto dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie) del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF) e successive modifiche e integrazioni e predisposto in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

La Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2019 comprende:

- la Relazione sulla gestione;
- il Bilancio individuale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2019;
- l'attestazione del Bilancio INWIT al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

In aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, INWIT utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA, EBIT, indebitamento finanziario netto, indebitamento finanziario netto INWIT e Operating Free Cash Flow.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2019" contiene dichiarazioni previsionali (*'forward-looking statements'*) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del management in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie della Società.

Il lettore della presente Relazione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo della Società.

Conto economico separato

(euro)	Esercizio 2019	<i>di cui con parti correlate</i>	Esercizio 2018	<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi	395.396.240	302.515.000	378.472.164	289.747.000
Acquisti di materie e servizi – Oneri ordinari	(27.178.227)	(7.185.000)	(151.063.464)	(29.340.000)
Acquisti di materie e servizi – Oneri connessi ad operazioni straordinarie	(5.252.157)		-	
Costi del personale – Oneri ordinari	(10.573.445)	(1.419.000)	(9.235.395)	(1.408.000)
Costi del personale – Oneri di ristrutturazione e razionalizzazione	(573.460)		(165.288)	
Altri costi operativi	(2.043.189)		(2.568.022)	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	349.775.762		215.439.995	
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	(130.023.422)		(15.189.939)	
Risultato operativo (EBIT)	219.752.340		200.250.056	
Proventi finanziari	449.387	15.000	180.709	2.000
Oneri finanziari	(24.621.178)	(2.012.000)	(4.145.484)	358.000
Risultato prima delle imposte	195.580.549		196.285.281	
Imposte sul reddito	(56.266.780)		(55.524.386)	
Risultato del periodo	139.313.769		140.760.895	
Risultato per azione Base/Diluito	0,232		0,235	

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli azionisti.

(euro)		<i>Esercizio 2019</i>	<i>Esercizio 2018</i>
Risultato del periodo	(a)	139.313.769	140.760.895
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		-	-
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(120.645)	57.872
Effetto fiscale		28.955	(13.889)
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	(91.690)	43.983
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(c)	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(d=b+c)	(91.690)	43.983
Risultato complessivo del periodo	(e=a+d)	139.222.079	140.804.878

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

(euro)	31.12.2019	di cui con parti correlate	31.12.2018	di cui con parti correlate
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento	1.411.770.320		1.411.770.320	
Attività immateriali a vita utile definita	11.044.372		40.568.644	
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari	288.735.176		254.891.760	
Diritti d'uso su beni di terzi	706.968.817		325.198	
Altre attività non correnti				
Attività finanziarie non correnti	234.627		218.020	
Crediti vari e altre attività non correnti	6.931.691		21.672.284	
Attività per imposte anticipate	1.939.437		2.681.673	
Totale Attività non correnti	2.427.624.440		1.732.127.899	
Attività correnti				
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	83.111.169	42.169.000	78.176.586	24.916.000
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	15.116.738	15.009.000	8.101.063	8.001.000
Titoli e partecipazioni correnti	-		10.035.723	
Crediti per imposte sul reddito	1.200		1.186	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	66.570.115	1.401.000	104.124.959	12.965.000
Totale Attività correnti	164.799.222		200.439.517	
Totale Attività	2.592.423.662		1.932.567.417	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	31.12.2019	di cui con parti correlate	31.12.2018	di cui con parti correlate
Patrimonio netto				
Capitale emesso	600.000.000		600.000.000	
Meno: azioni proprie	(222.118)		(222.118)	
Capitale sociale	599.777.882		599.777.882	
Riserva da sovrapprezzo azioni	660.000.000		660.000.000	
Riserva legale	120.000.000		120.000.000	
Altre riserve	(804.937)		(931.704)	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	182.219.764		169.459.128	
Totale Patrimonio netto	1.561.192.709		1.548.305.306	
Passività				
Passività non correnti				
Fondi relativi al personale	1.791.179		2.222.994	
Passività per imposte differite	-		-	
Fondi per rischi e oneri	101.655.979		99.111.084	
Passività finanziarie non correnti	670.404.592	117.922.000	130.208.617	70.000.000
Debiti vari e altre passività non correnti	9.615.610	8.206.000	7.003.942	5.742.000
Totale Passività non correnti	783.467.360		238.546.637	
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	123.660.756	20.949.000	40.359.035	134.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	123.301.726	80.036.000	104.561.706	65.350.000
Debiti per imposte sul reddito	801.111		794.733	
Totale Passività correnti	247.763.593		145.715.474	
Totale Passività	1.031.230.953		384.262.111	
Totale Patrimonio netto e Passività	2.592.423.662		1.932.567.417	

Rendiconto finanziario

(euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Flusso monetario da attività operative:		
Risultato del periodo	139.313.769	140.760.895
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti, minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	130.023.422	15.189.939
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	771.236	102.634
Variazione dei fondi relativi al personale	225.631	18.805
Variazione dei crediti commerciali	(23.047.660)	(8.223.155)
Variazione dei debiti commerciali	20.140.282	6.787.421
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	20.546.000	4.195.000
Altre variazioni non monetarie	16.854.609	3.154.783
Flusso monetario generato dalle attività operative	(a) 304.827.289	161.986.323
Flusso monetario da attività di investimento:		
Totale acquisti attività immateriali, materiali per competenza e diritti d'uso su beni di terzi (*)	(210.823.000)	(62.214.000)
<i>Variazione debiti per attività d'investimento</i>	142.920.000	13.575.000
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(67.903.000)	(48.639.000)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	3.003.440	(18.068.240)
Altre variazioni non correnti	1.925.560	(180.000)
Flusso monetario assorbito dalle attività di investimento	(b) (62.974.000)	(66.887.240)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e non correnti	(152.855.000)	70.103.197
Acquisto di azioni proprie	-	(1.437.328)
Dividendi pagati (*)	(126.553.133)	(114.000.000)
Flusso monetario assorbito dalle attività di finanziamento	(c) (279.408.133)	(45.334.131)
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c) (37.554.844)	49.764.953
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(e) 104.124.959	54.360.006
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(f=d+e) 66.570.115	104.124.959

In data 6 novembre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1990 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 7 (Rendiconto finanziario). A tal fine si segnala che le passività derivanti da attività di finanziamento riguardano esclusivamente movimentazioni di natura monetaria. Nell'esercizio 2019 non si rileva alcuna variazione di tale tipologia.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2019" del Bilancio individuale al 31.12.2019.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali di INWIT degli eventi e operazioni non ricorrenti al 31 dicembre 2019. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) del periodo sono espressi al netto degli impatti fiscali:

L'impatto sulla singola voce di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente è così dettagliato:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Oneri connessi ad operazioni straordinarie	(5.252)	-
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(574)	(165)
Impatto su Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(5.826)	(165)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(5.826)	(165)
Impatto su Risultato prima delle imposte	(5.826)	(165)
Imposte sul reddito relativo a partite non ricorrenti	1.660	47
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	(4.166)	(118)

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2020 ⁽⁴⁾

Il mercato delle infrastrutture wireless prosegue nel suo percorso di profonda trasformazione e di crescita della domanda di servizi da parte degli operatori mobili e di altri operatori di reti radio.

Gli operatori mobili devono aumentare i loro Punti di accesso ai Servizi per espandere la copertura del 4G e predisporre al percorso dal 4G al 5G.

I provider di Accesso Fisso Wireless stanno inoltre ampliando le loro reti per espandere la copertura e migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti.

Altri operatori di reti radio come i provider di IoT e di "Public Safety" sono già sul mercato e si prevede l'ingresso di nuovi soggetti specializzati su specifiche relazioni prodotto/mercato grazie agli innovativi modelli d'uso resi possibili dal 5G. Queste dinamiche di mercato, unite alla crescente disponibilità degli operatori a condividere elementi infrastrutturali di rete, portano INWIT a prevedere un'ulteriore crescita del business tradizionale e una forte accelerazione nei nuovi business.

Con riferimento all'operazione di integrazione con Vodafone Towers, l'Assemblea dei soci di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT"), riunitasi il 19 dicembre scorso sotto la presidenza di Piergiorgio Peluso, ha approvato - nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 49, comma 1, lett. g), del Regolamento Emittenti ai fini dell'esenzione OPA (c.d. procedura di white-wash) - la fusione mediante incorporazione di Vodafone Towers S.r.l. ("VOD Towers") in INWIT ("Fusione") con il 99,9% dei voti degli azionisti di minoranza. Nella stessa data anche l'Assemblea dei soci di Vodafone Tower ha approvato la fusione

In data 6 marzo 2020, la Commissione Europea ha autorizzato l'operazione d'integrazione con Vodafone Towers ai sensi del Regolamento Concentrazioni, subordinatamente al rispetto degli Impegni presentati. Si rinvia al *comunicato stampa del 6 marzo 2020 presente sul sito www.inwit.it* e sul sito della Commissione Europea.

(4) Il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020" contiene dichiarazioni previsionali (*forward-looking statements*) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative della Società in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie della Società. Il lettore della presente Relazione sulla gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo della Società.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo della Società INWIT.

Di seguito sono riportati i principali rischi riguardanti l'attività della Società, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati dal management.

Fattori di rischio relativi alla Società

Rischi connessi al MSA

In considerazione della rilevanza del contratto stipulato con TIM S.p.A. (MSA) ai fini dei ricavi della Società, la stessa potrebbe subire effetti negativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria in caso di eventuale esercizio da parte di TIM del diritto di recesso o della facoltà di non rinnovare il contratto, nonché per eventuali incrementi dei costi sostenuti dalla Società che non siano riassorbiti dal corrispettivo dovuto da TIM.

Tuttavia ai sensi del MSA, TIM non può recedere dall'Accordo prima della fine del primo periodo di 8 anni.

Rischi connessi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi

Con riferimento all'affidamento in *outsourcing* a TIM dei servizi di manutenzione che la Società è tenuta a fornire sulla base del MSA, si segnala che l'eventuale interruzione dei rapporti con le controparti contrattuali, l'incapacità di rinnovare i contratti esistenti alla loro scadenza ovvero l'eventuale inadempimento di una delle controparti, potrebbero comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse da parte di alcuni degli Amministratori

Tale rischio è relativo ai potenziali conflitti di interesse derivanti dalla circostanza che alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione ricoprano cariche in società facenti parte della catena di controllo della Società.

Rischi legati al personale chiave

Il venire meno del rapporto tra la Società e il proprio personale chiave potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

I risultati conseguiti dalla Società dipendono anche dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno della Società medesima, che possono fare affidamento su una significativa esperienza nel settore in cui la Società opera (tra cui, in particolare, l'Amministratore Delegato, il Responsabile della funzione "Administration, Finance and Control & Business Support", il responsabile della Funzione "Marketing & Sales" e il Responsabile della funzione "Technology & Operations").

Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

La Società ha intrattenuto, e intrattiene, significativi rapporti con TIM e l'Alta Direzione. Tali rapporti hanno consentito e consentono, a seconda dei casi, l'acquisizione di vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dall'esercizio di sinergie di gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario che, a giudizio della Società, prevedono condizioni in linea con quelle di mercato. Cionondimeno, non vi è certezza che, ove le suddette operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Rischi connessi alla perdita dell'autorizzazione da parte della Società per l'esercizio della propria attività

L'attività che svolge la Società è soggetta al rilascio di particolari autorizzazioni ai sensi della normativa applicabile vigente.

Il mancato rinnovo dell'autorizzazione generale alla scadenza, nonché la sua eventuale revoca da parte del Ministero o dell'Autorità in caso di mancata osservanza, da parte della Società, delle condizioni e

degli obblighi specifici previsti dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche, comporterebbero per la Società l'impossibilità di continuare a svolgere la propria attività di operatori di rete per l'installazione e la fornitura di Infrastrutture Passive con conseguenti rilevanti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla titolarità dei diritti d'uso delle frequenze in capo agli operatori telefonici

L'attività della Società non è legata alle autorizzazioni riguardanti i diritti d'uso delle frequenze delle quali sono titolari gli operatori di telefonia radiomobile sulla base di procedure di aggiudicazione, assegnazione e rinnovo, indipendenti dalla Società.

L'attività della Società dipende dalla capacità dei clienti operatori telefonici di mantenere la titolarità dei diritti d'uso delle frequenze e di rinnovare le autorizzazioni per l'utilizzo delle stesse. Non vi è certezza che nel lungo periodo i clienti operatori telefonici siano in grado di conservare la titolarità delle frequenze in relazione alle quali la Società presta i propri servizi, né che le frequenze di cui tali clienti sono attualmente titolari siano nuovamente assegnate agli stessi.

Rischi connessi alla struttura contrattuale e amministrativa dei Siti

In considerazione della rilevanza delle infrastrutture di rete della Società ai fini della propria attività, avvenimenti negativi che affliggano le stesse potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società medesima.

Con riguardo ai Siti sussiste il rischio che gli accordi di locazione, sublocazione e/o concessione per l'utilizzo degli stessi non siano rinnovati, con conseguente obbligo della Società di ripristino dello stato del terreno utilizzato, ovvero il rischio che gli eventuali rinnovi non siano ottenuti a condizioni almeno analoghe a quelle in essere, con conseguenti effetti negativi sulla redditività delle gestioni dei Siti e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi connessi all'incapacità della Società di attuare la propria strategia di sviluppo

Nel caso in cui la Società non fosse in grado di attuare con successo una o più delle proprie strategie di sviluppo potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa. La capacità della Società di aumentare i propri ricavi e migliorare la redditività dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia. La strategia della Società si basa, tra l'altro, sui seguenti fattori:

- valorizzazione del patrimonio dei Siti esistenti tramite la massimizzazione del livello di Co-Tenancy;
- razionalizzazione dei costi operativi;
- sviluppo di nuovi servizi coerenti con il core business;
- espansione del parco Siti in funzione dell'evoluzione della domanda.

Si evidenzia inoltre che eventuali future modifiche della normativa applicabile al settore in cui opera la Società e/o al settore in cui operano i clienti della Società, quali, in particolare, eventuali modifiche relative ai limiti di emissioni elettromagnetiche in senso restrittivo, potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi connessi al Contratto di Finanziamento

I Contratti di Finanziamento sottoscritti dalla società per finanziare l'attività di business prevedono una serie d'impegni generali e *covenant* per la Società, di contenuto sia positivo sia negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per finanziamenti d'importo e nature similari, potrebbero limitarne l'operatività. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Nota 14 "Passività finanziarie (correnti e non correnti)" del Bilancio individuale al 31 dicembre 2019.

Rischi connessi ai costi per il ripristino dei Siti e alla possibile inadeguatezza del fondo per oneri di ripristino

La Società, nel corso dello svolgimento della propria attività, è tenuta allo smantellamento delle infrastrutture e al ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita risultante dal contratto di locazione relativo alle aree/edifici sui quali le stesse insistono, a seguito della dismissione del sito. A tal riguardo si precisa che i contratti di locazione prevedono, di norma, un obbligo di smantellamento e di ripristino del sito a carico della Società. Si segnala che la valutazione del fondo per oneri di ripristino risente sia della previsione dei costi unitari di ripristino sia dei tassi di

inflazione/attualizzazione, variabili al di fuori delle leve di controllo della Società e la cui variazione potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Società stessa. Fermo restando quanto precede, alla data di chiusura del presente documento, la Società considera adeguati i fondi appostati nel Bilancio al 31 dicembre 2019.

Rischi legati a procedimenti giudiziari e amministrativi e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri

L'eventuale soccombenza della Società nei principali giudizi di cui sono parte, per importi significativamente superiori a quelli accantonati nel proprio bilancio, potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Fermo restando quanto precede, alla data di chiusura del presente documento, la Società considera adeguati i fondi appostati nel Bilancio al 31 dicembre 2019.

Fattori di rischio connessi al settore in cui la Società opera

Rischi connessi alla gestione dei Siti esistenti, all'individuazione di nuovi Siti idonei allo sviluppo dei progetti della Società, e al rilascio di autorizzazioni amministrative e/o alla revoca delle stesse

Il mancato o ritardato ottenimento di autorizzazioni e permessi in favore della Società, così come la loro successiva revoca, potrebbe comportare effetti negativi sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi agli effetti di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore sulle infrastrutture

Il corretto funzionamento delle infrastrutture è essenziale per l'attività della Società e per la prestazione dei servizi erogati in favore dei propri clienti. Nonostante la Società ritenga di avere coperture assicurative adeguate a risarcire eventuali danni derivanti da disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, e abbia comunque in essere delle procedure operative da adottare qualora si dovessero verificare detti eventi, eventuali danneggiamenti parziali o totali delle Torri della Società o, più in generale, dei suoi Siti, conseguenti a disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, potrebbero ostacolare o, in alcuni casi, impedire la normale operatività della Società e la loro capacità di continuare a fornire i servizi ai propri clienti.

Rischi connessi all'interruzione di attività dei Siti

Per prestare i propri servizi e, più in generale, per lo svolgimento della propria attività, la Società fa affidamento su infrastrutture, che per loro natura possono essere soggette a interruzioni o altri malfunzionamenti dovuti, fra l'altro, a prolungate interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, problematiche di sicurezza ovvero inadempimenti dei fornitori. Qualsiasi interruzione di Rete, accesso da parte di soggetti non autorizzati e qualsiasi violazione della sicurezza o altri guasti alle infrastrutture tecniche della Società ovvero azioni adottate allo scopo di fronteggiarle o prevenirle, potrebbero comportare significativi costi aggiuntivi per la società, o ostacolare l'operatività delle stesse con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società medesima.

Rischi relativi all'evoluzione tecnica e tecnologica

L'incapacità della Società di individuare soluzioni tecniche adeguate ai mutamenti e alle future esigenze del mercato in cui la Società opera potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi legati a un aumento della concorrenza

Il mercato italiano, nei settori di attività in cui opera la Società, è caratterizzato da una presenza limitata di concorrenti nazionali e internazionali. È possibile che, in relazione alle prospettive di crescita del settore, alcuni operatori internazionali o nazionali già presenti in settori contigui, che già possiedono Torri, possano avviare un'attività concorrente rispetto a quella della Società, espandendo il proprio business e determinando in questo modo un incremento del livello di concorrenza del settore e una conseguente pressione sui prezzi e riduzione dei margini. Tali circostanze potrebbero avere ripercussioni sui piani di sviluppo della Società, sulla politica dei prezzi dalla stessa operata e, conseguentemente, sui

suoi ricavi, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società medesima.

Rischi legati alla tutela ambientale e della salute

La Società è soggetta a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario a tutela dell'ambiente e della salute. Sebbene la Società sia impegnata a essere costantemente adeguata alla normativa in materia, eventuali violazioni della normativa ambientale applicabile potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi legati al quadro normativo di riferimento in relazione all'attività svolta dai clienti della Società

L'attività della clientela della Società è soggetta a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario, in particolare in materia amministrativa e ambientale, nell'ambito della quale assumono rilevanza anche numerosi requisiti normativi imposti dalle autorità competenti in capo ad essi, in virtù degli impatti indiretti che il mancato rispetto della normativa da parte dei clienti medesimi potrebbe avere sull'attività della Società. In particolare, gli operatori di telefonia mobile ospitati dalla Società presso i propri Siti sono soggetti alla normativa volta alla tutela delle persone e dell'ambiente dall'esposizione a campi elettromagnetici.

Eventuali violazioni del quadro normativo e regolamentare di riferimento applicabile ai clienti della Società potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria degli stessi clienti e indirettamente della Società.

Rischi connessi alla possibile contrazione di domanda di servizi da parte dei clienti della Società

La Società offre servizi integrati di ospitalità alla propria clientela, con l'obiettivo di presidiare, in funzione del modello operativo adottato, l'intera catena del valore dell'hosting, dalla pura locazione di apparati a tutti i servizi strumentali al funzionamento e al mantenimento degli stessi. Un'eventuale contrazione di domanda da parte dei clienti dei servizi svolti dalla Società, dovuta a fattori anche contingenti, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi legati alle condizioni economiche globali

Un'eventuale riduzione della domanda da parte dei clienti dei servizi svolti dalla Società, legata al perdurare della crisi economica e finanziaria globale, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Rischi connessi ai costi per la realizzazione delle Infrastrutture Passive

Lo sviluppo e la realizzazione di Infrastrutture Passive richiedono investimenti da parte della Società. Un eventuale rilevante incremento di tali costi di sviluppo e realizzazione delle Infrastrutture Passive della Società potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della medesima.

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea degli Azionisti, in data 13 aprile 2018, ha nominato il Consiglio di Amministrazione composto da 11 membri che rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020.

In data 15 maggio 2019, Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare per cooptazione, in sostituzione dei dimissionari Stefano Siragusa e Mario Di Mauro, Piergiorgio Peluso e Carlo Nardello Amministratori non esecutivi e conferito a Piergiorgio Peluso la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza poteri esecutivi.

L'Assemblea degli Azionisti in data 19 dicembre 2019 ha nominato i Consiglieri Piergiorgio Peluso e Carlo Nardello decaduti dalla carica ai sensi dell'art. 2386 c.c. ed in pari data il Consiglio di Amministrazione ha conferito nuovamente a Peluso la carica di Presidente, senza poteri esecutivi.

In virtù dell'Accordo sottoscritto da TIM S.p.A. Vodafone Europe B.V., Vodafone Italia S.p.A., INWIT S.p.A. e Vodafone Towers S.r.l., il Consiglio di Amministrazione della Società (nella riunione del 6 febbraio 2020) ha convocato per il 20 marzo 2020 l'Assemblea degli azionisti per deliberare la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, condizionata alla fusione per incorporazione di Vodafone Towers in INWIT ed efficace a decorrere dalla data di efficacia della stessa”

Il Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2019 è così composto:

Presidente	Piergiorgio Peluso
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Giovanni Ferigo
Consiglieri	Francesca Balzani (indipendente) Enrico Maria Bignami (indipendente) Gigliola Bonino Laura Cavatorta (indipendente) Luca Aurelio Guarna (indipendente) Carlo Nardello Agostino Nuzzolo Filomena Passeggio (indipendente) Secondina Giulia Ravera (indipendente)

Sempre in data 15 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato, per esigenze logistiche, il trasferimento dell'indirizzo della sede legale in Milano da via Giorgio Vasari 19 a via Gaetano Negri 1.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la nuova sede legale di INWIT.

Il Consiglio di Amministrazione, composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti, è conforme alle previsioni contenute all'art. 16 del Regolamento Consob in materia di mercati e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

La composizione dei Comitati Interni è la seguente:

- **Comitato per il Controllo e i Rischi:** Luca Aurelio Guarna (Presidente), Francesca Balzani e Secondina Giulia Ravera

- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** Filomena Passeggio (Presidente), Enrico Maria Bignami e Laura Cavatorta
- **Comitato Strategico:** Piergiorgio Peluso (Presidente, in sostituzione di Stefano Siragusa), Giovanni Ferigo, Enrico Maria Bignami, Carlo Nardello (in sostituzione di Mario Di Mauro) e Secondina Giulia Ravera.

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 maggio 2018 ha nominato Lead Independent Director il Consigliere Enrico Maria Bignami.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea del 13 aprile 2018 ha nominato il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale della Società è oggi così composto:

Presidente	Stefano Sarubbi
Sindaci Effettivi	Umberto La Commara Michela Zeme
Sindaci Supplenti	Roberto Cassader Elisa Menicucci

SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 27 febbraio 2015 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci della Società per il novennio 2015-2023 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2018 e, successivamente nella riunione del 6 novembre 2018 – a seguito degli interventi alla struttura organizzativa - ha confermato Rafael Giorgio Perrino (Responsabile Administration, Control & Risk Management della Società) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di INWIT.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in INWIT si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Autodisciplina. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del management, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il Controllo e Rischi e del Responsabile della Funzione Audit, di vigilanza del Collegio Sindacale.

In particolare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nel rispetto di quanto statuito dal **Codice etico** e dai **Principi di autodisciplina** della Società (entrambi consultabili sul sito www.inwit.it, sezione Governance) approvati dal Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2015, che derogano e/o integrano il quadro delle regole applicabili con riferimento a compiti e funzionamento degli organi della Società, rinviando per il resto a principi e criteri del Codice di autodisciplina di Borsa Italiana

Il sistema di controllo interno si completa con il c.d. "**Modello Organizzativo 231**", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Il Modello Organizzativo della Società TIM, adottato da INWIT, si articola:

- nel **Codice etico** che si colloca idealmente a monte dell'intero sistema di corporate *governance* e rappresenta la carta dei valori di INWIT per una conduzione degli affari eticamente orientata, ossia trasparente, corretta e leale. Il Codice Etico indica, in particolare, i valori informativi dell'attività d'impresa nei confronti dei suoi destinatari: i componenti degli organi sociali, il management, i prestatori di lavoro della Società. Il rispetto del Codice deve essere inoltre garantito anche dai collaboratori esterni e, laddove previsto dal sistema procedurale aziendale, dai terzi in rapporti d'affari con INWIT. Come tutti gli strumenti di *governance* della Società, anche il Codice Etico è fatto oggetto di continua verifica e confronto con l'evoluzione della realtà normativa, delle prassi operative e dei mercati, tenendo altresì conto del riscontro assicurato dal monitoraggio operato dalle funzioni di Control Governance della Società TIM.
- nei "**principi di comportamento**" che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli "**schemi di controllo interno**", nei quali sono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per la Società TIM.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale, che come tale vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e riferisce al Consiglio in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Sul sito internet di INWIT è presente una sezione dedicata al Modello Organizzativo 231 adottato. (www.inwit.it, sezione Sistemi di Governance).

Nell'ambito delle regole e procedure aziendali, sono state definite e adottate:

- La **Policy Anticorruzione** che costituisce il quadro sistematico di riferimento in materia di divieto di pratiche corruttive;
- la **Procedura Whistleblowing** che istituisce un processo idoneo a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni riguardanti sospette condotte non conformi a quanto stabilito dal Codice Etico e di Condotta e dal Modello Organizzativo 231 adottato da INWIT, dalle procedure interne e dalla disciplina esterna comunque applicabile a INWIT nonché denunce ed esposti ricevuti dal Collegio Sindacale per tematiche di competenza.
- La **Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate**, le operazioni con parti correlate sono state gestite all'interno della procedura OPC approvata dal C.d.A. il 25 luglio 2017 e che dal 1° gennaio 2019 è in vigore la nuova procedura, ai sensi del Regolamento adottato da Consob con deliberazione n.17221/2010 e successive modificazioni.
- La **Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate**, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2015, in relazione alle modalità di comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate.

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio si avvale - oltre che del Comitato per il Controllo e Rischi - anche del Responsabile della Funzione Audit, dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Funzione Audit, nella persona di Laura Trucco, compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo e di gestione dei rischi e conseguentemente di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

Il Responsabile della Funzione Audit ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico, gestendo le segnalazioni trasmesse da dipendenti, collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro, nonché terzi in rapporti d'affari con la Società con riferimento a violazioni di norme di legge o regolamenti, del Codice stesso e di procedure interne e promuovendo le conseguenti iniziative più opportune.

Come consentito dai Principi di Autodisciplina adottati dalla Società e deliberato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per il controllo e i rischi, la Funzione Internal Audit si avvale attraverso un apposito Accordo Quadro, per lo svolgimento della propria attività, di una primaria società di revisione individuata a seguito di apposita gara.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2016 è stata istituita, nell'ambito del settore Legal, la funzione Compliance e Regolamentazione al fine di rafforzare il presidio del sistema di controllo interno.

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il **Consiglio di Amministrazione**, con un ruolo di indirizzo e assessment periodico (annuale) del sistema;
2. gli **Amministratori Esecutivi** (allo stato: il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato), in quanto amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal plenum consiliare;
3. il **Comitato per il Controllo e Rischi**, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio;
4. il **responsabile della Funzione Audit** che gerarchicamente dipende dal Consiglio di Amministrazione e la cui mission, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
5. il **dirigente preposto** alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.
6. il **Collegio Sindacale** che, mutuando l'espressione del Codice di Borsa, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza. Alle attribuzioni di legge in capo al Collegio Sindacale si sommano, per scelta di autodisciplina interna, le funzioni dell'organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/

LE PERSONE DI INWIT

In uno scenario competitivo, dove i modelli di business, tecnologici e di consumo sono in continua e profonda trasformazione, il cambiamento necessario per vincere le sfide di mercato non può prescindere dalla valorizzazione delle persone e dallo sviluppo della loro professionalità.

INWIT riconosce la centralità delle risorse umane, rispetta i diritti dei lavoratori e ne tutela la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, coerentemente con il Codice Etico, adottato da tutte le Aziende del Gruppo e che si ispira al dettato del Global Compact dell'Organizzazione per le Nazioni Unite, che sancisce la tutela della salute e della sicurezza, il rispetto dei diritti, la promozione delle pari opportunità e della crescita professionale.

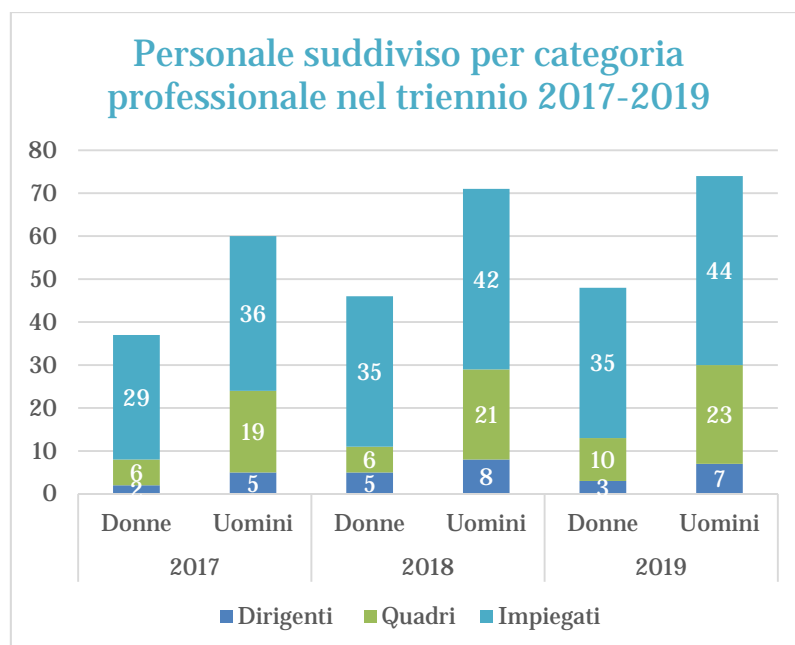
La gestione dei rapporti di lavoro in INWIT è orientata a favorire pari opportunità e la crescita professionale di ciascuno.

ORGANICO

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è di 122 unità. La ripartizione per categorie è la seguente:

(unità)	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	10	13
Quadri	33	27
Impiegati	79	77
Totale	122	117

La distribuzione dell'organico tra donne e uomini è la seguente:



La consistenza media dei dipendenti nel periodo è di 117,65 unità e presenta la seguente ripartizione per categorie:

organico medio	2019	2018
Dirigenti	11,08	9,08
Quadri	31,17	26,50
Impiegati	75,40	67,67
Totale	117,65	103,25

Nel 2019 INWIT ha continuato il processo di consolidamento delle attività, dei processi e della struttura organizzativa. Parallelamente l'organico ha registrato una variazione positiva di 5 risorse (saldo tra 19 ingressi e 14 uscite). Dall'inizio dell'attività (1° aprile 2015), il personale è cresciuto di 63 unità.

La crescita dell'organico è avvenuta in coerenza con l'evoluzione del fabbisogno quali-quantitativo della Società; le persone assunte, tutte rigorosamente selezionate sulla base delle skill necessarie; provengono sia dal Gruppo TIM (13 assunzioni), che dal mercato esterno (6 assunzioni). Il 63% dei nuovi ingressi ha consentito di rafforzare il presidio delle funzioni staff ed in particolare della funzione "Legal, Corporate Affairs & Compliance" interessata da un importante turnover professionale nel 2020 ed il 37% ha potenziato i processi tecnologici e di marketing.

La crescita dell'organico è stata, in parallelo, accompagnata da programmi di formazione continua e di sviluppo delle competenze.

ORGANIZZAZIONE

La Società, al fine di assicurare la piena operatività ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ha un modello organizzativo che prevede il presidio delle principali attività necessarie per la gestione e lo sviluppo del business aziendale.

A riporto dell'Amministratore Delegato operano le seguenti funzioni:

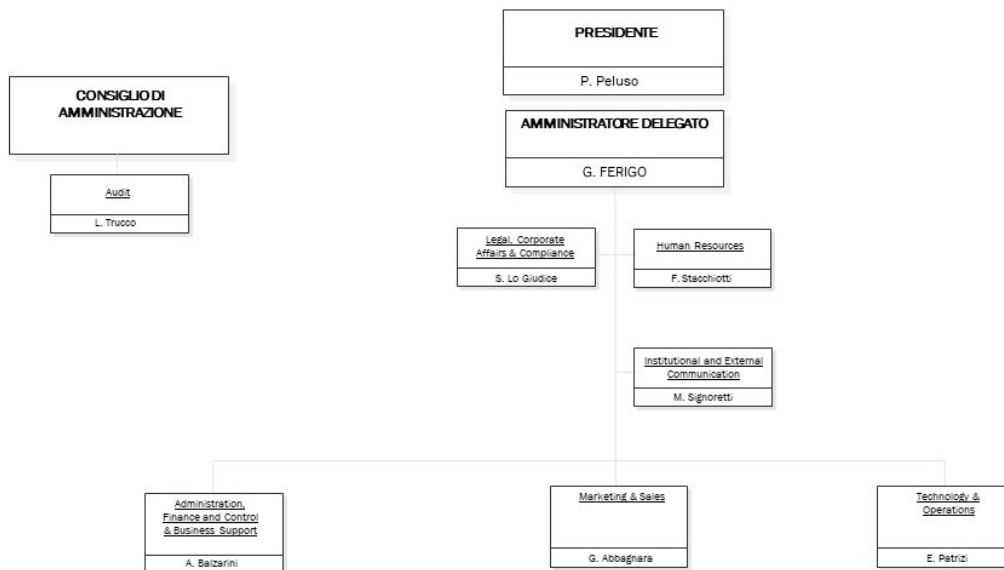
- **Administration, Finance, Control and Business Support** che ha la responsabilità di assicurare i processi di pianificazione e controllo, la gestione amministrativa, contabile e finanziaria, la predisposizione del bilancio, gli adempimenti fiscali, la relazione con gli investitori e con la comunità finanziaria nonché la gestione del risk management. La Funzione assicura inoltre le attività di procurement e la gestione delle iniziative di business development;
- **Legal, Corporate Affairs and Compliance**, che assicura la tutela legale della Società garantendo la consulenza, l'assistenza nella predisposizione, negoziazione ed esecuzione di contratti, la gestione delle controversie e dei contenziosi. La Funzione assicura inoltre le attività societarie, il supporto agli Organi Sociali, la gestione delle Assemblee, gli adempimenti legali nei confronti degli Organismi di Regolamentazione e Controllo dei mercati finanziari nonché le attività di compliance;
- **Human Resources**, che assicura il supporto alle strutture aziendali nel raggiungimento degli obiettivi, garantendo la gestione e lo sviluppo delle persone, attraverso le politiche di people

management e development, di education, di rewarding e people caring ed assicurando l'implementazione degli assetti organizzativi. La Funzione assicura inoltre il presidio delle tematiche di prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori, delle relazioni industriali e dei processi di organizzazione;

- **Institutional and External Communication** che assicura la gestione delle relazioni e della comunicazione esterna nei confronti dei media e degli Organismi Istituzionali centrali e locali;
- **Marketing & Sales**, che ha la responsabilità di assicurare – in raccordo con la Funzione Technology & Operations - la definizione dell'offerta e dei pricing dei servizi tradizionali di ospitalità sulle torri e dei servizi innovativi quali le coperture microcellulari, il backhauling e l'Internet of Things. La Funzione assicura altresì la gestione della vendita verso i clienti attraverso le attività di pre e post sales, avvalendosi anche di partner commerciali per l'acquisizione delle location e le verifiche di copertura.
- **Technology & Operations**, che ha la responsabilità – in raccordo con la Funzione Marketing & Sales - dello scouting dell'innovazione tecnologica che abilita lo sviluppo di nuovi servizi da commercializzare, dei processi di progettazione e realizzazione dei macro siti, della realizzazione delle coperture microcellulari nonché della manutenzione e della gestione patrimoniale/operativa dei siti e degli asset produttivi aziendali. La Funzione assicura inoltre l'ottimizzazione dei costi locativi e le attività di Information Technology.

A riporto del Consiglio di Amministrazione opera la funzione **Audit**, che assicura la definizione dei programmi di revisione, l'effettuazione degli interventi pianificati e richiesti, la predisposizione delle relazioni di revisione, nonché il monitoraggio dell'attuazione dei piani di miglioramento del sistema di controllo interno.

Si riporta di seguito il macro assetto organizzativo di INWIT (disponibile sul sito www.inwit.it)



CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015

A supporto del consolidamento delle attività rispetto alla fase iniziale di start up dell'Azienda, INWIT ha avviato nel 2016, un percorso di certificazione secondo le normative UNI EN ISO 9001:2015, del seguente processo presidiato dalle Funzioni Marketing & Sales e Technology Operations "Fornitura di servizi integrati di ospitalità di apparati di trasmissione radio per le telecomunicazioni e per la diffusione di segnali televisivi e radiofonici e relative attività di commercializzazione, implementazione e gestione contratti con clienti e con proprietari, manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzione nuovi siti e dismissioni siti esistenti".

La prima Certificazione si è conclusa positivamente nei primi mesi del 2017; nel corso del 2019 sono state avviate e concluse positivamente le previste verifiche di ricertificazione da parte dell'Ente Certificatore. Le attività a supporto del miglioramento sono proseguite durante tutto l'anno.

FORMAZIONE

Nel corso del 2019, sono state complessivamente erogate 4714 ore di formazione, sia in modalità aula sia digitale, equivalenti a una media di 39 ore pro-capite. Sono state coinvolte in attività formative la quasi totalità delle risorse INWIT. I colleghi neo assunti hanno partecipato nel corso dell'anno ad una giornata di "induction" sull'Azienda, per complessive 51 ore.

FORMAZIONE MANAGERIALE

Nel corso dell'anno sono state erogate circa 1186 ore di formazione manageriale. Tutti i dipendenti sono stati coinvolti in un percorso di engagement.

FORMAZIONE SPECIALISTICA

Nel corso dell'anno i dipendenti sono stati coinvolti in iniziative di formazione riguardanti tematiche specialistiche per circa 2343 ore, sia in modalità aula sia digitale. I temi affrontati - inerenti agli ambiti lavorativi di competenza - hanno riguardato ad esempio: focus sulle tecnologie mobile; formazione specifica sui prodotti utilizzati, erogata dai fornitori; competenze digitali.

FORMAZIONE LINGUISTICA

Nel corso dell'anno sono state erogate 85 ore di formazione linguistica, in modalità "one-to-one" e "blended" con l'utilizzo anche della piattaforma on line. Tutti i dipendenti hanno inoltre la possibilità di usufruire in autonomia della piattaforma *on line* per lo studio della lingua inglese, presente nel sito Intranet del Gruppo TIM.

FORMAZIONE ISTITUZIONALE

Nel corso del 2019 sono state erogate circa 1048 ore di formazione istituzionale, principalmente rivolte a tematiche di salute e sicurezza, di Compliance, 231r e GDPR.

COMPENSATION

La politica della remunerazione ha la finalità di sostenere il raggiungimento degli obiettivi di business, promuovere la creazione di valore per gli azionisti e il miglioramento continuo della performance

aziendale. INWIT intende dotarsi di una struttura retributiva coerente con le linee guida della Capogruppo e allineata alle *best practices* di mercato, rafforzando l'engagement del personale e riconoscendo la criticità del ruolo ricoperto e il contributo professionale.

A livello manageriale, è stato dato seguito al sistema di incentivazione variabile di breve termine riservato a tutti i responsabili di strutture organizzative formalizzate, in base ad obiettivi economico/finanziari e quantitativi rappresentati nel Piano Industriale. E' in corso il Piano LTI riservato all'Amministratore Delegato, ai Key Manager e ad altri manager titolari di ruoli critici per la Società.

A supporto del raggiungimento degli obiettivi di business prioritari – rappresentati dallo sviluppo dei ricavi e dalla ottimizzazione dei costi locativi – sono stati definiti dei canvass rivolti alle risorse aziendali che a livello territoriale operano su tali processi.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

L'azienda considera il miglioramento continuo delle proprie performance in tema di sicurezza e salute un fattore di importanza prioritaria ed elemento di massima salvaguardia nei confronti dei propri e degli altrui lavoratori.

Nel 2019 si è proseguito con la formazione su tematiche specifiche inerenti alla salute e alla sicurezza nei posti di lavoro. E' stato dato seguito alla formalizzazione dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, la valutazione dello stress lavoro-correlato e la formalizzazione di un sistema articolato di delega verso figure di responsabilità collocate ai diversi livelli dell'organizzazione.

WELFARE

INWIT ha aderito alle iniziative di Welfare rivolte ai dipendenti promosse da TIM per tutte le aziende del Gruppo, nella convinzione che la sostenibilità economica e sociale dipenda in primo luogo dal rispetto e dall'attenzione per le persone che lavorano in Azienda.

Le principali iniziative offerte da INWIT effettuate nel corso del 2019 sono state:

- asili nido in convenzione;
- prestiti aziendali;
- soggiorni per i figli dei dipendenti;
- iniziative in tema di sport, arte, cultura, spettacoli ed eventi
- check up rivolti ai dipendenti con più di 45 anni
- adozione del "lavoro agile"

ALTRE INIZIATIVE PER I DIPENDENTI

L'ASSILT (Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori delle aziende del Gruppo TIM), finanziata dalle aziende del Gruppo, dai soci lavoratori e dai soci pensionati, persegue senza fini di lucro lo scopo di erogare a favore dei soci e dei beneficiari prestazioni integrative a quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale, ivi comprese, in concorso con le strutture sanitarie pubbliche, l'effettuazione di ricerche, indagini conoscitive e interventi di prevenzione sanitaria di gruppo e individuali, nonché la promozione di iniziative di educazione sanitaria a tutela della salute e dell'integrità fisica dei soci.

L'ASSIDA eroga ai dirigenti rimborsi per prestazioni sanitarie integrative rispetto a quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

TELEMACO è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per i lavoratori delle aziende del settore delle telecomunicazioni, costituito nel 1998 in forma di associazione riconosciuta senza fine di lucro, e

operativo dall'ottobre 2000; l'obiettivo è assicurare ai lavoratori associati il mantenimento del proprio tenore di vita anche al momento della pensione grazie alla creazione di una previdenza complementare a quella pubblica.

E' destinato agli operai, impiegati e quadri delle aziende che applicano il contratto nazionale delle telecomunicazioni, per i lavoratori a tempo indeterminato, di apprendistato e di inserimento, nonché ai soggetti fiscalmente a carico dei lavoratori iscritti al Fondo.

Il CRALT (Circolo Ricreativo Aziendale per i Lavoratori delle Aziende del Gruppo TIM) organizza per i propri soci, dipendenti, pensionati e per i familiari, iniziative di carattere turistico, sportivo, culturale e ricreativo. Il CRALT consente inoltre ai soci e ai loro familiari, attraverso la stipula di apposite convenzioni, di poter acquisire beni e servizi a prezzi/tariffe di particolare convenienza, sempre fruendo della rateizzazione delle spese. A tale riguardo, di particolare rilevanza è la convenzione e la relativa contribuzione sull'acquisto di testi scolastici e universitari a favore dei figli dei soci, quale valido sostegno alla capacità di spesa delle famiglie.

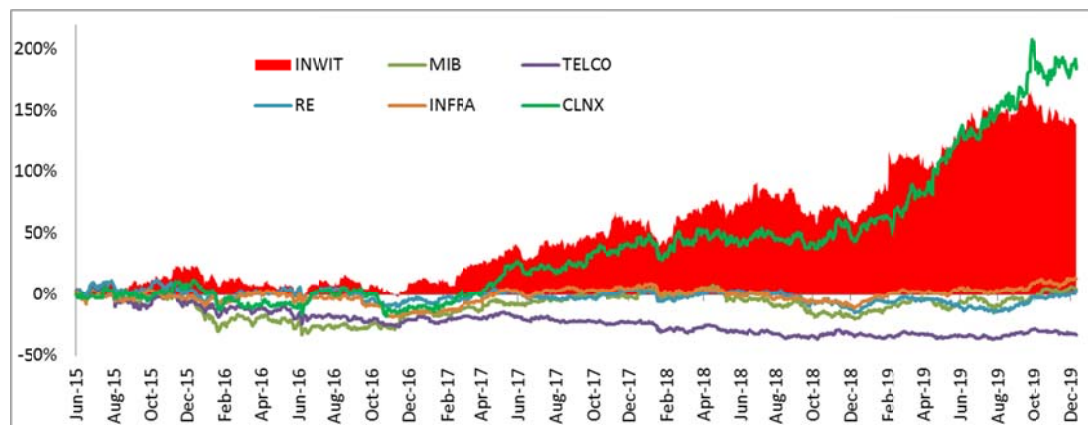
SOLIDARIETÀ

In occasione delle Festività Natalizie, INWIT ha effettuato una donazione a favore dell'Associazione Save the Children.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

In seguito al completamento dell'offerta globale, il 22 giugno 2015 le azioni di INWIT sono state collocate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana a un prezzo di euro 3,65 per azione.

Il grafico seguente illustra l'andamento del titolo nel periodo dall'avvio delle negoziazioni al 31 dicembre 2019.

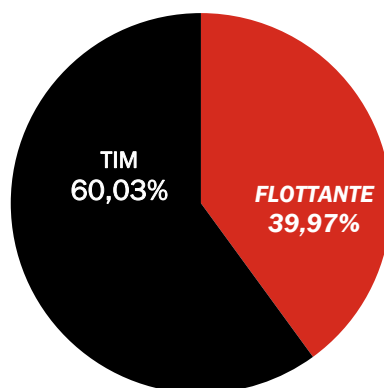


CAPITALE SOCIALE INWIT AL 31 DICEMBRE 2019

Capitale Sociale	Euro 600.000.000
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	600.000.000
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi dal 1/1/2019 al 31/12/2019)	Euro 4.950 milioni

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2019:



AZIONI PROPRIE

Inwit possiede 222.118 azioni proprie che rappresentano lo 0,037% del capitale sociale (acquistate nel 2018) a servizio del Long Term Incentive Plan 2018-2020.

L'esborso monetario è stato pari a euro 1.437 migliaia avendo acquistato a un valor medio di mercato di euro 6,46 per azione.

Le azioni sono depositate su un conto titoli intrattenuto da Inwit S.p.A. presso Intesa Sanpaolo S.p.A.

La Società non possiede azioni della Controllante, e non ne ha acquistate o alienate, né in proprio, né per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 27 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di INWIT ha deliberato di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Emittenti in occasione di operazioni significative.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221/2010 concernente le “operazioni con parti correlate” e della successiva Delibera Consob n. 17389/2010, nel 2018 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società per l'esercizio 2019.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.inwit.it, sezione Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli schemi di bilancio e nella Nota “Parti Correlate” del Bilancio individuale al 31 dicembre 2019.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019 della Società Inwit, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato dalla Società come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
EBIT- Risultato Operativo	
+	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
/-	
+	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
/-	
+	Ammortamenti
EBITDA - Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Indebitamento Finanziario Netto ESMA e Indebitamento Finanziario Netto INWIT:** l'Indebitamento Finanziario Netto ESMA della Società è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, come riportato di seguito:

A Cassa
B Altre disponibilità liquide
C titoli detenuti per la negoziazione
D Liquidità (A+B+C)
E Crediti finanziari correnti
F Debiti finanziari correnti
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine
H Altri debiti finanziari correnti
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)
K Debiti finanziari a medio / lungo termine
L Obbligazioni emesse
M Altri debiti finanziari non correnti
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)
O Indebitamento Finanziario Netto (J+N)

Per monitorare l'andamento della propria posizione finanziaria, la Società INWIT utilizza inoltre l'indicatore finanziario "Indebitamento Finanziario Netto INWIT", che è definito come l'Indebitamento finanziario Netto ESMA, detratti, ove applicabile, i crediti e le attività finanziarie non correnti.

Indebitamento Finanziario Netto ESMA
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (*)
Indebitamento Finanziario Netto INWIT

(*) La presente voce contabile è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti della Società.

- **Operating Free Cash Flow:** è determinato come segue:

EBITDA
Investimenti (Capex)
EBITDA - Investimenti (Capex)
<i>Variazione dei crediti commerciali</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>
Variazione dei fondi relativi al personale
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni
Variazione del capitale circolante netto operativo:
Operating free cash flow

(*) Ad esclusione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Bilancio individuale di
Infrastrutture Wireless
Italiane S.p.A.
al 31 Dicembre 2019

Indice

BILANCIO INDIVIDUALE DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2019

Situazione patrimoniale-finanziaria	60
Conto economico separato	62
Conto economico complessivo	63
Movimenti del patrimonio netto	64
Rendiconto finanziario	65
nota 1 - forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	66
nota 2 - principi contabili	69
nota 3 - gestione dei rischi finanziari	81
nota 4 - avviamento	84
nota 5 - attività immateriali a vita utile definita	85
nota 6 - attività materiali	86
nota 7 - diritti d'uso su beni di terzi	88
nota 8 - attività finanziarie (non correnti e correnti)	88
nota 9 - crediti commerciali, vari e altre attività (non correnti e correnti)	89
nota 10 - cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	90
nota 11 - patrimonio netto	90
nota 12 - fondi relativi al personale	92
nota 13 - fondi rischi e oneri	94
nota 14 - passività finanziarie (non correnti e correnti)	95
nota 15 - indebitamento finanziario netto	97
nota 16 - debiti commerciali, vari e altre passività (non correnti e correnti)	98
nota 17 - ricavi	99
nota 18 - acquisti di materie e servizi	99
nota 19 - costi del personale	100
nota 20 - altri costi operativi	101
nota 21 - ammortamenti, plusvalenze/ minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	101
nota 22 - proventi e oneri finanziari	102
nota 23 - imposte sul reddito	102
nota 24 - risultato per azione	103
nota 25 - passività potenziali, impegni e garanzie	104
nota 26 - parti correlate	105
nota 27 - eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	111
nota 28 - posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	112
nota 29 - eventi successivi al 31 dicembre 2019	112
nota 30 - nota informativa sull'attività di direzione e coordinamento	113
nota 31 - altre informazioni	115

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività

(euro)	note	31.12.2019	di cui con parti correlate	31.12.2018	di cui con parti correlate
Attività					
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	1.411.770.320		1.411.770.320	
Attività immateriali a vita utile definita	5)	11.044.372		40.568.644	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari	6)	288.735.176		254.891.760	
Diritti d'uso su beni di terzi	7)	706.968.817		325.198	
Altre attività non correnti					
Attività finanziarie non correnti	8)	234.627		218.020	
Crediti vari e altre attività non correnti	9)	6.931.691		21.672.284	
Attività per imposte anticipate	23)	1.939.437		2.681.673	
Totale Attività non correnti		2.427.624.440		1.732.127.899	
Attività correnti					
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	9)	83.111.169	42.169.000	78.176.586	24.916.000
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	8)	15.116.738	15.009.000	8.101.063	8.001.000
Titoli e partecipazioni correnti	7)	-		10.035.723	
Crediti per imposte sul reddito		1.200		1.186	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10)	66.570.115	1.401.000	104.124.959	12.965.000
Totale Attività correnti		164.799.222		200.439.517	
Totale Attività		2.592.423.662		1.932.567.417	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2019	di cui con parti correlate	31.12.2018	di cui con parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale emesso	11)	600.000.000		600.000.000	
Meno: azioni proprie		(222.118)		(222.118)	
Capitale sociale		599.777.882		599.777.882	
Riserva da sovrapprezzo azioni		660.000.000		660.000.000	
Riserva legale		120.000.000		120.000.000	
Altre riserve		(804.937)		(931.704)	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		182.219.764		169.459.128	
Totale Patrimonio netto		1.561.192.709		1.548.305.306	
Passività					
Passività non correnti					
Fondi relativi al personale	12)	1.791.179		2.222.994	
Passività per imposte differite		-		-	
Fondi per rischi e oneri	13)	101.655.979		99.111.084	
Passività finanziarie non correnti	14)	670.404.592	117.922.000	130.208.617	70.000.000
Debiti vari e altre passività non correnti	16)	9.615.610	8.206.000	7.003.942	5.742.000
Totale Passività non correnti		783.467.360		238.546.637	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	14)	123.660.756	20.949.000	40.359.035	134.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	16)	123.301.726	80.036.000	104.561.706	65.350.000
Debiti per imposte sul reddito		801.111		794.733	
Totale Passività correnti		247.763.593		145.715.474	
Totale Passività		1.031.230.953		384.262.111	
Totale Patrimonio netto e Passività		2.592.423.662		1.932.567.417	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	Esercizio 2019	di cui con parti correlate	Esercizio 2018	di cui con parti correlate
Ricavi	17)	395.396.240	302.515.000	378.472.164	289.747.000
Acquisti di materie e servizi – Oneri ordinari	18)	(27.178.227)	(7.185.000)	(151.063.464)	(29.340.000)
Acquisti di materie e servizi – Oneri connessi ad operazioni straordinarie		(5.252.157)		-	
Costi del personale – Oneri ordinari	19)	(10.573.445)	(1.419.000)	(9.235.395)	(1.408.000)
Costi del personale – Oneri di ristrutturazione e razionalizzazione		(573.460)		(165.288)	
Altri costi operativi	20)	(2.043.189)		(2.568.022)	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		349.775.762		215.439.995	
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	21)	(130.023.422)		(15.189.939)	
Risultato operativo (EBIT)		219.752.340		200.250.056	
Proventi finanziari	22)	449.387	15.000	180.709	2.000
Oneri finanziari	22)	(24.621.178)	(2.012.000)	(4.145.484)	358.000
Risultato prima delle imposte		195.580.549		196.285.281	
Imposte sul reddito	23)	(56.266.780)		(55.524.386)	
Risultato del periodo		139.313.769		140.760.895	
Risultato per azione Base/Diluito	24)	0,232		0,235	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(euro)		Esercizio 2019	Esercizio 2018
Risultato del periodo	(a)	139.313.769	140.760.895
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		-	-
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(120.645)	57.872
Effetto fiscale		28.955	(13.889)
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(b)	(91.690)	43.983
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato		-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(c)	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(d=b+c)	(91.690)	43.983
Risultato complessivo del periodo	(e=a+d)	139.222.079	140.804.878

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimenti del patrimonio netto dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018

(euro)	Note	Capitale sociale	Riserva Azioni proprie eccedenza sul valore nominale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo incluso il risultato del periodo	<i>Totale patrimonio netto</i>
Valori al 1 gennaio 2018	11)	600.000.000	-	660.000.000	262.660.630	1.522.660.630
Risultato complessivo del periodo		-	-	-	140.804.878	140.804.878
Acquisto azioni proprie		(222.118)	(1.215.210)	-	-	(1.437.328)
Dividendi deliberati		-	-	-	(114.000.000)	(114.000.000)
Altri movimenti		-	-	-	277.126	277.126
Valori al 31 dicembre 2018	11)	599.777.882	(1.215.210)	660.000.000	289.742.634	1.548.305.306

Movimenti del patrimonio netto dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva Azioni proprie eccedenza sul valore nominale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo incluso il risultato del periodo	<i>Totale patrimonio netto</i>
Valori al 1 gennaio 2019	11)	599.777.882	(1.215.210)	660.000.000	289.742.634	1.548.305.306
Risultato complessivo del periodo		-	-	-	139.222.079	139.222.079
Dividendi deliberati		-	-	-	(126.553.133)	(126.553.133)
Altri movimenti		-	-	-	218.457	218.457
Valori al 31 dicembre 2019	11)	599.777.882	(1.215.210)	660.000.000	302.630.037	1.561.192.709

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Flusso monetario da attività operative:		
Risultato del periodo	139.313.769	140.760.895
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti, minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	130.023.422	15.189.939
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	771.236	102.634
Variazione dei fondi relativi al personale	225.631	18.805
Variazione dei crediti commerciali	(23.047.660)	(8.223.155)
Variazione dei debiti commerciali	20.140.282	6.787.421
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	20.546.000	4.195.000
Altre variazioni non monetarie	16.854.609	3.154.783
Flusso monetario generato dalle attività operative (a)	304.827.289	161.986.323
Flusso monetario da attività di investimento:		
Totale acquisti attività immateriali, materiali per competenza e diritti d'uso su beni di terzi (*)	(210.823.000)	(62.214.000)
<i>Variazione debiti per attività d'investimento</i>	142.920.000	13.575.000
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(67.903.000)	(48.639.000)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	3.003.440	(18.068.240)
Altre variazioni non correnti	1.925.560	(180.000)
Flusso monetario assorbito dalle attività di investimento (b)	(62.974.000)	(66.887.240)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e non correnti	(152.855.000)	70.103.197
Acquisto di azioni proprie	-	(1.437.328)
Dividendi pagati (*)	(126.553.133)	(114.000.000)
Flusso monetario assorbito dalle attività di finanziamento (c)	(279.408.133)	(45.334.131)
Flusso monetario complessivo (d=a+b+c)	(37.554.844)	49.764.953
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo (e)	104.124.959	54.360.006
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo (f=d+e)	66.570.115	104.124.959

(*) di cui verso parti correlate

(euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Totale acquisti attività immateriali, materiali e diritti d'uso per competenza	18.409.000	14.674.000
Dividendi pagati	76.002.200	68.438.000

In data 6 novembre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1990 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 7 (Rendiconto finanziario). A tal fine si segnala che le passività derivanti da attività di finanziamento riguardano esclusivamente movimentazioni di natura monetaria. Nell'esercizio 2019 non si rileva alcuna variazione di tale tipologia.

NOTA 1 - FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Il presente Bilancio individuale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (di seguito “**INWIT**”, o la “**Società**”) relativo al periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 (di seguito il “**Bilancio individuale al 31 dicembre 2019**”) è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la successiva Nota 2 “Principi contabili”) e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall’International Accounting Standards Board e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”) nonché delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005).

INWIT è stata costituita in data 14 gennaio 2015, è controllata da TIM S.p.A. (di seguito anche “**TIM**” o la “**Controllante**”), è domiciliata in Italia, con sede legale in Via Gaetano Negri, 1 Milano, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

I valori al 31 dicembre 2019 sono confrontati con i dati della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2018; i dati di conto economico separato e di conto economico complessivo sono confrontati con i corrispondenti periodi dell’esercizio precedente. I prospetti di rendiconto finanziario e dei movimenti del patrimonio netto sono confrontati con i corrispondenti periodi dell’esercizio precedente.

La data di chiusura dell’esercizio della Società è fissata al 31 dicembre.

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo il principio generale del costo, fatta eccezione per l’iscrizione iniziale delle attività e passività finanziarie per le quali è obbligatoria l’applicazione del criterio del *fair value*, ed è stato redatto in unità di Euro. I valori rappresentati nelle note al presente bilancio sono presentati in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

La pubblicazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020.

Peraltro, all’Assemblea degli Azionisti compete l’approvazione finale del Bilancio individuale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A..

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il Conto economico separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. Il Conto economico separato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, la Società utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un’utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di INWIT.

L’EBIT e l’EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il Conto economico complessivo comprende, oltre all’utile (perdita) dell’esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d’azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi; impairment losses sull’avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale operativo dell'entità (per INWIT il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

La Società ha identificato un solo settore operativo (che rappresenta anche il livello a cui l'avviamento è monitorato dal management e sarà testato ai fini dell'impairment test). In particolare, l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività di impresa svolta da INWIT come un insieme distinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. L'area geografica coincide pressochè interamente con il territorio dello Stato italiano.

NOTA 2 - PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Bilancio individuale al 31 dicembre 2019 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'attività immateriale che richiede necessariamente un rilevante periodo temporale per essere pronta all'uso previsto o alla vendita devono essere capitalizzati. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione) e il fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

ATTIVITÀ MATERIALI

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

I canoni futuri contrattualmente dovuti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del relativo contratto. Quando il tasso non può essere facilmente e attendibilmente determinato, viene utilizzato il tasso di indebitamento incrementale della Società al momento della rilevazione iniziale del contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- il diritto d'uso è ammortizzato in quote costanti lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- la passività finanziaria si incrementa per effetto degli interessi accantonati in ciascun periodo e si riduce per i pagamenti effettuati. Il pagamento dei canoni di leasing viene quindi suddiviso in una componente di rimborso della passività e una componente di interesse. La componente di interesse è riconosciuta come un costo finanziario nel corso dell'intera durata del leasing ed è determinata sulla base del metodo dell'interesse effettivo. Inoltre, il valore contabile della passività finanziaria deve essere rivalutato per riflettere eventuali variazioni della durata del leasing inizialmente considerata, o per riflettere successive variazioni dell'ammontare dei canoni contrattualmente dovuti, determinando una corrispondente variazione del relativo diritto d'uso.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a *Impairment Test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore. L'*Impairment Test*, è effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("**Cash Generating Units**", "**CGU**") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

Attività materiali, attività immateriali a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali a vita utile definita possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *Cash Generating Unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

STRUMENTI FINANZIARI

Crediti e finanziamenti

I crediti e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti sia fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari e le altre passività finanziarie. Ai sensi dello IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia. Le passività finanziarie, sono inizialmente iscritte al *fair value* e successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), rientra nei c.d. piani a benefici definiti. In tali piani l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere di competenza è determinato in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo, definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale sono contabilizzati secondo l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni). Il valore delle bonus share, che si prevede saranno assegnate ai dipendenti partecipanti al piano, è rilevato a conto economico separato con contropartita una riserva di patrimonio netto.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi. I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

Nelle circostanze in cui la Società svolge il ruolo di agente, ovvero quando i rischi e benefici della transazione restano sostanzialmente in capo a un soggetto terzo, i ricavi sono rappresentati al netto della relativa quota incassata per conto del soggetto terzo.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

I canoni riferiti a leasing operativi, ovvero le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing operativo.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

DIVIDENDI

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività e i relativi valori contabili nel bilancio individuale. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi	Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e sui diritti d'uso su sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Passività per leasing e diritti d'uso su beni di terzi	La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing ed è influenzata da diverse stime, quali principalmente la stima della durata del leasing e del tasso di attualizzazione dei relativi canoni. A tal fine, il management considera tutti i fatti e le circostanze che creano un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a non esercitare le opzioni di risoluzione. I periodi coperti da opzioni di rinnovo o terminazione sono inclusi nella durata del leasing solo se è ragionevolmente certo che il leasing sarà esteso (o non terminato). La durata del leasing è rivalutata se un'opzione è effettivamente esercitata (o non esercitata). La valutazione della ragionevole certezza è rivista se si verifica un evento significativo o un cambiamento significativo delle circostanze, che influisce su tale valutazione, e che è sotto il controllo del locatario. La passività del leasing è anche stimata su base di portafoglio per quei contratti aventi natura similare e per i quali ci si aspetta che il risultato dell'applicazione dell'approccio di portafoglio sia molto simile all'applicazione di un approccio contratto per contratto. L'utilizzo di queste stime è soggetto a potenziali cambiamenti nel futuro sulla base dell'effettiva evoluzione di alcune dinamiche che potrebbero influenzare le stime del management.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2019

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

IFRS 16 (Leasing)

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 16 (Leasing). L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (Leasing) e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing; SIC 15 Leasing operativo—Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Per i contratti di locazione passiva, il nuovo principio prevede, salvo limitate eccezioni, la rilevazione del diritto d'uso acquisito tra le attività immateriali del bilancio, in contropartita della passività finanziaria costituita dal valore attuale dei canoni di locazione futuri.

In sede di prima applicazione, per i leasing precedentemente classificati secondo lo IAS 17 come leasing operativi, la società ha applicato il metodo retrospettivo semplificato con la rilevazione della passività finanziaria per contratti di leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali alla data di transizione.

I contratti che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono principalmente ai contratti di locazione passiva dei siti sui quali insistono le infrastrutture della società.

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS 16, la Società ha adottato le seguenti scelte:

- l'IFRS 16 non viene generalmente applicato alle attività immateriali, ai contratti di breve durata (ovvero inferiori a 12 mesi) e di basso valore unitario;
- i diritti d'uso e le passività finanziarie relative ai contratti di leasing vengono classificati su specifiche voci nella situazione patrimoniale-finanziaria;
- i contratti con caratteristiche simili vengono valutati utilizzando un unico tasso di attualizzazione, opportunamente differenziato per tenere conto della durata residua di ciascun contratto;
- i contratti di leasing precedentemente valutati come leasing finanziari ai sensi dello IAS 17 mantengono i valori precedentemente iscritti.

L'applicazione del nuovo principio per Inwit nella prospettiva di locatore non ha avuto impatti sul bilancio della Società.

Nel seguito è presentata la riconciliazione delle differenze tra gli impegni esistenti al 31 dicembre 2018 derivanti da leasing operativi (in applicazione dello IAS 17) e le passività per leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019 (in applicazione dell'IFRS 16):

Contratti non annullabili in leasing operativo al 31.12.2018 (valore nominale)	(a)	92.563
Contratti non annullabili in leasing operativo non in ambito IFRS 16 (valore nominale)	(b)	149
Contratti non annullabili in leasing operativo in ambito IFRS 16 (valore nominale)	(c) = (a) - (b)	92.414
Contratti non annullabili - impatto attualizzazione	(d)	3.375
Valore attuale contratti non annullabili in leasing operativo	(e) = (c) - (d)	89.039
Canoni di locazione dovuti in base alla durata contrattuale (inclusi effetti opzioni di rinnovo, ove applicabili) (valore attuale)	(f)	596.423
Ulteriori passività iscritte per leasing al 1.1.2019	(g) = (e) + (f)	685.462

Gli effetti sulla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2019 dell'applicazione dell'IFRS 16 sono riepilogati nel presente Bilancio all'interno delle successive note.

Gli impatti economici al 31 dicembre 2019 sono così riassunti:

(migliaia di euro)	31.12.2019
EBITDA	122.943
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo di diritti d'uso/leasing finanziari	(112.192)
EBIT	10.751
Oneri finanziari	(19.506)
Risulta prima delle imposte	(8.755)
Imposte sul reddito	1.614
Risultato del periodo	(7.141)

Gli impatti patrimoniali al 31 dicembre 2019 sono così riassunti:

(migliaia di euro)	31.12.2019
Diritti d'uso su beni di Terzi	665.821
Totale attività non correnti	665.821
Altre attività correnti	(34.997)
Totale attività correnti	(34.997)
Totale attivo	630.824

(migliaia di euro)	31.12.2019
Patrimonio netto	(7.141)
Passività per locazioni finanziarie non correnti	530.265
Fondo Imposte differite	(1.614)
Totale passività non correnti	528.651
Passività per locazioni finanziarie correnti	109.496
Debiti vari e altre passività correnti	(182)
Totale passività correnti	109.314
Totale passivo	630.824

Modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari): elementi con pagamento anticipato e con indennizzo negativo

In data 22 marzo 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/498 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari).

Le modifiche in oggetto consentono all'entità di valutare le attività finanziarie "prepagabili con compensazione negativa" (ad es. strumenti di debito dove al mutuatario è consentito il rimborso anticipato per un ammontare che può essere inferiore al debito residuo comprensivo degli interessi dovuti) al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché al fair value rilevato nell'utile/perdita d'esercizio.

IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

In data 23 ottobre 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/1595 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 23 (Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito). Tale interpretazione disciplina come tenere conto dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. A tale proposito, lo IAS 12 – Imposte sul reddito specifica come contabilizzare le imposte correnti e le imposte differite ma non come rappresentare gli effetti dell'incertezza.

Ad esempio, potrebbero esserci dei dubbi:

- su come applicare la normativa fiscale a particolari transazioni o circostanze, o
- se le autorità fiscali accetteranno il trattamento scelto/applicato dall'entità. Se l'entità ritiene che non sia probabile che il trattamento fiscale applicato sia accettato, allora l'entità deve fare ricorso a stime (valore più probabile o valore atteso) per la determinazione del trattamento fiscale (utili tassabili, base imponibile, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati, aliquote fiscali, ecc.). La decisione deve essere basata sul metodo che meglio consente di valutare l'esito dell'incertezza.

Modifiche allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture): interessenze a lungo termine nelle partecipazioni in società collegate e joint venture

In data 8 febbraio 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/237 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

L'IFRS 9 esclude le partecipazioni in società collegate e joint ventures che sono contabilizzate secondo lo IAS 28. Di conseguenza, l'entità applica l'IFRS 9 ad altri strumenti finanziari detenuti nei confronti di collegate e joint venture inclusi i long-term interests (ad es. crediti finanziari), a cui il metodo del patrimonio netto non è applicato, ma che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto in quelle collegate e joint venture.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti: modifica, riduzione o estinzione di un Piano

In data 13 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/402 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Tali modifiche si riferiscono a variazioni, riduzioni o estinzioni di Piani a benefici definiti.

Le modifiche richiedono a un'entità, in caso di variazione del piano, riduzione o estinzione di usare le ipotesi aggiornate di questa ri-valutazione per determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente e gli interessi netti per il restante periodo di reporting dopo la modifica del piano.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2015–2017)

In data 14 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/412 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS, per il ciclo 2015-2017. In particolare, si segnalano:

- **Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto:** le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità, che è già parte di un'attività a controllo congiunto, ottiene il controllo di detta attività che costituisce un business, l'entità deve rimisurare al fair value la partecipazione precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità che partecipa ad un'attività a controllo congiunto ottiene il controllo congiunto della stessa che costituisce un business, l'entità non ridetermina le interessenze precedentemente detenute in tale attività a controllo congiunto.
- **Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito:** le modifiche chiariscono che un'entità deve riconoscere le imposte sui dividendi nel conto economico separato, o fra le altre componenti del conto economico complessivo o nel patrimonio netto in relazione alle modalità di contabilizzazione della transazione/evento che ha determinato gli utili distribuibili che hanno generato i dividendi.
- **Modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari:** le modifiche chiariscono che se un qualsiasi finanziamento specifico rimane in essere dopo che la relativa attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita, tale finanziamento diventa parte dei fondi che un'entità utilizza quando calcola il tasso di capitalizzazione sui finanziamenti di carattere generale.

L'adozione di tali modifiche/interpretazioni, ad eccezione del principio contabile IFRS 16, non ha comportato alcun effetto sul Bilancio al 31 dicembre 2019.

NUOVI PRINCIPI ED INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB MA NON ANCORA APPLICABILI

Alla data di redazione del presente bilancio intermedio, i seguenti nuovi Principi/Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora applicabili.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche all'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)	1/1/2020
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 (Definizione di Materialità)	1/1/2020
Modifiche ai riferimenti al "Conceptual Framework" negli IFRS	1/1/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari), IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative)	1/1/2020

Gli eventuali impatti sul bilancio della Società derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

NOTA 3 - GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, la Società può essere esposta ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi, connesso alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità della Società;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio, ovvero di rating delle controparti con le quali si realizzano impieghi di liquidità, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2019 i debiti finanziari della Società che maturano interessi a tasso fisso coincidono con:

- Il debito finanziario derivante dal contratto di finanziamento sindacato sottoscritto con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A. per residui euro 20.040 migliaia;
- Il debito finanziario derivante dal contratto di finanziamento sottoscritto con TI Finance per 70 milioni di euro;
- il debito bancario derivante dal contratto di finanziamento sottoscritto con Banca Popolare di Sondrio per 40 milioni di euro.

La Società ha sottoscritto un finanziamento a tasso indicizzato all'EURIBOR con floor a zero con MUFG per l'importo di 30 milioni di euro.

Il nuovo finanziamento sottoscritto a dicembre del 2019 è a tasso variabile e inizierà a maturare interessi solo dopo il primo utilizzo (zero nel 2019).

In considerazione del moderato mix fisso/variabile e dei tassi EURIBOR negativi anche nell'orizzonte di medio periodo, la Società non ha ritenuto necessario, sottoscrivere contratti derivati volti a mitigare il rischio derivante dalle fluttuazioni del tasso di interesse.

Rischio di tasso di cambio

La Società opera esclusivamente in euro e pertanto non vi è alcuna esposizione al rischio cambio.

RISCHIO DI CREDITO

L'esposizione della Società al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debitorie e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi. La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società ha come cliente principale TIM, che, nel corso del periodo di riferimento del presente Bilancio ha generato ricavi per euro 302.515 migliaia pari al 76,5% del totale ricavi al 31 dicembre 2019. Gli altri clienti della Società sono i principali operatori radiomobili italiani con i quali la stessa ha in essere contratti pluriennali per la fornitura di servizi di ospitalità.

La Società è quindi esposta al rischio di concentrazione dei ricavi e di credito derivante dalla possibilità che le proprie controparti commerciali si trovino nell'incapacità o nell'impossibilità di fare fronte alle proprie obbligazioni. L'eventuale inadempimento di una delle proprie controparti commerciali potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per far fronte alle proprie esigenze di liquidità, la Società ha disposizione una linea di credito revolving da 40 milioni di euro accordata nel maggio 2015 da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A. disponibile fino all'8 maggio 2020, da utilizzarsi a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa. Tale linea, al 31 dicembre 2019 risulta inutilizzata e, quindi, completamente disponibile.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER CATEGORIA

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i crediti e debiti commerciali e le attività e passività finanziarie correnti si ritiene che il valore contabile degli stessi rappresenti una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

Nella tabella che segue sono riportate le attività e le passività al 31 dicembre 2019 in base alle categorie previste dall'IFRS 9.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria IFRS 9 al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)	31.12.2019	Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 9			
		Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività finanziarie non correnti					
di cui finanziamenti e crediti	235	235			
	(a)	235	235		
Attività correnti					
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti					
di cui finanziamenti e crediti	72.532	72.532			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti					
di cui finanziamenti e crediti	15.117	15.117			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	66.569	66.569			
	(b)	154.218	154.218		
Totale	(a+b)	154.453	154.453		
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti					
di cui passività al costo ammortizzato	670.404	670.404			
	(c)	670.404	670.404		
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti					
di cui passività al costo ammortizzato	123.661	123.661			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti					
di cui passività al costo ammortizzato	104.436	104.436			
	(d)	228.097	228.097		
Totale	(c+d)	898.501	898.501		

NOTA 4 – AVVIAMENTO

Al 31 dicembre 2019 l'avviamento è pari a euro 1.411.770 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

(migliaia di euro)	31.12.2017	Altre variazioni	31.12.2018
Avviamento	1.411.770	-	1.411.770
Totale	1.411.770	-	1.411.770

(migliaia di euro)	31.12.2018	Altre variazioni	31.12.2019
Avviamento	1.411.770	-	1.411.770
Totale	1.411.770	-	1.411.770

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

Ai fini dell'impairment test, l'avviamento è allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. L'avviamento è allocato all'attività di Gestione Integrata dei Siti, che rappresenta il principale settore di attività in cui opera la Società è considerata il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile dell'insieme di Cash Generating Unit – CGU cui è allocato l'avviamento con il valore contabile (carrying amount) dei propri asset operativi comprensivo di avviamento. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di risultato attesi) ed il fair value less costs of disposal (valore equo al netto dei costi di vendita).

La configurazione di valore utilizzata per la determinazione del valore recuperabile è il fair value less costs of disposal ed è basato sulla capitalizzazione di borsa della Società, opportunamente rettificata per la determinazione del fair value della CGU cui è allocato l'avviamento. L'impairment test al 31 dicembre 2019 non ha evidenziato alcuna perdita di valore, in quanto il valore recuperabile della CGU risulta largamente superiore al rispettivo valore contabile.

La differenza tra il fair value e il rispettivo valore netto contabile al 31 dicembre 2019 è la seguente:

(milioni di euro)	
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	+3.677

Con riguardo ai risultati delle analisi di sensitività, la variazione necessaria a rendere il valore recuperabile uguale al valore contabile è pari al -70,19% del valore dell'azione, ovvero € 2,602 per azione ordinaria.

NOTA 5 – ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2018, di euro 29.524 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2017	Investimenti	Dismissioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2018
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.258	502	-	(1.017)	913	1.656
Altre attività immateriali	17.610	8.720	-	(1.216)	4.207	29.321
Diritti irrevocabili d'uso	566	1.489	-	(63)		1.992
Attività immateriali in corso e acconti	7.114	5.450	-	-	(4.964)	7.600
Totale	26.548	16.161	-	(2.296)	156	40.569

(migliaia di euro)	31.12.2018	Adozione IFRS 16	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2019
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.656		-	(808)	-	848
Altre attività immateriali	29.321		-	-	(29.321)	-
Diritti irrevocabili d'uso	1.992	(1.992)	-	-	-	-
Attività immateriali in corso e acconti	7.600		5.900	-	(3.303)	10.197
Totale	40.569	(1.992)	5.900	(808)	(32.624)	11.045

Gli investimenti del periodo sono stati pari a complessivi euro 5.900 migliaia.

Le altre variazioni si riferiscono alla riclassifica dei diritti di superficie tra i diritti d'uso su beni di terzi (nota 7).

NOTA 6 – ATTIVITA' MATERIALI

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETA'

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2018, di euro 33.843 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2017	Investimenti	Dismissioni	Ammortamenti	Altre Variazioni	31.12.2018
Terreni	18.880	5.948	-	-	1.431	26.259
Impianti e macchinari	172.030	13.551	(781)	(11.807)	14.270	187.263
Attrezzature industriali e commerciali	21	-	-	(5)	-	16
Altri Beni	487	16	-	(143)	89	449
Attività materiali in corso e acconti	30.919	26.136	(81)	-	(16.069)	40.905
Totale	222.337	45.651	(862)	(11.955)	(279)	254.892

(migliaia di euro)	31.12.2018	Adozione IFRS 16	Investimenti	Dismissioni	Ammortamenti	Altre Variazioni	31.12.2019
Terreni	26.259	-	2.825	-	-	973	30.057
Impianti e macchinari	187.263	-	18.778	(280)	(14.455)	18.178	209.484
Attrezzature industriali e commerciali	16	-	-	-	(5)	-	11
Altri Beni	449	(315)	7	-	(43)	(1)	97
Attività materiali in corso e acconti	40.905	-	29.456	-	-	(21.275)	49.086
Totale	254.892	(315)	51.066	(280)	(14.503)	(2.125)	288.735

Gli investimenti effettuati nel periodo, pari a euro 51.066 migliaia, si riferiscono principalmente all'acquisto di terreni per euro 2.825 migliaia, alla realizzazione di nuovi siti per euro 5.487 migliaia, alla realizzazione di Small Cells e DAS per euro 10.838 migliaia e alla realizzazione backhauling per euro 14.458 migliaia.

Nel corso del periodo sono state inoltre operate dismissioni sul parco Siti per complessivi euro 280 migliaia.

Il valore lordo e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019 sono così dettagliabili:

(migliaia di euro)	Valore Lordo al 31.12.2018	Svalutazioni accumulate	Fondo Ammortamento	Valore netto al 31.12.2018
Terreni	26.258	-	-	26.258
Impianti e macchinari	1.028.830	(562)	(841.004)	187.263
Attrezzature industriali e commerciali	25	-	(9)	16
Altri Beni	761	-	(312)	449
Attività materiali in corso e acconti	40.905	-	-	40.905
Totale	1.096.779	(562)	(841.325)	254.892

(migliaia di euro)	Valore Lordo al 31.12.2019	Svalutazioni accumulate	Fondo Ammortamento	Valore netto al 31.12.2019
Terreni	30.057	-	-	30.057
Impianti e macchinari	1.063.855	(562)	(853.809)	209.484
Attrezzature industriali e commerciali	25	-	(14)	11
Altri Beni	227	-	(130)	97
Attività materiali in corso e acconti	49.086	-	-	49.086
Totale	1.143.250	(562)	(853.953)	288.735

Gli immobili, impianti e macchinari non sono soggetti a pegni, ipoteche o altri vincoli.

NOTA 7 – DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Con l'adozione dell'IFRS16 questa voce presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	31.12.2018	Adozione IFRS 16	Investimenti	Incrementi di lease	Decrementi di lease	Dismissioni	Ammortamenti	Altre Variazioni	31.12.2019
Diritti d'uso su terreni		290.017	-	63.097	(30.157)	(5.209)	(40.413)	-	277.335
Diritti d'uso su fabbricati civili e industriali	-	409.385	6.316	82.529	(26.209)	(7.077)	(73.505)	32.680	424.119
Diritti d'uso su impianti e macchinari	-	3.600	1.535	298	-	(40)	(327)	144	5.210
Diritti d'uso su altri beni	325	-	-	82	-	-	(102)	-	305
Totale	325	703.002	7.851	146.006	(56.366)	(12.326)	(114.347)	32.824	706.969

Gli investimenti effettuati nel periodo, pari a euro 7.851 migliaia, sono rappresentati principalmente dall'acquisto di diritti d'uso di superficie pari a euro 6.316 migliaia.

NOTA 8 – ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Crediti finanziari a medio/lungo termine:		
Prestiti pluriennali al personale	235	218
Totale attività finanziarie non correnti	(a) 235	218
Crediti finanziari a breve termine:		
Prestiti pluriennali al personale	90	83
Crediti finanziari verso società del Gruppo TIM	15.009	8.001
Risconti attivi	18	17
Totale attività finanziarie correnti	(b) 15.117	8.101
Totale attività finanziarie	(a+b) 15.352	8.319

I crediti finanziari a medio/lungo termine e a breve termine sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi ai dipendenti.

I crediti finanziari verso società del Gruppo si riferiscono a depositi a termine con TI Finance (euro 15.009 migliaia) che, per la durata superiore ai 3 mesi, non rientrano nella Cassa e Altre Disponibilità Liquidate Equivalenti descritte alla Nota 10.

NOTA 9 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ (NON CORRENTI E CORRENTI)

La voce “Crediti commerciali, vari e altre attività non correnti e correnti” è dettagliata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2018	di cui Strumenti Finanziari IFRS 9	Adozione IFRS 16	Altri movimenti del periodo	31.12.2019	di cui Strumenti Finanziari IFRS 9
Crediti vari e altre attività non correnti						
Risconti attivi	21.672	-	(14.617)	(123)	6.932	-
(a)	21.672	-	(14.617)	(123)	6.932	-
Crediti commerciali						
Crediti verso clienti	28.219	28.219	-	6.912	35.131	35.131
Crediti verso Controllante	21.265	21.265	-	16.136	37.401	37.401
(b)	49.484	49.484	-	23.048	72.532	72.532
Crediti vari e altre attività correnti						
Crediti verso altri	1.064	-	-	763	1.827	-
Crediti e Risconti verso Controllante	3.540	-	-	1.228	4.768	-
Risconti attivi	24.088	-	(15.233)	(4.870)	3.985	-
(c)	28.692	-	(15.233)	(2.879)	10.580	-
Crediti per imposte sul reddito	(d) 2	-	-	(1)	1	-
Totale	(a+b+c+d) 99.850	49.484	(29.850)	20.045	90.045	72.532

I **crediti commerciali verso clienti** sono relativi a servizi di ospitalità.

I **crediti commerciali verso Controllante** sono relativi principalmente a recuperi di costi per prestazioni di servizi.

I **Risconti attivi non correnti e correnti** si riferiscono ai costi la cui competenza è riferita a periodi futuri. La quota a lungo termine di tali risconti è classificata come “Crediti vari e altre attività non correnti”.

I **Crediti e risconti verso Controllante** si riferiscono principalmente ai crediti relativi all’IVA di Gruppo e consolidato fiscale.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, vari e altre attività non correnti e correnti sia una ragionevole approssimazione del rispettivo *fair value*.

NOTA 10 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI

Al 31 dicembre 2019 la voce è pari a euro 66.569 migliaia ed è così composta:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Disponibilità liquide presso banche, istituti postali e società finanziarie del Gruppo TIM	65.165	101.158
Crediti verso Controllante	1.401	2.964
Assegni, denaro e valori in cassa	3	3
Totale	66.569	104.125

Al 31 dicembre 2019 la forma tecnica di impiego delle disponibilità liquide è rappresentata dalla giacenza su conti correnti bancari e postali e da depositi bancari e infragruppo con le seguenti caratteristiche:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi nel caso dei depositi bancari e sono immediatamente e costantemente liquidabili nel caso delle giacenze di conto corrente;
- rischio controparte: gli impieghi sono effettuati con primarie istituzioni bancarie *investment grade* in base alle regole operative della Società che limitano l'esposizione creditizia con le controparti finanziarie e con le società del Gruppo;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati in Italia, Lussemburgo e Regno Unito.

NOTA 11 - PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto è pari a euro 1.561.192 migliaia ed è così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Capitale emesso	600.000	600.000
Meno Azioni proprie	(222)	(222)
Capitale sociale	599.778	599.778
Riserva da sovrapprezzo azioni	660.000	660.000
Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo incluso il risultato del periodo	119.195	119.068
Riserva legale	120.000	120.000
Riserva per strumenti rappresentativi di patrimonio netto	533	266
Riserva Azioni proprie eccedenza sul valore nominale	(1.215)	(1.215)
Altre Riserve	(123)	17
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	182.219	169.459
Totale	1.561.192	1.548.305

Le movimentazioni del capitale sociale nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019.

(numero azioni)	Al 31.12.2018	Emissione di azioni	Al 31.12.2019	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	600.000.000	-	600.000.000	-
Meno: Azioni proprie	(222.118)	-	(222.118)	-
Totale Azioni ordinarie emesse	600.000.000	-	600.000.000	100,0
Totale azioni in circolazione	599.777.882	-	599.777.882	-

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)	Capitale al 31.12.2018	Variazione di capitale	Capitale al 31.12.2019
Azioni ordinarie emesse	600.000	-	600.000
Meno: Azioni proprie	(222)	-	(222)
Azioni ordinarie in circolazione	599.778	-	599.778
Totale Capitale emesso	600.000	-	600.000
Totale Capitale in circolazione	599.778	-	599.778

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

La Riserva per strumenti rappresentativi di patrimonio netto, pari a euro 533 migliaia si riferisce:

- al piano di azionariato diffuso (euro 19 migliaia) in essere nel Gruppo TIM e sottoscritto da alcuni dipendenti trasferiti in INWIT;
- al piano di stock option 2014-2016 (euro 15 migliaia) avviato dal Gruppo TIM e sottoscritto da alcuni dipendenti trasferiti in INWIT;
- al piano LTI (euro 499 migliaia) in essere al 31 dicembre 2019 sono utilizzati a fini di retention e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo TIM.

NOTA 12 – FONDI RELATIVI AL PERSONALE

La voce si riduce, rispetto al 31 dicembre 2018, di euro 756 migliaia e presenta la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2017	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2018
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1.921	150	(297)	1.774
Fondo per esodi agevolati	639	135	(1)	773
Totale	2.560	285	(298)	2.547
Di cui:				
Quota non corrente	2.388			2.223
Quota corrente*	172			324

*La quota corrente è riferibile ai soli fondi per esodi agevolati

(migliaia di euro)	31.12.2018	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2019
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1.774	316	(299)	1.791
Fondo per esodi agevolati	773	350	(1.123)	-
Totale	2.547	666	(1.422)	1.791
Di cui:				
Quota non corrente	2.223			1.791
Quota corrente*	324			-

*La quota corrente è riferibile ai soli fondi per esodi agevolati

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto aumenta, rispetto al 31 dicembre 2018, di euro 17 migliaia.

La variazione di euro 316 migliaia registrata negli "Incrementi/Attualizzazione" è così dettagliata:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Oneri finanziari	21	26
(Utili) perdite attuariali nette del periodo	121	(58)
Trasferimenti	174	182
Totale	316	150

In applicazione dello IAS 19 (2011), il T.F.R. è stato elaborato con la medesima tecnica attuariale adottata precedentemente all'introduzione del principio rivisto mediante utilizzo della metodologia denominata Projected Unit Credit Method come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE

Tasso di inflazione	1,20% annuo
Tasso di attualizzazione	0,77% annuo
Tasso annuo di incremento TFR	2,400% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età - Dirigenti		2,00%
sino al raggiungimento dei 40 anni di età - Non Dirigenti		1,00%
da 41 a 50 anni di età - Dirigenti		2,00%
da 41 a 50 anni di età - Non Dirigenti		0,50%
da 51 a 59 anni di età - Dirigenti		1,00%
da 51 a 59 anni di età - Non Dirigenti		0,50%
da 60 a 64 anni di età - Dirigenti		0,00%
da 60 a 64 anni di età - Non Dirigenti		0,50%
Successivamente		0,00%
Probabilità di pensionamento		Requisiti AGO
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%		1,50% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2019 pari a euro 1.791 migliaia.

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante ai fini della determinazione dell'ammontare della passività di fine periodo; la stessa mostra gli effetti, espressi in termini assoluti, delle variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti ragionevolmente possibili a tale data.

La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 12 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI

	Importi (migliaia di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	(5)
- 0,25 p.p.	5
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	37
- 0,25 p.p.	(36)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	(48)
- 0,25 p.p.	50

NOTA 13 – FONDI RISCHI E ONERI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2018, di euro 2.545 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2017	Incremento	Decremento	Altri Movimenti	31.12.2018
Fondo per oneri di ripristino	97.110	2.565	(1.076)	253	98.852
Fondo vertenze legali e altri rischi	609	150	(50)	-	709
Totale	97.719	2.715	(1.026)	253	99.561
Di cui:					
Quota non corrente	97.269				99.111
Quota corrente	450				450

(migliaia di euro)	31.12.2018	Incremento	Decremento	Altri Movimenti	31.12.2019
Fondo per oneri di ripristino	98.852	4.821	(517)	(1.650)	101.506
Fondo vertenze legali e altri rischi	709	-	(109)	-	600
Totale	99.561	4.821	(626)	(1.650)	102.106
Di cui:					
Quota non corrente	99.111				101.656
Quota corrente	450				450

Il **Fondo per oneri di ripristino** si incrementa sia per l'accantonamento dei costi previsti per lo smantellamento dei siti connesso con il trascorrere del tempo (euro 2.103 migliaia) sia per l'accantonamento per la realizzazione di nuovi siti (euro 2.718 migliaia).

Il decremento del fondo per oneri di ripristino è relativo all'utilizzo per la copertura dei costi di smantellamento sostenuti nel periodo (euro 517 migliaia).

Gli altri movimenti del periodo si riferiscono all'adeguamento del fondo sulla base dei tassi previsti di inflazione e attualizzazione (euro 1.650 migliaia).

Il **Fondo vertenze legali e altri rischi** registra un decremento relativo all'utilizzo pari a euro 109 migliaia.

NOTA 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le Passività finanziarie non correnti e correnti (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2018	Adozione IFRS 16	Altri movimenti del periodo	31.12.2019
Debiti finanziari a medio/lungo termine:				
Debiti verso banche	59.972	-	9.971	69.943
Passività per locazioni finanziarie	237	583.029	(52.805)	530.461
Altri debiti finanziari	70.000	-	-	70.000
Totale passività finanziarie non correnti (a)	130.209	583.029	(42.834)	670.404
Debiti finanziari a breve termine:				
Debiti verso banche	40.141	-	(26.214)	13.927
Passività per locazioni finanziarie	84	102.433	7.083	109.600
Altri debiti finanziari	134	-	-	134
Totale passività finanziarie correnti (b)	40.359	102.433	(19.131)	123.661
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b)	170.568	685.462	(61.965)	794.065

I debiti finanziari a medio/lungo termine:

- *Debiti verso banche* si riferiscono ai seguenti contratti di finanziamento al netto dei relativi disaggi di emissione (pari a euro 69.943 migliaia) sottoscritti rispettivamente a:
 - novembre 2018 con Banca Popolare di Sondrio per euro 40.000 migliaia con un rimborso c.d. bullet alla scadenza dicembre 2023;
 - maggio 2019 con MUFG per euro 30.000 migliaia, rimborso bullet alla scadenza in data 31 maggio 2024.
- *Passività per locazioni finanziarie* e si riferiscono ai contratti di locazione finanziaria contabilizzati secondo il principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019;
- *Altri debiti finanziari* si riferiscono al finanziamento infragruppo concesso da TI Finance SA, società finanziaria del Gruppo TIM, per complessivi euro 70.000 migliaia con rimborso bullet alla scadenza in data dicembre 2022.

I debiti finanziari a breve termine:

- *Debiti verso banche* pari a euro 13.927 si riferiscono:
 - al contratto di finanziamento sindacato sottoscritto a maggio 2015 per euro 120.000 migliaia con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A., con rimborso ammortizzato (a partire da novembre 2017) e scadenza nel maggio 2020; l'importo totale in essere è pari a euro 20.040 migliaia; i movimenti di periodo si riferiscono ai ratei d'interesse maturati e alla valutazione secondo i principi contabili internazionali;
 - ratei e risconti delle Fee pagate a dicembre 2019 dovute per la sottoscrizione del contratto di finanziamento, per un importo massimo pari a euro 3.000.000 migliaia, con un pool di banche.
- *Altri debiti finanziari* si riferiscono principalmente al rateo d'interesse maturato sul finanziamento infragruppo.

Si segnala inoltre che, in data 19 dicembre 2019, la Società ha sottoscritto con un pool di banche nazionali e internazionali un finanziamento dell'importo totale di euro 3.000.000 migliaia composto di :

- Term Loan da euro 1.000.000 migliaia della durata di 5 anni
- Bridge Loan da euro 1.500.000 migliaia della durata di 24 mesi
- Revolving Credit Facility da euro 500.000 migliaia della durata di 5 anni

Tale contratto è stato sottoscritto per finanziare l'operazione di acquisizione di Vodafone Towers e attività conseguenti.

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

(milioni di euro)		Entro 1 anno	Da 2 a 5 anni	Oltre	Totale
Debiti verso banche		20	70	-	90
Debiti finanziari verso imprese del gruppo		-	70	-	70
Totale loans e altre passività finanziarie	(a)	20	140	-	160
Passività per locazioni finanziarie		105	323	207	635
Totale passività per locazioni finanziarie	(b)	105	323	207	635
Totale passività finanziarie	(a+b)	125	463	207	795

“COVENANTS”, “NEGATIVE PLEDGES” E ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2019

I contratti di finanziamento prevedono alcuni impegni generali e *covenant*, di contenuto sia positivo sia negativo in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura similari.

E' presente, sia nel contratto di finanziamento sindacato bancario come anche nel contratto del finanziamento infragruppo, una clausola di cross-default sul debito della Società, ma non di cross-default connesso a società del Gruppo TIM e una clausola relativa al cambio di controllo.

Inoltre, nel contratto di finanziamento sindacato è prevista una clausola relativa alla risoluzione del principale contratto MSA; tali fattispecie accordano la facoltà in capo ai soggetti finanziatori di richiedere alla Società il rimborso anticipato obbligatorio.

Il contratto di finanziamento sottoscritto a dicembre 2019, per un ammontare di euro 3.000.000 migliaia, contiene alcuni impegni generali e *covenant* in linea con la prassi di mercato e standard legali predisposti dalla Loan Market Association che accordano la facoltà in capo alle Banche finanziatrici di cancellare gli impegni assunti e/o chiedere il rimborso anticipato delle somme utilizzate dalla Società.

NOTA 15 – INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2019, determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello utilizzato da INWIT per monitorare la propria posizione finanziaria.

(migliaia di euro)	31.12.2019 (*)	31.12.2018
A Cassa		
B Cassa e altre disponibilità liquide	66.569	104.125
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	10.036
D Liquidità (A+B+C)	66.569	114.161
E Crediti finanziari correnti	15.117	8.101
F Debiti finanziari correnti	-	-
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	(123.661)	(40.359)
H Altri debiti finanziari correnti		
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(123.661)	(40.359)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(41.975)	81.903
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	(670.404)	(130.209)
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti finanziari non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(670.404)	(130.209)
O Indebitamento Finanziario Netto come da raccomandazioni ESMA (J+N)	(712.379)	(48.306)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (**)	235	218
Indebitamento Finanziario Netto INWIT	(712.144)	(48.088)

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con parti correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(**) La presente voce è relativa ai finanziamenti erogati a taluni dipendenti della Società in forza al 31 dicembre 2019.

NOTA 16 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ (NON CORRENTI E CORRENTI)

Al 31 dicembre 2019 la voce è così composta:

(migliaia di euro)	31.12.2018	di cui Strumenti Finanziari IFRS 9	Altri movimenti del periodo	31.12.2019	di cui Strumenti Finanziari IFRS 9
Debiti vari e altre passività non correnti					
Debiti e Risconti verso Controllante	5.742	-	2.464	8.206	-
Debiti verso istituti di previdenza	224	-	204	428	-
Risconti passivi	1.038	-	(56)	982	-
	(a) 7.004	-	2.612	9.616	-
Debiti Commerciali					
Debiti verso fornitori	44.031	44.031	30.367	74.398	74.938
Debiti verso Controllante	43.350	43.350	(13.312)	30.038	30.038
	(b) 87.381	87.381	17.055	104.436	104.436
Debiti vari e altre passività correnti					
Debiti e Risconti verso Controllante	6.172	-	948	7.120	-
Risconti passivi	7.237	-	575	7.812	-
Debiti verso istituti di previdenza	652	-	(121)	531	-
Debiti tributari	585	-	73	658	-
Altre passività correnti	1.761	-	535	2.296	-
	(c) 16.407	-	2.010	18.417	-
Debiti per imposte sul reddito	795	-	6	801	-
	(d) 795	-	6	801	-
Totale	(a+b+c+d) 111.587	87.381	21.683	133.270	104.436

I **debiti verso fornitori** sono principalmente relativi alle forniture di energia elettrica e ai canoni per locazioni passive.

I **debiti verso Controllante** ammontano complessivamente a euro 45.364 migliaia e si riferiscono principalmente a rapporti di natura commerciale (euro 30.038 migliaia) relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria, contratti di servizio e alla realizzazione di nuovi siti nonché a rapporti di natura varia suddivisi tra quota corrente (euro 7.120 migliaia) che si riferisce principalmente alla quota a breve del consolidato fiscale e non corrente (euro 8.206 migliaia) che si riferisce principalmente al consolidato fiscale.

I **debiti tributari** si riferiscono principalmente alle addizionali regionali e comunali e all'imposta di registro.

Le **altre passività correnti e non correnti** si riferiscono principalmente al debito verso Istituti di Previdenza per art.4 Legge Fornero.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali, vari e altre passività correnti sia una ragionevole approssimazione del rispettivo *fair value*.

NOTA 17 – RICAVI

Sono complessivamente pari a euro 395.396 migliaia e sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi		
Ricavi verso TIM	302.515	288.853
Ricavi verso terzi	92.881	89.619
Totale	395.396	378.472

La voce include i ricavi di competenza del periodo riconducibili alle prestazioni di servizi rientranti nella normale attività d'impresa.

I **Ricavi verso TIM** ammontano a euro 302.515 migliaia pari al 76,5% dei ricavi totali del periodo e si riferiscono prevalentemente al c.d. "Servizio Integrato" regolato dal Master Service Agreement che include la messa a disposizione sui Siti: (i) degli spazi fisici idonei a installare apparati di TIM; (ii) di sistemi di alimentazione in grado di assicurare la corretta alimentazione degli apparati di TIM; i sistemi di condizionamento dovranno essere anche in grado di garantire condizioni di lavoro confortevoli al personale chiamato ad operare sul Sito; (iii) di servizi di monitoraggio e sicurezza degli spazi e dei sistemi di alimentazione e condizionamento e (iv) di servizi di gestione e di manutenzione.

I **Ricavi verso terzi** pari a euro 92.881 migliaia, si riferiscono essenzialmente ai servizi di ospitalità offerti dalla Società agli operatori radiomobili italiani. I rapporti con tali operatori sono regolati da accordi commerciali di durata pluriennale.

NOTA 18 - ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Sono complessivamente pari a euro 32.430 migliaia e sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Acquisti materie e beni per la rivendita (a)	528	211
Costi per prestazioni di servizi		
Spese di manutenzione	4.791	5.615
Prestazioni professionali	5.279	3.034
Prestazioni e servizi vari	15.765	10.697
(b)	25.835	19.346
Costi per godimento di beni di terzi		
Costi per godimento di beni di terzi	129.010	131.507
Applicazione IFRS 16	(122.943)	-
(c)	6.067	131.507
Totale (a+b+c)	32.430	151.064

La riduzione dei costi per **Acquisti di materie e servizi** è relativa principalmente all'applicazione del principio contabile IFRS16.

NOTA 19 – COSTI DEL PERSONALE

Sono complessivamente pari a euro 11.147 migliaia e sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Oneri ordinari del personale		
Salari e stipendi	7.317	6.215
Oneri sociali	2.614	2.225
Altri costi del personale	399	347
(a)	10.330	8.787
Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	68	307
Costi per assegnazione stock option	141	141
Altri oneri	(20)	-
(b)	189	448
Totale oneri ordinari	(a+b)	9.235
Oneri di ristrutturazione e razionalizzazione		
Oneri e accantonamenti per esodi agevolati	628	165
(c)	628	165
Totale	(a+b+c)	9.400

La consistenza media dei dipendenti nel periodo è di 117,7 unità. La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2019	2018
Dirigenti	11,1	9,1
Quadri	31,2	26,5
Impiegati	75,4	67,7
Totale	117,7	103,3

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è di 122 unità. La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2019	2018
Dirigenti	10	13
Quadri	33	27
Impiegati	79	77
Totale	122	117

NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI

Sono complessivamente pari a euro 2.043 migliaia e sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Altri costi operativi		
Oneri connessi alla gestione dei crediti	-	495
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	-	150
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	1596	1.515
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	86	80
Altri Oneri	361	328
Totale	2.043	2.568

NOTA 21 – AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/ MINUSVALENZE DA REALIZZO E SVALUTAZIONI DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Gli ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti sono pari a euro 130.024 migliaia e sono così composti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita (a)	808	2.296
Ammortamento delle attività materiali di proprietà (b)	14.503	11.955
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi (c)	114.347	77
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti (d)	366	862
Totale (a+b+c+d)	130.024	15.190

L'incremento della voce **Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi** è relativa all'applicazione del principio contabile IFRS16.

La voce (plusvalenze)/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti comprende minusvalenze da realizzo di attività non correnti a seguito della dismissione di siti pari a euro 366 migliaia.

NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

I Proventi finanziari sono pari a euro 449 migliaia e si riferiscono principalmente alla variazione positiva dell'impairment IFRS9 pari a euro 268 migliaia e agli interessi e plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio pari a euro 181 migliaia.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono pari a euro 24.621 migliaia e sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Interessi passivi e altri oneri finanziari		
Interessi passivi a banche	1.059	1.097
Interessi passivi per leasing finanziari	19.508	-
Commissioni finanziarie	1.220	226
Altri oneri finanziari	2.834	2.823
Totale	24.621	4.146

Gli *Interessi passivi a banche* sono relativi agli Oneri Finanziari pagati nel periodo per il contratto di finanziamento sindacato e i Debiti finanziari a medio/lungo termine descritti nella Nota 14 - Passività Finanziarie (Non Correnti e Correnti).

Le *Commissioni finanziarie* si riferiscono al costo delle Garanzie richieste, alle Commissioni di mancato utilizzo del finanziamento sindacato e alle fee dovute per aver sottoscritto un contratto di finanziamento con un pool di banche destinato a finanziare:

- l'acquisizione, da parte della Società, della partecipazione di minoranza in VOD Towers;
- la distribuzione del dividendo straordinario, oltre che a rifinanziare parte dell'indebitamento esistente della Società e finanziare esigenze di cassa della stessa.

Gli *Altri oneri finanziari* sono principalmente relativi all'adeguamento del fondo oneri di ripristino (euro 2.137 migliaia) e al finanziamento verso società del Gruppo TIM (euro 604 migliaia).

NOTA 23 – IMPOSTE SUL REDDITO

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sono pari a euro 1.939 migliaia e sono riferite a stanziamenti relativi a poste la cui deducibilità si verificherà in esercizi futuri.

La scadenza delle Attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2019 è prevista oltre 12 mesi.

Al 31 dicembre 2019 la società non ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono pari a euro 56.267 migliaia e sono di seguito dettagliate.

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
IRAP del periodo	9.842	9.022
IRES del periodo	41.612	43.341
Oneri da consolidato fiscale	4.089	3.002
Totale imposte correnti	55.543	55.365
Imposte differite dell'esercizio	771	102
Rettifica imposte esercizi precedenti	(48)	57
Totale imposte sul reddito	56.267	55.524

Il carico fiscale del periodo è stato stimato sulla base di un'aliquota del 24% per l'IRES e del 4,50% per l'IRAP.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 24%, e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Risultato prima delle imposte	195.581	196.285
Imposte sul reddito teoriche	46.939	47.108
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):	(1.419)	(881)
Costi indeducibili	181	116
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	45.701	46.343
IRAP corrente e differita	9.842	9.022
Totale imposte effettive a conto economico	55.543	55.365

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta commisurata a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 24 – RISULTATO PER AZIONE

Nella seguente tabella è riportato il calcolo del risultato per azione.

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Risultato per azione base e diluito		
Risultato del periodo (euro)	139.313.769	140.760.895
Numero medio azioni ordinarie	599.777.882	599.966.889
Risultato per azione base e diluito (euro)	0,232	0,235

NOTA 25 - PASSIVITÀ POTENZIALI, IMPEGNI E GARANZIE

PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

La Società, al 31 dicembre 2019, è coinvolta in circa sessanta contenziosi, quattro dei quali indicati, dai legali incaricati della difesa, con rischio di soccombenza “probabile”.

In relazione allo stato di avanzamento dei suddetti giudizi e sulla base delle informazioni disponibili al momento della chiusura del presente Bilancio è stata appostato al fondo rischi un importo complessivo pari ad euro 150 migliaia.

IMPEGNI E GARANZIE

Con riferimento alle garanzie fidejussorie passive rilasciate da banche o da compagnie assicurative ai soggetti proprietari dei terreni su cui insistono le infrastrutture, INWIT ha assunto l'impegno a rimborsare tutte le somme che per qualsiasi titolo o ragione la banca o la compagnia assicurativa fosse chiamata a sostenere in dipendenza del mancato rispetto delle obbligazioni contrattuali, con rinuncia da parte della Società stessa a ogni e qualsiasi eccezione o contestazione, anche giudiziale.

NOTA 26 - PARTI CORRELATE

La Società ha identificato le seguenti parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – *(Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate)*.

- TIM;
- dirigenti con responsabilità strategiche di INWIT e di TIM; e
- altre società controllate da TIM e/o nelle quali TIM possiede un'interessenza, anche per il tramite di membri dell'Alta Direzione.

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale – finanziaria e di rendiconto finanziario. Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.INWIT.it), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Sebbene tali accordi siano regolati a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove gli stessi fossero stati conclusi fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato gli stessi, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Di seguito gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31.12.2018

(migliaia di euro)	Totale (a)	Controllante	Alta Direzione	Parti correlate Altre parti correlate	Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b)/(a)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO						
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	104.125	2.964	-	10.001	12.965	12,5%
Crediti finanziari a breve termine	8.101	-	-	8.001	8.001	98,7%
Passività finanziarie non correnti	(130.209)	-	-	(70.000)	(70.000)	53,7%
Passività finanziarie correnti	(40.359)	-	-	(134)	(134)	0,3%
Totale indebitamento finanziario netto	(48.088)	2.964	-	(52.132)	(49.168)	102,2%
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI						
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	78.176	24.805	-	111	24.916	31,9%
Debiti vari e altre passività non correnti	(7.004)	(5.742)	-	-	(5.742)	82,0%
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	(103.788)	(49.522)	(638)	(15.190)	(65.350)	63,0%

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31.12.2019

(migliaia di euro)	Totale (a)	Controllante	Alta Direzione	Parti correlate Altre parti correlate	Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b)/(a)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO						
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	66.569	1.401	-	-	1.401	2,1%
Crediti finanziari a breve termine	15.117	-	-	15.009	15.009	99,3%
Passività finanziarie non correnti	(670.404)	(47.913)	-	(70.009)	(117.922)	17,6%
Passività finanziarie correnti	(123.661)	(20.814)	-	(135)	(20.949)	16,9%
Totale indebitamento finanziario netto	(712.144)	(67.326)	-	(55.135)	(122.461)	17,2%
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI						
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	83.111	42.169	-	-	42.169	50,7%
Debiti vari e altre passività non correnti	(9.616)	(8.206)	-	-	(8.206)	85,3%
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	(123.302)	(37.158)	(924)	(41.954)	(80.036)	64,9%

Nell'indebitamento finanziario netto, le disponibilità liquide sono costituite dal conto corrente infragruppo (euro 1.401 migliaia) intrattenuto con la Controllante.

I debiti finanziari sia a medio/lungo termine che a breve termine verso la Controllante sono relativi all'introduzione del principio IFRS16 mentre le altre parti correlate fanno riferimento principalmente al finanziamento concesso da TI Finance SA (euro 70.000 migliaia).

I crediti finanziari a breve termine sono riferiti a depositi verso TI Finance SA (euro 15.009 migliaia) con scadenza superiore a tre mesi.

I crediti verso la Controllante (euro 42.169 migliaia) includono principalmente gli accertamenti relativi al recupero spese dell'energia elettrica.

I debiti verso la Controllante (euro 45.364 migliaia) sono costituiti da debiti commerciali (euro 30.038 migliaia), da debiti vari e altre passività non correnti (euro 8.206 migliaia) e da debiti vari e altre passività correnti (euro 7.120 migliaia). I debiti commerciali afferiscono principalmente ai contratti di servizio, all'attività di ripristino siti, alla manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata nei siti e ad altre prestazioni. I debiti vari non correnti e correnti sono relativi principalmente al consolidato fiscale.

I debiti verso l'Alta Direzione (euro 924 migliaia) sono riferiti a compensi verso i dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

I debiti verso altre parti correlate (euro 41.954 migliaia) sono costituiti principalmente dai debiti commerciali verso Telenergia S.r.l. per fornitura di energia elettrica.

Voci del conto economico

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico al 31 dicembre 2019, e nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

VOCI DEL CONTO ECONOMICO AL 31.12.2018

(migliaia di euro)	Totale	Controllante	Alta Direzione	Altre parti correlate	Totale parti correlate	<i>Incidenza % sulla voce di bilancio (b)/(a)</i>
	(a)				(b)	
Ricavi	378.472	288.853	-	894	289.747	76,6%
Acquisti di materie e servizi	(151.064)	(29.204)	-	(136)	(29.340)	19,4%
Costi del personale – Oneri ordinari	(9.235)	(47)	(1.361)	-	(1.408)	15,2%
Proventi finanziari	181	-	-	2	2	1,1%
Oneri finanziari	(4.146)	-	-	(358)	(358)	8,6%

VOCI DEL CONTO ECONOMICO AL 31.12.2019

(migliaia di euro)	Totale	Controllante	Alta Direzione	Altre parti correlate	Totale parti correlate	<i>Incidenza % sulla voce di bilancio (b)/(a)</i>
	(a)				(b)	
Ricavi	395.396	302.515	-	-	302.515	76,5%
Acquisti di materie e servizi – Oneri ordinari	(27.178)	(7.090)	-	(95)	(7.185)	26,4%
Costi del personale – Oneri ordinari	(10.573)	(55)	(1.364)	-	(1.419)	13,4%
Proventi finanziari	449	-	-	15	15	3,3%
Oneri finanziari	(24.621)	(1.408)	-	(604)	(2.012)	8,2%

I ricavi verso Controllante (euro 302.515 migliaia) si riferiscono prevalentemente ai canoni di locazione attiva previsti nel Master Service Agreement.

Gli acquisti di materiali e servizi verso Controllante (euro 7.090 migliaia) si riferiscono principalmente a prestazioni di manutenzione (euro 3.749 migliaia), a servizi in outsourcing (euro 656 migliaia), a spese telefoniche (euro 483 migliaia) e ad altri costi per servizi (euro 2.202 migliaia). Gli acquisti di materiali e servizi relativi ad altre parti correlate (euro 95 migliaia) fanno riferimento principalmente a costi in outsourcing verso H.R. Services e per prestazioni di manutenzione verso Olivetti.

I Costi del personale verso l'Alta Direzione (euro 1.364 migliaia) sono relativi ai compensi verso i dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

I Proventi finanziari relativi ad altre parti correlate (euro 15 migliaia) fanno riferimento a interessi attivi su crediti finanziari verso TI Finance SA.

Gli Oneri finanziari verso la Controllante (euro 1.408 migliaia) si riferiscono a interessi passivi su leasing finanziari. Gli Oneri finanziari relativi ad altre parti correlate (euro 604 migliaia) fanno riferimento a interessi passivi su debiti finanziari verso TI Finance SA.

Voci del rendiconto finanziario

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019, e nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.12.2018

(migliaia di euro)	Totale (a)	Controllante	Alta Direzione	Altre parti correlate	Parti correlate Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b)/(a)
Attività operative:						
Variazione dei crediti commerciali	(8.223)	(6.315)	-	30	(6.285)	76,4%
Variazione dei debiti commerciali	6.786	1.521	-	638	2.159	31,8%
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	4.195	1.172	283	(4)	1.451	34,6%

VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.12.2019

(migliaia di euro)	Totale (a)	Controllante	Alta Direzione	Altre parti correlate	Parti correlate Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b)/(a)
Attività operative:						
Variazione dei crediti commerciali	(23.048)	(16.136)	-	-	(16.136)	70,0%
Variazione dei debiti commerciali	20.140	(3.038)	-	26.626	23.588	117,1%
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	20.546	(556)	286	-	(270)	-1,3%

La tabella evidenzia una significativa variazione nei primi nove mesi del 2019 relativa all'aumento dei debiti vari verso le Altre parti correlate principalmente dovuto all'incremento del debito commerciale verso Telenergia srl.

COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

I compensi contabilizzati per competenza per i dirigenti con responsabilità strategiche sono pari a euro 1.364 migliaia.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio (le spettanze relative all'MBO 2019 saranno erogate nel secondo trimestre 2020)

I contributi accantonati ai piani a contribuzione definita (Assida, Fontedir) a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a euro 37 migliaia.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, compresi gli amministratori, sono così individuati:

INWIT SPA

Amministratori:

Giovanni Ferigo	Amministratore Delegato
-----------------	-------------------------

Dirigenti:

Andrea Balzarini	Responsabile Administration, Finance and Control & Business Support
------------------	---

Elisa Patrizi	Responsabile Technology & Operations
---------------	--------------------------------------

Gabriele Abbagnara	Responsabile Marketing & Sales, nominato key manager dal CdA del 18/02/2019
--------------------	---

NOTA 27 – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali di INWIT degli eventi e operazioni non ricorrenti al 31 dicembre 2019. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) del periodo sono espressi al netto degli impatti fiscali:

(migliaia di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	1.561.192	139.313	(712.144)	(37.556)
Oneri connessi ad operazioni straordinarie		(3.755)	(3.755)	-	(3.016)
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione		(410)	(410)	-	(449)
Totale effetti	(b)	(4.166)	(4.166)	-	(3.465)
Valore figurativo	(a-b)	1.557.026	135.147	(705.224)	34.091

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nel periodo della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulla singola voce di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente è così dettagliato:

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Oneri connessi ad operazioni straordinarie	(5.252)	-
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(574)	(165)
Impatto su Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(5.826)	(165)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(5.826)	(165)
Impatto su Risultato prima delle imposte	(5.826)	(165)
Imposte sul reddito relativo a partite non ricorrenti	1.660	47
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	(4.166)	(118)

NOTA 28 – POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo trimestre non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 29 – EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 6 febbraio 2020, ha convocato in data 20 marzo 2020 l'Assemblea degli Azionisti per deliberare la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che entrerà in carica alla data di efficacia dell'operazione di fusione descritta nella Relazione sulla Gestione.

In data 6 marzo 2020, la Commissione ha autorizzato l'operazione ai sensi del Regolamento Concentrazioni, subordinatamente al rispetto degli Impegni presentati. Si rinvia al comunicato stampa del 6 marzo 2020 presente sul sito www.inwit.it e sul sito della Commissione Europea Antitrust.

NOTA 30 – NOTA INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi degli art. 2497 e seguenti del c.c., disciplinante la trasparenza nell'esercizio di attività di direzione e coordinamento di società, si dà atto che tale attività viene svolta dalla TIM S.p.A. Nell'esercizio di tale attività:

- la TIM S.p.A. non ha in alcun modo arrecato pregiudizio agli interessi e al patrimonio della Società;
- è stata assicurata una completa trasparenza dei rapporti infragruppo, tale da consentire a tutti coloro che ne abbiano interesse, di verificare l'osservanza del principio precedente;
- le operazioni effettuate con la TIM S.p.A., nonché con le società ad essa soggette, sono state effettuate secondo logiche di miglioramento dell'efficienza e in linea con le *practices* di mercato.

Sempre con riferimento all'informativa di cui all'art. 2497 bis c.c., viene riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2018 di TIM S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

TIM S.p.A. redige il bilancio consolidato.

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2018
Attività immateriali	30.680
Attività materiali	12.476
Altre attività non correnti	12.049
Totale Attività non correnti	55.205
Attività correnti	5.956
Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute	-
Totale Attività	61.161
Patrimonio netto	18.138
Capitale sociale	11.656
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.094
Altre riserve e Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio	4.388
Passività finanziarie non correnti	24.777
Fondi relativi al personale	1.503
Fondo imposte differite	3
Fondi per rischi ed oneri	579
Debiti vari ed altre passività non correnti	3.006
Totale Passività non correnti	29.868
Passività correnti	13.155
Totale Passività	43.023
Totale Patrimonio netto e Passività	61.161

Conto economico

(milioni di euro)	<i>Esercizio 2018</i>
Ricavi	13.902
<i>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</i>	<i>5.608</i>
<i>Risultato operativo (EBIT)</i>	<i>(241)</i>
Proventi (oneri) da partecipazioni	71
Proventi finanziari	1.177
Oneri finanziari	(2.427)
<i>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</i>	<i>(1.420)</i>
Imposte sul reddito	(434)
<i>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</i>	<i>(1.854)</i>
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	0
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>(1.854)</i>

I dati essenziali della Controllante, esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Si segnala che le informazioni esposte sono disponibili in forma completa e originale tramite accesso al website del Gruppo TIM: www.telecomitalia.com.

NOTA 31 – ALTRE INFORMAZIONI

Locazioni operative

Conformemente ai principi contabili e in particolare in base a quanto previsto dallo IAS 17, la Società considera come non annullabili i contratti di locazione operativa che possono essere annullati solo al verificarsi di alcune remote eventualità, con l'autorizzazione del locatore, ovvero a seguito del pagamento da parte del locatario di un ulteriore ammontare (penale) tale che la continuazione del contratto sia ragionevolmente certa fin dall'inizio.

Di seguito si riportano l'ammontare dei canoni non annullabili relativi ai contratti di locazione attiva:

(milioni di euro)	Al 31.12.2019
Entro 1 anno	368
Da 2 a 5 anni	855
Oltre	78
Totale	1.301

Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017, prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e ai vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si segnala che nel corso del 2019 INWIT non ha ricevuto alcuna forma di sovvenzione, contributo, incarico retribuito o altro vantaggio economico da pubbliche amministrazioni italiane. Si precisa inoltre che i ricavi generati da servizi erogati a soggetti appartenenti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'attività caratteristica della società e regolati da contratti a prestazioni corrispettive non si considerano rilevanti ai fini degli obblighi informativi previsti dalla legge n. 124/2017.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi spettanti al 31 dicembre 2019 ai Sindaci e agli Amministratori della Società, per lo svolgimento delle relative funzioni ammontano rispettivamente a euro 170 migliaia e a euro 1.085 migliaia.

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione del Bilancio 2019, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a INWIT da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2019 relativamente a detti servizi.


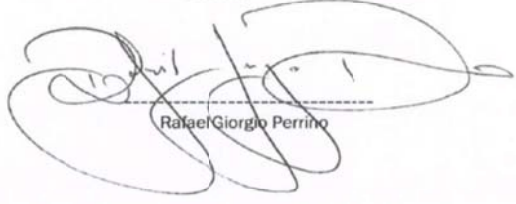
(migliaia di euro)	<i>INWIT S.p.A.</i>		Totale rete PwC
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	165	-	165
revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato	35	-	35
altri (*)	220	-	220
Spese vive	33	-	33
Totale	453	-	453

(*) Tale importo comprende onorari per la revisione del DNF 2019 e relazione 2501 – bis 5° comma.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giovanni Ferigo, in qualità di Amministratore Delegato, e Rafael Giorgio Perrino, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019.
2. Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del Bilancio d'esercizio, il modello Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili (conosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards - IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

5 marzo 2020

L'Amministratore Delegato	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
	
Giovanni Ferigo	Rafael Giorgio Perrino

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.

Gruppo Tim - Direzione e Coordinamento Tim S.p.A.
Sede legale: Milano, Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano
Tel. +39 02 54106032 - Fax +39 02 55196874
adminpec@inwit.telecompost.it

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08936640963
Numero REA MI 2057238
Capitale Sociale € 600.000.000,00



INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANESPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 39/2010 E
DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di
Infrastrutture Wireless Italiane SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Infrastrutture Wireless Italiane SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità dell'avviamento*Nota 4 del bilancio "Avviamento"*

Il valore dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 ammonta a € 1.412 milioni e rappresenta il 54% del totale delle attività e il 90% del patrimonio netto.

La Società, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – riduzione di valore delle attività, ha verificato la recuperabilità dell'avviamento mediante impairment test al 31 dicembre 2019.

La configurazione di valore utilizzata per la determinazione del valore recuperabile del gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit – CGU), al quale è allocato l'avviamento, è stata il fair value al netto dei costi di vendita, determinato sulla base della quotazione di borsa delle azioni della Società al 31 dicembre 2019, opportunamente rettificata della stima del fair value delle attività e passività non attribuibili al gruppo di CGU. Il valore recuperabile del gruppo di CGU al quale è allocato l'avviamento è stato confrontato con il suo valore di bilancio, determinato come somma delle attività e passività attribuibili al gruppo di CGU, incluso l'avviamento.

La recuperabilità dell'avviamento ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione contabile in considerazione della significatività del valore dell'avviamento iscritto in bilancio, della sua incidenza rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto e della necessità di esercitare il giudizio professionale sulla valutazione dell'allocazione dell'avviamento al gruppo di CGU.

Abbiamo compreso e valutato il sistema di controllo interno della Società a presidio del processo di verifica della recuperabilità dell'avviamento.

Nell'ambito delle attività svolte abbiamo verificato:

- l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dai principi di riferimento;
- le modalità di allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa - CGU;
- la ragionevolezza delle rettifiche apportate alla capitalizzazione di borsa della Società per la determinazione del fair value del gruppo di CGU al quale è allocato l'avviamento;
- la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività attribuibili al gruppo di CGU al quale è allocato l'avviamento;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS16 – Leasing

Nota 7 “Diritti d’uso subeni di terzi” e nota 14 “Passività finanziarie” e paragrafo “Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore dal 1° gennaio 2019” del bilancio

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS16 - Leasing-relativo alla contabilizzazione dei contratti di locazione.

Per i contratti di locazione passiva, il nuovo principio prevede, salvo limitate eccezioni, la rilevazione in bilancio del diritto d’uso acquisito tra le attività non correnti, in contropartita della passività finanziaria costituita dal valore attuale dei canoni di locazione futuri.

Il diritto d’uso è ammortizzato a conto economico lungo la durata della locazione. La passività finanziaria è rimborsata, unitamente agli oneri finanziari, tramite il pagamento dei canoni di locazione.

Al 31 dicembre 2019, il totale dei diritti d’uso acquisiti e della relativa passività finanziaria, rilevati in applicazione dell’IFRS16, ammontano rispettivamente a € 666 milioni ed € 640 milioni. Gli ammortamenti e gli oneri finanziari dell’esercizio sono stati rispettivamente pari a € 112 milioni ed € 20 milioni.

La contabilizzazione dei contratti di locazione passiva in applicazione dell’IFRS:16 ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile in considerazione della loro incidenza sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico della Società e della necessità di esercitare il giudizio professionale sulla valutazione della ragionevolezza delle politiche contabili e delle assunzioni utilizzate dalla Società.

Abbiamo effettuato la comprensione e del sistema dei controlli interni a presidio della gestione dei contratti di locazione passiva.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione della ragionevolezza delle politiche contabili e delle assunzioni utilizzate dalla Società nel processo di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva secondo quanto previsto dall’IFRS16.

Abbiamo svolto test di conformità sul processo di gestione del portafoglio di contratti di locazione passiva, finalizzati alla verifica del flusso informativo processato dai sistemi contabili e delle variabili chiave utilizzate dalla Società per la rilevazione e misurazione delle poste di bilancio impattate dall’applicazione del nuovo principio.

Abbiamo svolto test di conformità e verifiche di dettaglio, su base campionaria, degli elementi chiave dei contratti di locazione passiva e delle principali assunzioni, con particolare riferimento alla definizione della durata della locazione, dell’effetto di eventuali opzioni di rinnovo e del tasso di attualizzazione della passività, utilizzate dalla Società per la rilevazione e misurazione delle poste di bilancio, con la relativa documentazione di supporto.

Abbiamo verificato l’accuratezza e la completezza dell’informativa fornita nelle note al bilancio.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Ricavi derivanti dal Master Service Agreement con TIM SpA

Nota 17 del bilancio "Ricavi"

Nell'esercizio 2019 i ricavi complessivi della Società sono stati pari a € 395 milioni, di cui il 77%, pari a € 303 milioni, realizzati nei confronti della controllante TIM SpA.

I ricavi verso TIM SpA sono relativi a differenti tipologie di servizi prestati dalla Società e principalmente regolati dal Master Service Agreement firmato in data 13 marzo 2015 con successive modifiche e integrazioni.

Il Master Service Agreement è un accordo complesso, contenente numerose obbligazioni contrattuali, tra le quali la locazione di spazi fisici presenti sulle torri, l'utilizzo di sistemi di alimentazione, condizionamento e sistemi di back up, la fornitura di servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione, talune garanzie e altri servizi minori.

Il riconoscimento dei ricavi derivanti dal Master Service Agreement ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione contabile, alla luce della significatività e complessità del contratto, dell'articolazione dei servizi forniti a TIM SpA e del grado di giudizio necessario per il riconoscimento dei ricavi.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del processo seguito dalla Società per l'identificazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel Master Service Agreement.

Abbiamo verificato la corretta rilevazione contabile e la corretta valutazione dei flussi economici derivanti dalle suddette obbligazioni contrattuali e il loro stato di avanzamento.

Abbiamo ottenuto conferma scritta dei saldi contabili economici e patrimoniali con la controparte TIM SpA.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non



- per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emessi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Infrastrutture Wireless Italiane SpA ha conferito in data 27 febbraio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 2015 al 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Infrastrutture Wireless Italiane SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Infrastrutture Wireless Italiane SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nei principi di revisione (SAItalia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Infrastrutture Wireless Italiane SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Infrastrutture Wireless Italiane SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254/2016

Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione su base volontaria della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 7 del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 13 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini
(Revisore legale)

Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la Società Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT" o la "Società") opera in Italia nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio, per le telecomunicazioni e la diffusione di segnali televisivi e radiofonici.

INWIT ha avviato la propria operatività a partire dal 1° aprile 2015, data di efficacia del conferimento del ramo d'azienda "Tower" di Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia" o anche "Tim"), avente ad oggetto principalmente le attività relative alla realizzazione e alla gestione di infrastrutture passive dei siti, generalmente costituite da strutture civili (come torri, tralicci e pali) e impianti tecnologici, necessarie a ospitare gli apparati di ricetrasmisione di proprietà di Telecom Italia e di altri clienti. In tale contesto, INWIT si distingue per essere il primo Tower Operator italiano per numero di siti gestiti, con un particolare focus sui servizi radiomobili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale di INWIT, nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 13 aprile 2018, ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei Principi enunciati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio riferisce pertanto che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha sistematicamente acquisito le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi (anche in funzione di Comitato Parti Correlate), del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Comitato Strategico sia attraverso audizioni con i responsabili e i rappresentanti delle strutture aziendali, analisi di documentazione e attività di ispezione.

Gli Organi Delegati hanno riferito con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse (sostanzialmente sulle operazioni infragruppo), nonché sulle eventuali operazioni atipiche o inusuali e su ogni altra attività od operazione che si è ritenuto opportuno portare a conoscenza.

1. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, sulla base delle informazioni ricevute e delle apposite analisi condotte, ha monitorato e vigilato sul processo di effettuazione dell'operazione di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale rappresentata dall'integrazione di INWIT con le circa 11.000 torri di Vodafone in Italia. In particolare, a seguito della comunicazione, in data 21 febbraio 2019, da parte di Tim della sottoscrizione di un Memorandum of Understanding non vincolante con Vodafone Italia, la Società ha, tra l'altro, avviato l'istruttoria sull'operazione attivando il Comitato Parti Correlate (identificato nel Comitato per il controllo e i rischi) configurandosi la stessa come un'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata (OPC di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010).

Il Collegio Sindacale ha preso parte a tutte le riunioni in cui il Comitato Parti Correlate ha svolto la propria istruttoria, ad esito delle quali il Comitato stesso, con il supporto di advisor indipendenti, ha espresso il parere di competenza in merito alla predetta operazione, anche valutata nel suo complesso.

Il Collegio ha dunque vigilato sull'osservanza della legge e sulla corretta applicazione, sia dal punto di vista formale che sostanziale, della procedura sull'effettuazione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società.

In data 26 luglio 2019 è stato sottoscritto, quindi, un accordo quadro tra TIM, Vodafone Italia S.p.A. (VOD), Vodafone Europe BV (VOD EU) e INWIT, che regola e disciplina i termini e le condizioni dell'operazione di integrazione delle torri di VOD con quelle di INWIT e, tra l'altro, le attività propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione della fusione (ivi inclusa l'acquisizione da parte di INWIT di una partecipazione di minoranza in Vodafone Towers S.r.l. appena prima dell'efficacia della fusione)

nonché i termini e le condizioni della partnership industriale tra TIM, VOD e INWIT. In esecuzione dei predetti accordi, l'Assemblea in data 19 dicembre 2019 ha approvato, inter alia: (i) il progetto di fusione per incorporazione di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT; (ii) le modifiche dello Statuto sociale e conseguente approvazione del nuovo Statuto sociale, con decorrenza dalla data di efficacia della fusione; (iii) la distribuzione di un dividendo straordinario, subordinatamente al perfezionamento della fusione.

L'operazione di fusione sopra menzionata era subordinata ad una serie di condizioni sospensive che si sono successivamente avverate. In particolare, in data 6 marzo 2020, la Commissione Europea Antitrust ha autorizzato l'operazione ai sensi del Regolamento Concentrazione subordinatamente al rispetto degli Impegni presentati. Si rinvia, in proposito, al Comunicato Stampa del 6 marzo 2020, pubblicato sul sito aziendale (www.inwit.it).

Con specifico riferimento all'operazione sopra descritta con la parte correlata TIM, si evidenzia in particolare che la stessa, che è complessivamente regolata in un Framework Agreement, comporta, tra l'altro:

- la stipula di (1) un nuovo Master Service Agreement con TIM in sostituzione del Primo Master Service Agreement, e (2) un Master Service Agreement con Vodafone speculare a quello stipulato con TIM, entrambi aventi efficacia a partire dalla data di efficacia della Fusione;
- la stipula di ulteriori accordi con TIM e VODAFONE, così come previsti nel predetto Framework Agreement;
- l'acquisto di una partecipazione di minoranza del capitale sociale di Vodafone Towers S.r.l.;
- la fusione per incorporazione di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT, per effetto della quale la partecipazione detenuta da INWIT in Vodafone Towers e la rimanente parte del capitale sociale di Vodafone Towers saranno annullate, sulla base di apposito rapporto di concambio.

Si evidenzia altresì quanto segue:

i) con riferimento alla determinazione dei corrispettivi relativi all'acquisto della partecipazione ed al rapporto di concambio, gli stessi sono stati definiti negozialmente dalle parti. Il Consiglio di Amministrazione è stato supportato da propri advisor specialistici ed ha acquisito preventivamente il parere del Comitato Controllo e Rischi (in funzione di Comitato OPC) che, a sua volta, si è avvalso di propri consulenti indipendenti (i quali hanno rilasciato apposite fairness opinion);

ii) con riferimento alla determinazione del rapporto di concambio è stata redatta apposita relazione, ex articolo 2501-sexies del Codice Civile, dalla società BDO Italia S.p.a., in qualità di esperto nominato dal Tribunale di Milano. La relazione conferma l'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati per la determinazione del rapporto di cambio e la corretta applicazione dei medesimi;

(iii) il Collegio Sindacale ha esaminato, tra l'altro, il progetto di fusione, la relazione degli amministratori e la relazione redatta dall'esperto nominato dal Tribunale (BDO Italia S.p.a.).

Alla luce di quanto sopra indicato, il Collegio Sindacale ritiene quindi che l'operazione di maggiore rilevanza, sopra sinteticamente descritta, sia stata effettuata nel rispetto di criteri di congruità e sia rispondente agli interessi della Società.

2. Con riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse gli Amministratori, in sede di commento alle singole voci del bilancio d'esercizio, indicano e illustrano le principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate; si rinvia pertanto a tali sezioni, anche per quanto attiene alla descrizione delle caratteristiche delle operazioni ed ai loro effetti economici.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale riferisce che, in conformità alle prescrizioni regolamentari Consob contenute nella delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche e integrazioni), la Società ha adottato un'apposita procedura con delibera consiliare del 18 maggio 2015 che è stata oggetto di limitate modifiche di natura operativa in data 25 luglio 2017 ed è stata significativamente aggiornata con deliberazione consiliare dell'11 dicembre 2018, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019.

La Procedura è illustrata nella "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2019 di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A." alla quale, pertanto, si fa rinvio. Si segnala altresì, per completezza, che detta procedura è stata oggetto di ulteriore aggiornamento, ad esito di apposita istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, con approvazione consiliare in data 5 marzo 2020 (la procedura, nella versione aggiornata, è pubblicata sul sito aziendale www.INWIT.it).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate ai principi indicati dalla Consob e sulla loro effettiva osservanza e, con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti

correlate di natura ordinaria, il Collegio non ha rilievi da formulare circa la loro congruità e la loro rispondenza all'interesse della Società.

3. Il Collegio ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nelle Note esplicative al bilancio di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., in ordine alle operazioni infragruppo e con altre parti correlate, siano adeguate.

4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 13 marzo 2020 la relazione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e secondo le disposizioni dell'art. 10 del Regolamento EU n. 537/2014 nella quale si attesta che il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005. Nella relazione sono indicati – come previsto dalla normativa – gli aspetti chiave della revisione contabile tra i quali “l’informativa sugli impatti attesi dall’applicazione dell’IFRS 16 – Leasing”. Nella predetta relazione non sono contenuti richiami di informativa. La società di revisione ritiene altresì che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF siano coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e redatti in conformità alle norme di legge.

5. Nel corso del 2019, e fino alla data di redazione della presente Relazione, non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

6. Nel corso del 2019, e fino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti.

7. Con riferimento all'esercizio 2019, la Società ha conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. - oltre agli incarichi istituzionali di revisione legale sul bilancio annuale, sulla relazione semestrale e riguardo alla relazione ex art. 2501- bis, quinto comma - l'incarico di esame limitato della Dichiarazione Individuale di carattere non finanziario, redatta dalla Società, su base volontaria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, per un corrispettivo di Euro 20.000 (più IVA e spese vive sostenute per l'esecuzione dell'incarico).

8. Nel corso dell'esercizio 2019, Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. non ha conferito alcun incarico a soggetti legati da rapporti continuativi con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla relativa rete.

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole, per quanto di propria competenza, in merito al conferimento a PricewaterhouseCoopers (e/o al suo network), da parte della controllante TIM, degli incarichi aventi ad oggetto (i) la certificazione dei dati inerenti i servizi rientranti nella disciplina della Payment Services Directive 2 (“PSD2”); (ii) l'emissione della Comfort letter a supporto del rinnovo annuale del Programma Euro Medium Term Note Programme (“EMTN”) e (iii) l'asseverazione del fatturato realizzato, nell'esercizio 2018, da un negozio sociale di TIM S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione; la stessa società ha rilasciato, in data 13 marzo 2020, l'attestazione di conferma annuale della propria indipendenza, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento EU n. 537/2014 e del paragrafo 17 del ISA Italia 260.

9. In data 28 febbraio 2019 il Collegio Sindacale ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione un parere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile in merito alla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato per l'anno 2019.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Collegio Sindacale è stato sentito nell'ambito della definizione delle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine (MBO 2019) del Responsabile della Funzione Audit.

10. Nel corso del 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto 10 riunioni; il Comitato per il controllo e i rischi ne ha tenute 28, il Comitato per le nomine e la remunerazione 9 e il Comitato Strategico 1. Inoltre, nel 2019, si è tenuta una riunione di tutti gli Amministratori indipendenti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno 2019, si è riunito 28 volte di cui 13 in tutto o in parte in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi). Inoltre il Collegio ha partecipato, nel 2019: (i) a tre riunioni assembleari; (ii) a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione; (iii) a tutte le adunanze del Comitato per il controllo e i rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Comitato Strategico.

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione di INWIT, nella riunione del 27 gennaio 2015, aveva attribuito al Collegio Sindacale, sino alla scadenza del proprio mandato, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Al Collegio Sindacale è stata rinnovata l'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 aprile 2018, delle funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.lgs. 231/2001, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione (i.e.: fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020).

Il Collegio Sindacale ha dunque tenuto 5 specifiche riunioni in qualità di Organismo di Vigilanza.

11. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati, la raccolta di informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e dal management della Società, dal responsabile della funzione Audit, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (che è anche Responsabile della funzione di Risk Management), nonché attraverso audizioni dei predetti soggetti e di rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e, ad esito delle predette attività, non ha osservazioni da formulare in merito.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte gestionali operate dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi, verifica e dialettica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni. Il Collegio Sindacale ha altresì verificato, per quanto noto, che gli Amministratori abbiano reso le dichiarazioni ex art. 2391 del codice civile.

12. Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di INWIT, il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nell'ottica della sostenibilità dell'attività sociale, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholder.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale, il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2019, la carica di Presidente è stata ricoperta da Stefano Siragusa e, a seguito delle dimissioni rassegnate dallo stesso in data 15 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c. Piergiorgio Peluso, conferendogli la carica di Presidente senza poteri esecutivi. Dopo che l'Assemblea degli azionisti, in data 19 dicembre 2019, ha nominato - confermandolo - Piergiorgio Peluso come Consigliere, in pari data il Consiglio di Amministrazione gli ha altresì confermato la carica di Presidente.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è stata conferita la rappresentanza legale e in giudizio.

La carica di Amministratore Delegato (e Direttore Generale) rimane conferita a Giovanni Ferigo.

All'Amministratore Delegato è attribuita la rappresentanza legale della Società e la responsabilità in materia di disclosure al mercato nonché relativamente alla gestione strategica ed al governo complessivo della Società e alla gestione delle operazioni straordinarie. Allo stesso è attribuita la responsabilità della definizione - in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione - del sistema di controllo interno, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

La Società ha adottato un modello organizzativo che prevede il presidio delle principali attività necessarie per la gestione e lo sviluppo del business aziendale. In base a tale modello, all'Amministratore Delegato riportano:

- la funzione Marketing & Sales, affidata - a partire dal 28 gennaio 2019 - a Gabriele Abbagnara;
- la funzione Technology & Operations, affidata a Elisa Patrizi; la funzione Administration Finance and Control & Business Support, affidata ad Andrea Balzarini, con il mandato di assicurare il coordinamento delle attività di amministrazione, finanza e controllo, di acquisti e di business development; le attività di amministrazione, controllo e risk management sono affidate a Rafael Perrino, che riveste anche il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- la funzione Legal, Corporate Affairs & Compliance, affidata - a partire dal 28 gennaio 2019 - a Salvatore Lo Giudice che, attraverso la funzione Compliance e Regolamentazione, assicura anche la gestione degli adempimenti relativi alla Compliance e alle tematiche regolatorie;
- la funzione Human Resources, affidata dal 20 dicembre 2019 a Francesca Stacchiotti e fino a quella data a Gabriella Raffaele;
- la funzione Institutional and External Communication, affidata a Marco Signoretti.

La funzione Audit, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, è affidata alla dott.ssa Laura Trucco.

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, ha acquisito conoscenza sull'architettura organizzativa scelta dalla Società e la sua implementazione ed evoluzione; ha poi vigilato sull'adeguatezza dinamica della struttura organizzativa e sul relativo funzionamento, tenuto conto degli obiettivi aziendali e, ad esito di dette attività, non ha osservazioni da formulare in merito.

La Società fa parte del Gruppo TIM ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Tim S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

A quest'ultimo riguardo, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Società nel corso del 2017, al termine di un'approfondita istruttoria, ha adottato il Regolamento di Gruppo, che definisce il quadro di riferimento per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di TIM nei confronti di tutte le controllate del Gruppo e ne prevede principi, limiti, portata e modalità procedurali.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'implementazione e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito, per brevità: il sistema di controllo interno) della Società valutandone l'adeguatezza, in ottica evolutiva, anche attraverso: (i) riunioni con il Comitato per il controllo ed i rischi; (ii) periodici incontri con i Responsabili della Funzione Audit, della Funzione Legal – che, come detto, presidia anche le tematiche di Compliance – e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società (a cui, come detto, è anche affidata la funzione di Risk Management); (iii) periodici incontri con i responsabili delle altre funzioni aziendali; e (iv) acquisizione di documentazione.

Questi incontri periodici hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, l'esame delle attività svolte da tali funzioni, la mappatura dei rischi ed i programmi di verifica. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni periodiche del Comitato per il controllo ed i rischi e del Responsabile della funzione Audit aventi ad oggetto, in particolare, le verifiche nelle diverse aree aziendali sul funzionamento del sistema di controllo interno.

Il sistema di controllo interno si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e del Gruppo Tim e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di: (i) indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, (ii) presidio e gestione dell'Amministratore Delegato e del management, (iii) monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione da parte del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Funzione Audit e (iv) vigilanza del Collegio Sindacale.

L'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno sono affidati all'Amministratore Delegato, e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo risk based, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio medesimo si avvale anche della Funzione Audit, dotata di indipendenza organizzativa e risorse adeguate e sufficienti allo svolgimento della propria attività. In particolare, anche nel corso del 2019 la Funzione Audit si è avvalsa, per lo svolgimento della propria attività, di una primaria società di consulenza indipendente.

Per maggiori dettagli sul sistema di controllo interno si rinvia a quanto in proposito illustrato nella "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2019 di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A."

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte del Responsabile della Funzione Audit e del Comitato per il controllo e i rischi.

Il Collegio Sindacale, in un'ottica evolutiva, considera complessivamente adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Al riguardo il Collegio Sindacale ha monitorato con grande attenzione le azioni poste in essere per il superamento delle debolezze in precedenza individuate e ha raccomandato al management di proseguire nel rafforzamento del sistema di controllo interno che, comunque, non presenta allo stato situazioni di particolari criticità.

In data 15 maggio 2019 è stata adottata dalla Società una nuova versione del Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, che, tra l'altro, recepisce gli aggiornamenti normativi intervenuti rispetto alla precedente versione, l'evoluzione organizzativa della società e gli esiti di un'attività di approfondimento circa i processi sensibili riferiti specificamente alla società ed ai relativi presidi di controllo.

La nuova versione del Modello Organizzativo di INWIT è il risultato di un'attività di "personalizzazione" avviata a novembre del 2018, con il supporto metodologico della Direzione Compliance di Tim, sulla base di autonome valutazioni della Società in esito a suggerimenti dell'Organismo di Vigilanza. A tal fine, è stata effettuata un'analisi sui processi svolti da parte di tutte le Funzioni di INWIT che ha consentito di focalizzare nella nuova versione del Modello Organizzativo i processi/Schemi di Controllo Interni realizzati all'interno della Società. Dopo l'adozione della nuova versione del Modello Organizzativo 231 INWIT è stata avviata e conclusa la prima fase del deployment del Modello Organizzativo 231, relativa alla mappatura delle attività a rischio reati 231 (MAP Analysis), a cui segue una seconda fase relativa ad attività di Gap Analysis.

Il Collegio Sindacale, nella funzione di Organismo di Vigilanza, ha svolto un ruolo proattivo nella personalizzazione del Modello Organizzativo svolgendo un'approfondita attività istruttoria nel corso di più riunioni ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Il Collegio, sempre nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, ha altresì monitorato il deployment del Modello Organizzativo da parte della società, con particolare riferimento alle attività di informazione, formazione, flussi informativi e attività di audit e follow up specifici su singoli processi sensibili selezionati.

14. Il Collegio Sindacale - anche nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile - ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame di documenti aziendali e il monitoraggio dell'attività e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e, ad esito di dette attività, non ha osservazioni in merito da formulare.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione nel corso del 2019 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio civilistico.

Con riferimento al tema del procedimento di impairment test dell'avviamento e delle attività a vita utile non definita, in applicazione dei principi contabili internazionali, il Collegio ha vigilato (i) sull'adozione da parte del Consiglio di un'apposita procedura e, successivamente, (ii) sugli esiti delle verifiche in proposito effettuate dal management, che ne hanno confermato la recuperabilità.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 13 marzo 2020 la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 che non evidenzia la presenza di carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sulla predisposizione da parte della Società della Dichiarazione Individuale di carattere non finanziario, predisposta per il secondo anno in via volontaria dalla stessa. A tale proposito, la società PricewaterhouseCoopers ha ricevuto incarico di effettuare, su detta dichiarazione, l'esame limitato ("limited assurance engagement") ad esito del quale, il 13 marzo 2020, la stessa ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'art. 3, comma 10, D.Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267/2018. In detta relazione la società di revisione, sulla base del lavoro svolto ha concluso che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione di carattere non finanziario non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del decreto citato e dai GRI Standards selezionati, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" della Dichiarazione non finanziaria stessa.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione di PricewaterhouseCoopers in materia e ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 254/2016.

Il Collegio Sindacale di INWIT aveva partecipato al processo di selezione del nuovo Revisore Unico di Gruppo per il novennio 2019 - 2027, avviato nel 2017 e poi riavviato nel corso del 2018, svolgendo autonome attività istruttorie, approfondimenti e valutazioni nello specifico interesse della Società e formulando, ad esito delle stesse, apposita raccomandazione. Dal momento che l'incarico di revisione legale conferito a PWC dalla controllante TIM S.p.A., scadeva per il raggiungimento del termine di durata previsto per legge, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, TIM ha convocato l'Assemblea in data 29 marzo 2019 per deliberare, tra l'altro, sul conferimento dell'incarico di revisione, avendo riavviato da luglio 2018 il processo con la riapertura della competizione online, invitando le società di revisione che avevano aderito alla precedente gara.

Il Collegio Sindacale di INWIT, avendo valutato positivamente gli indubbi vantaggi che potevano derivare dalla presenza di un revisore unico di Gruppo, ha partecipato al processo di selezione del nuovo revisore ed ha successivamente svolto autonome attività e valutazioni nello specifico interesse della Società; in vista dell'Assemblea del 12 aprile 2019 il Collegio di INWIT ha dunque formulato apposita raccomandazione sulla scelta del revisore e rilasciato parere favorevole sulla proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con PWC.

Successivamente, l'Assemblea degli Azionisti di TIM il 29 marzo 2019 ha deliberato il conferimento dell'incarico al nuovo revisore legale per il novennio 2019-2027 a EY S.p.A.

Nel corso della riunione assembleare del 27 marzo 2019 l'Azionista TIM ha annunciato l'intenzione di astenersi dal voto nell'Assemblea INWIT del 12 aprile 2019 motivando tale iniziativa alla luce dell'inopportunità del cambiamento del revisore legale (con tutti i conseguenti oneri operativi) in pendenza del piano di integrazione con le torri di Vodafone Italia (annunciato il 21 febbraio 2019) e tenendo conto che ad esito di tale integrazione, INWIT cesserà di essere soggetta al controllo solitario di TIM con conseguente venir meno di gran parte delle sinergie operative derivabili dalla presenza di un revisore unico di Gruppo. A fronte dell'astensione dell'azionista di controllo TIM, l'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2019, di conseguenza, non ha approvato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con PricewaterhouseCoopers S.p.A. (e non ha pertanto conferito il nuovo incarico di Revisione Legale).

15. Il Collegio Sindacale ha riscontrato che l'obbligo previsto dall'art. 114, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998 non trova applicazione in quanto la Società al 31 dicembre 2019 non detiene alcuna partecipazione in altre Società.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., l'osservanza di norme e di leggi inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e della Relazione sulla Gestione.

17. La Società aderisce al Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza degli Amministratori. Lo stesso organo di controllo ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del decreto legislativo n. 58/1998 ed ha effettuato anche quest'anno un processo di autovalutazione, supportato dalla società Egon Zehnder, concluso in data 2 marzo 2020, che ha riguardato, inter alia, il funzionamento dell'organo stesso. E' stato inoltre verificato che i componenti del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, possiedono nel loro complesso le competenze nel settore in cui opera la Società.

Per ulteriori approfondimenti sulla Corporate Governance della Società si fa rinvio alla specifica sezione della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell’esercizio 2019 di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.”.

Il Collegio Sindacale ha monitorato che la sopracitata Relazione dia una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Società ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato che la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell’art. 123-ter del decreto legislativo n. 58/1998 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020, sia stata redatta conformemente alle disposizioni normative e fornisca adeguata informativa sulla politica di remunerazione della Società e sui compensi corrisposti nell’esercizio.

18. Dall’attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il quinto del Capitale Sociale ex art. 2430 codice civile, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione all’Assemblea, di destinare l’utile netto dell’esercizio 2019, pari a euro 139.313.769:

- alla distribuzione in favore degli Azionisti, del dividendo che sarà pari a 0,132 euro per ognuna delle 960.200.000 azioni ordinarie in circolazione dopo il perfezionamento della fusione di VOD Towers in INWIT, fermo restando che ove la fusione si dovesse perfezionare dopo la record date, il dividendo sarà pari a 0,211 euro per ognuna delle n. 599.777.882 azioni ordinarie in circolazione a quella data (al netto delle n. 222.118 azioni ordinarie detenute dalla Società) per un importo complessivo massimo di euro 126.746.400.
- a nuovo la parte residua.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale invita i Signori Azionisti ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 presentato dal Consiglio di Amministrazione, unitamente alla Relazione sulla gestione.

Milano, 13 marzo 2020.

IL COLLEGIO SINDACALE
Dottor Stefano Sarubbi
Avvocato Umberto La Commara